Anno V - N. 1506 - Numero a 6 pagine Lire 25 | Venerdì 21 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150. Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

RIARMO E FINANZIAMENTO DEI PAESI DEL PATTO ATLANTICO

IL RAPPORTO DI HARRIMAN chiave della difesa nel 1952

L'arrivo a Washington del consigliere del Presidente Truman - Qualche spiraglio per l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite nonostante il rinvio del problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Il rinvio della votazione sull'ammissione dell'Italia all'O.N.U. è stato uno dei principali argomenti di commento negli ambienti delle Nazioni Unite. Non si può dire che la decisione del rinvio sia avvenuta di piena sorpresa: nel complicato meccanismo del gioco entrano diversi fattori di tre ordini: procedurali, politici e legali. Ed è difficilissimo precisare a quale gruppo di fattori, o combinazioni di gruppi, vada attribuita la ragione maggiore in questo rinvio.

Per chiarire la situazione e le possibili soluzioni conviene riepilogare quali sono le posizioni delle varie forze: l'Occidente vuole l'ammissione dell'Italia perchè questa ha dimostrato di avere le qualifiche richieste dall'art. 4 della Carta, qualifiche completamente mancanti, invece, nei candidati satelliti. La Russia, sostiene il Segretario generale Trygve Lie, è notoriamente in favore della universalità e sostiene l'ammissione di tutti gli aspiranti, chiudendo un occhio o entrambi sulle qualifiche di certi Stati che violano completamente e nettamente i principi della Carta, fra i quali quelli del diritto dell'uomo. Queste le posizioni di principio.

Veniamo ora alle posizioni attuali che sono le più interessanti perchè sono le uniche che hanno subito un mutamento: finora gli Stati Uniti e l'Occidente, quando si trovavano di fronte ad un atteggiamento negativo della Russia, insistevano perchè si venisse al voto e fosse messo agli atti il «nyet» sovietico, e con esso il veto. In questa occasione non si è insistito e per questo vi sono due spiegazioni: per prima cosa il rinvio, avvenuto su proposta francese, può essere una espressione del desiderio di non urtare la Russia, anche in vista dei progetti diplomatici a largo raggio concepiti da Churchill, approvati, si dice, da Parigi e da sottoporre ancora a Truman. Seconda, che si sia pensato alla utilità di evitare il veto sovietico, mantenere la questione all'ordine del giorno di questa Assemblea, pensando che nelle prossime settimane il lavoro di retroscena possa consentire trattative riservate per cui si giunga ad una formula di compromesso fra la tesi «tutti o nessuno» della Russia e la tesi occidentale.

Esaminiamo più attentamente questa seconda possibilità: può darsi benissimo che il modo di vedere francese non sia esclusivamente francese e, più precisamente che gli americani abbiano accettato di metterlo alla prova. Sappiamo benissimo che fino in questi ultimi giorni si è scritto che gli Stati Uniti non avrebbero mai accettato un «baratto»: ammettere cioè quegli Stati che hanno violato e violano i principi della Carta come prezzo da pagare alla Russia perchè rinunci al veto. Sappiamo anche che in tempi come questi non sarebbe facile per il Governo democratico, tribolato come è da problemi interni e con la coda dell'occhio puntata alle prossime elezioni, fare delle «concessioni» alla Russia: sarebbe fornire eccellenti munizioni offensive alla opposizione repubblicana.

Nonostante tutto questo noi siamo ancora persuasi sulla base di eccellenti informazioni, che gli Stati Uniti abbiano sempre considerata e considerano tuttora la possibilità e la convenienza di una soluzione intermedia: ammettere cioè una parte di candidati «occidentali» ed una parte di «satelliti». Che l'America acceda subito alla formula del «tutti o nessuno» è da escludere per il momento e questo momento durerà finchè non si presenterà il caso dell'ammissione del Giappone. Non si dimentichi che tale ammissione è prevista nel Trattato di pace firmato a San Francisco, ma si ricordi anche che la Russia ha rifiutato di firmare e che se a San Francisco non aveva il diritto di «veto» lo avrà ancora in sede di Consiglio di sicurezza quando questo dovrà «raccomandare» all'assemblea l'ammissione del Giappone.

Se gli Stati Uniti accettassero con la formula del «tutti o nessuno» si troverebbero poi senza avere in mano una carta da contrapporre al veto russo.

Vi sono poi le considerazioni di carattere legale: la Corte dell'Aja ha deciso che il veto all'ammissione di un paese che ha le qualifiche richieste dalla Carta, è illegale; ma la stessa Corte, successivamente chiamata ad emettere un parere su tale veto, se per la sua illegalità fosse nullo e se quindi l'Assemblea potesse procedere all'ammissione del paese illegalmente «vetato» in sede di Consiglio di Sicurezza, ha sentenziato negativamente. Ora vi è un gruppo di Nazioni che, su iniziativa latino-americana, intendono riproporre la questione alla Corte internazionale. E' una strada sempre aperta ma vi sono delle buone ragioni per ritenere che essa non sarà battuta al momento attuale in vista appunto del rinvio della votazione e della possibilità di una soluzione di compromesso sulle linee sopraccennate.

Harriman è tornato da Parigi oggi: anche a Washington il freddo è intenso ed il consigliere speciale del Presidente non ha voluto, metaforicamente parlando, sbottonarsi di molto anche nel tepore del suo ufficio. Il suo rapporto è ormai nelle mani dei Governi che lo devono esaminare, ed egli spera di farlo approvare a Lisbona; quindi il riserbo si spiega, e si spiega come abbia voluto dir nulla circa le specifiche raccomandazioni per ciascun paese. Ha tenuto però a sottolineare questo concetto: se il piano è approvato a Lisbona, si riuscirà ad ottenere entro il 1953 un rafforzamento dello schieramento difensivo europeo superiore a quello che si era sperato. Ha aggiunto che il piano è basato sul materiale e sull'equipaggiamento attualmente disponibile, quindi è un piano prontamente realizzabile.

Harriman ha poi dato una interessante indicazione che coinvolge direttamente soltanto l'Inghilterra, ma indirettamente tutti gli alleati; si tratta di questo: gli aiuti finanziari a favore della Granbretagna non saranno discussi e decisi a Washington durante la visita di Churchill. La decisione sarà presa indipendentemente dai risultati, quali che siano, dei colloqui fra il Primo Ministro ed il Presidente.

A proposito di questa visita un giornale della sera reca una notizia piuttosto sensazionale: Churchill avrebbe fatto degli approcci a Mosca con questa proposta: dividiamoci a metà la Persia: voi russi vi prendete la parte settentrionale compreso l'Azerbagian, noi inglesi ci prendiamo la parte meridionale: lasciamo lo Scià capo nominale del paese così diviso.

La «New York Post», che pubblica questa informazione, sottolinea la firma di Bob Allen, giornalista che in più occasioni ha dimostrato di avere fonti buone, e aggiunge che l'informazione è stata raccolta dalla stessa «intelligence» americana e più oltre precisa che Acheson, parlando con Truman, avrebbe vivacemente criticato questa attività britannica per due ragioni: prima, che le manovre condotte da Londra ostacolano in gran parte gli sforzi pacificatori degli Stati Uniti e, seconda, che i progetti come quello della spartizione dello Iran potrebbero rendere più grave la minaccia che scoppi la scintilla fatale in quella vecchia polveriera del mondo che è il Vicino Oriente.

LEO REA

LA REVISIONE DEL «DIKTAT» APPROVATA DA WASHINGTON

Oggi Acheson consegna a Tarchiani la risposta favorevole alla richiesta del Governo italiano

New York, 20

Il Segretario di Stato americano, Dean Acheson, consegnerà domattina alle 10 all'Ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani, la risposta favorevole degli Stati Uniti alla nota italiana per la revisione del Trattato di pace.

Com'è noto il Governo italiano ha presentato a tutti i firmatari del Trattato di pace una richiesta ufficiale di revisione in base al suggerimento delle tre Potenze alleate, formulato dopo la recente riunione atlantica di Londra.

Gardner «rassicurato» dopo la visita a Tito

Belgrado, 20

Il viceammiraglio americano Bennet Gardner è ripartito stamane alle 10.45 dall'aeroporto di Zemun nei pressi di Belgrado alla volta di Pola da dove proseguirà in macchina per Fiume dove l'attende la nave ammiraglia. Il comandante della 6.a Flotta della Marina degli Stati Uniti, prima di salire sull'apparecchio dell'Ambasciata americana a Belgrado, in compagnia del generale Harmony, ex addetto militare a Roma e attualmente capo della missione americana per gli aiuti militari alla Jugoslavia, ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai rappresentanti della stampa estera: «Da questa mia visita alla capitale jugoslava — ha detto l'alto ufficiale della Marina americana — e dall'incontro di ieri col Maresciallo Tito e con lo Stato Maggiore dell'armata ho riportato l'impressione di una fiducia e di una tranquillità veramente rassicuranti».

Domattina presto, il viceammiraglio Gardner salperà con l'incrociatore «Des Moines» da Fiume alla volta del porto francese di Villefranche.

LA LEGGE SUI FITTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

È PROBABILE CHE IL GOVERNO debba ricorrere a un decreto

Emendamenti proposti in sede di commissione

Roma, 20

Si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione della Giustizia per esaminare il disegno di legge per la proroga delle locazioni e per l'aumento degli affitti, già approvato dal Senato.

Alla riunione, alla quale ha partecipato il Ministro Zoli, si è svolta un'ampia discussione e particolarmente da parte dei membri dell'opposizione si è insistito per un approfondito esame del problema, per quanto il Ministro Guardasigilli abbia sottolineato la necessità di procedere rapidamente all'approvazione del disegno di legge anche per evitare che il Governo sia costretto ad emanare un decreto legge, tenuto conto che la disciplina vigente scade con il prossimo 31 dicembre.

Dopo una esposizione del relatore on. Rocchetti, hanno parlato gli onorevoli Gapalozza (PCI) e Bernardi (PSI), i quali hanno sostenuto le necessità, in contrasto con l'art. 1 del disegno di legge, di concedere una proroga indeterminata dei contratti di locazione, ossia sino all'emanazione di un provvedimento organico che regoli tutta la materia degli affitti. Subordinatamente essi hanno sostenuto di concedere una proroga almeno sino a tutto il 1955. Gli onorevoli Martuscelli e Gerabona hanno chiesto inoltre la soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 1 che esclude dalla proroga i contratti di locali adibiti ad autorimesse private, affermando che non si capisce il motivo per cui a questa categoria debba usarsi un diverso trattamento.

Passando all'esame dell'art. 2, che fissa le percentuali di aumento, i rappresentanti della opposizione ne hanno chiesto la soppressione. La proposta è stata respinta, ed essi sono allora tornati alla carica proponendo alcuni emendamenti tendenti a stabilire aumenti minimi, escludendo in ogni caso alcune categorie di inquilini in particolari condizioni di bisogno. E' stato ugualmente respinto un altro emendamento all'art. 2, nel capoverso relativo alla facoltà del locatore, proprietario di un solo appartamento, di applicare aumenti in misura superiore a quelli previsti (25 per cento per le case comuni e 50 per cento per quelle di lusso) e tendente alla soppressione dell'intero capoverso, anche escludendo il proprietario che risulti iscritto nei ruoli di R. M. per un reddito superiore alle 240 mila lire annue.

In conclusione gli articoli 1 e 2 sono stati approvati nella seduta di stamane nel testo del disegno di legge, senza alcuna modifica.

Per gli articoli successivi la opposizione ha tuttavia predisposto tutta una serie di nuovi emendamenti che richiederanno inevitabilmente una lunga discussione. Fra i principali citiamo i seguenti: l'opportunità di equiparare i rappresentanti e gli agenti di commercio ai professionisti e non ai commercianti agli effetti dell'applicazione degli aumenti; la necessità di applicare la graduazione nell'esecuzione degli sfratti anche nei casi in cui sia intervenuto un accordo per il rilascio dell'appartamento con rinunzia da entrambe le parti al giudizio pendente dinanzi al Magistrato. Con alcuni articoli aggiuntivi si richiede poi che la graduatoria degli sfratti si applichi anche a tutti gli immobili di proprietà di enti, gestioni speciali e di istituti compresi nel testo unico delle leggi sull'edilizia popolare ed economica, con estensione agli enti cooperativi.

Per quanto riguarda le disposizioni relative agli immobili adibiti ad alberghi, pensioni e locande, verrà richiesta la soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 2 che riconosce l'efficacia delle convenzioni stipulate dalle parti in deroga alle norme sulla proroga delle locazioni, in quanto esso è ritenuto in contrasto con le norme contenute nel disegno di legge 29 maggio 1951 sulla proroga del vincolo alberghiero. Ma non è tutto qui: altri emendamenti sono allo studio e verranno presentati nelle prossime sedute della Commissione.

Appare quindi difficile che la Camera possa approvare il provvedimento sui fitti prima delle prossime vacanze.

A meno che la Camera, che, com'è noto, prenderà le vacanze sabato prossimo, non decida di tenere qualche seduta straordinaria fra Natale e Capodanno, cosa molto improbabile, il Governo si vedrà costretto ad emanare un decreto legge, tenuto conto, come si è detto, che le norme in vigore scadono il 31 dicembre.

LE TRATTATIVE IN CORSO CON I PAESI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

L'Italia conta sull'assegnazione di commesse per oltre 150 miliardi di lire

Ridda di voci e smentite su un inesistente conflitto fra Bilancio e Tesoro per la divisione delle attribuzioni - Una serie di colloqui chiarificatori

Roma, 20

Il CIR ha tenuto oggi due importanti riunioni sotto la presidenza del Ministro Pella, la prima al Ministero del Bilancio e la seconda a Palazzo Madama, con l'intervento dei Ministri Vanoni, Campilli, La Malfa e Rubinacci; dei Sottosegretari Marinelli e Battista, del Governatore della Banca d'Italia Menichella e del Segretario generale dott. Ferrari Aggradi.

Nella riunione di questa mattina il CIR ha ampiamente discusso alcuni problemi di particolare importanza e urgenza anche in relazione alle trattative in corso in questi giorni con gli Stati Uniti e con gli altri paesi del Patto atlantico per la assegnazione delle commesse alle aziende industriali.

Il CIR ha esaminato le prime offerte di commesse già pervenute all'Italia e ha discusso la possibilità di ripartizione e assegnazione alle aziende industriali. A correzione di molte cifre recentemente diffuse, si apprende che per il primo anno l'Italia conta su una assegnazione che potrà variare dai 200 a 250 milioni di dollari, pari a una cifra che si aggira intorno ai 150 miliardi di lire. Si hanno anche buone speranze che tale cifra possa essere sensibilmente aumentata.

Nella riunione pomeridiana il CIR ha esaminato la questione proposta dall'on. Sabatini per la proroga della gestione del FIM che verrebbe a scadere col 31 dicembre. Tale proposta, che sarà esaminata domani dalla Commissione Finanza e Tesoro della Camera, tende a prorogare il FIM fino al 30 giugno 1953 e propone lo stanziamento di 12 miliardi per le gestioni delle aziende affidate al FIM divisi in due esercizi finanziari: 6 miliardi nell'esercizio in corso e 6 miliardi nel prossimo.

Il CIR, pur accogliendo il principio della proroga accordata nella durata di 8 mesi, ha trovato eccessiva la somma richiesta, ritenendo che per gli scopi del FIM, tenuto presente che il suo compito è di liquidare le gestioni a carico di esso, sono sufficienti 4 o 5 miliardi fra tutti e due gli esercizi.

Alcune divergenze manifestatesi in seno alla Commissione senatoriale per le Finanze e il Tesoro hanno dato l'avvio ad una serie di notizie sensazionali che nella giornata si sono susseguite ed accavallate fino al punto di non permettere più di comprendere i termini reali del problema. Le divergenze riguardano la legge sulle attribuzioni del Ministero del Bilancio di cui è titolare l'on. Pella. Il problema venne affrontato per la prima volta e parzialmente risolto durante la composizione dell'ultima crisi governativa. Scoppiò allora un contrasto fra Pella e molti suoi oppositori, che chiedevano la sua estromissione dal Governo. La soluzione fu in quel momento che Pella lasciava il Tesoro, mantenendo soltanto il Bilancio, ma a questo dicastero in seguito dovevano essere date parecchie attribuzioni del liquidando Ministero del Tesoro. Frattanto il Ministro delle Finanze, on. Vanoni, ne assumeva l'«interim».

Questi gli antefatti. Poco tempo fa vennero presentati al Senato quattro disegni di legge per il passaggio al Ministero del Bilancio di molte prerogative del Ministero del Tesoro. In sede di commissione i quattro progetti vennero fusi in un unico disegno di legge e Pella riuscì a far approvare, stentatamente e dopo molte discussioni, un ulteriore allargamento dei suoi attributi e delle competenze del suo Ministero.

La crisi estiva poteva aver dato l'impressione che a Pella fossero stati lasciati dei compiti specifici marginali, e dei compiti generali di supervisore. Il disegno di legge che andrà domani o dopodomani in assemblea fa del Ministro del Bilancio l'unico regolatore supremo di tutta la politica economica italiana. Di qui nuove perplessità e resistenze, nuove discussioni e polemiche. Nella sola giornata di oggi si è avuta notizia delle dimissioni di Pella, poi rientrate, delle dimissioni di Pella e Vanoni congiuntamente, poi smentite, d'una imminente crisi di Governo risultata poi inesistente.

Il campo era stato messo a rumore dai colloqui avuti ieri da De Gasperi al Viminale e a Palazzo Madama, ma una rapida indagine condotta presso i componenti della Commissione di Finanza e Tesoro del Senato ha permesso di stabilire che nessun conflitto di natura politica si era verificato, ma che soltanto in seno alla Commissione stessa si erano palesati alcuni dubbi di natura tecnica circa il passaggio al nuovo Ministero del Bilancio dei soli uffici centrali della Direzione generale del Tesoro, mentre quelli periferici sarebbero passati alle dipendenze del Ministero delle Finanze, perdendo quell'autonomia che hanno sempre avuto a scapito dell'organicità dei servizi e con pregiudizio della carriera degli stessi funzionari. (Nel mese di settembre vi fu anche una minaccia di sciopero da parte dei dipendenti di detti uffici provinciali che per effetto dello smembramento sarebbero passati alle dipendenze dell'Intendenza di finanza).

Circa l'attribuzione al nuovo Ministero del Bilancio dei compiti relativi all'impostazione ed esecuzione dei finanziamenti statali, contrariamente a quanto era stato affermato nelle notizie infondate riferite dai giornali, la Commissione di Finanza e Tesoro, presieduta dal sen. Paratore, non si è affatto pronunciata contro le proposte governative. Vi erano state sì delle opposizioni e si era avuta qualche votazione di esito incerto, ma alla fine la Commissione aveva approvato il complesso dei provvedimenti presentati dal Governo con la relazione del sen. Bosco che così conclude: «Ogni provvedimento che innovi all'ordinamento della pubblica amministrazione dà luogo a dubbi ed incertezze, perchè da una parte vi è il peso — non certamente trascurabile — dell'esperienza acquisita nel corso di un determinato assetto dei servizi, e dall'altro vi è l'esigenza — anch'essa meritevole della più attenta considerazione — di adeguare l'amministrazione ai bisogni crescenti della collettività nazionale. La riforma che il Governo propone, appare alla vostra Commissione meritevole di approvazione ed essa vi invita, onorevoli senatori, a dare il suffragio del vostro voto alle proposte del Governo».

Il relatore sen. Bosco non mancava di sottolineare come nel progetto ministeriale la situazione degli uffici provinciali del Tesoro apparisse molto delicata, per cui la Commissione aveva ritenuto che la soluzione più equa fosse quella di inquadrare il personale di questi uffici provinciali nei ruoli del Ministero delle Finanze da cui verranno a dipendere organicamente, mentre dal punto di vista funzionale dipenderanno anche dal Ministero del Tesoro per i servizi che saranno affidati al Ministero stesso.

Poichè tali questioni investivano problemi e prospettavano difficoltà che potevano essere superate soltanto mediante un avvicinamento tra le parti interessate, il Presidente del Consiglio ha dedicato quasi tutta la giornata di oggi alla ricerca della soluzione. Questa mattina, recatosi a Palazzo Madama, ha ricevuto nel suo ufficio il presidente del gruppo democristiano, sen. Cingolani, il sen. Bertone, Vice Presidente del Senato e della Commissione di Finanza e Tesoro e il sen. Motta, componente della Commissione stessa. Questi colloqui hanno servito a gettare le basi per il raggiungimento della soluzione.

Nel pomeriggio De Gasperi, dopo una breve apparizione a Montecitorio, si è recato a Palazzo Madama dove ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro Vanoni, il Sottosegretario Andreotti, il Sottosegretario Gava e il sen. Paratore, i quali ultimi avevano già avuto fra loro un colloquio nella mattinata. Nella riunione è stato deciso che anche gli uffici provinciali dell'attuale direzione generale del Tesoro passino al Ministero del Bilancio, accogliendo così il punto di vista della Commissione e i desiderata del personale.

Le apprensioni registrate nei giorni scorsi a Palazzo Madama per la partenza improvvisa del Presidente De Nicola continuano ad aumentare per l'assoluta mancanza di notizie ufficiali o ufficiose del parlamentare partenopeo.

LA GERMANIA COMUNISTA resta chiusa agli occidentali

Mosca vota contro il progetto di un'inchiesta per le libere elezioni in tutto il territorio tedesco - La Grecia al Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Presa all'improvviso dalla febbre delle vacanze di Natale, l'ONU ha deciso di affrettare oggi e domani i suoi lavori. L'Assemblea generale e le varie commissioni siederanno senza interruzione, in modo da condurre a termine entro domani sera il maggior numero possibile di questioni. Sabato Palazzo Chaillot chiuderà i suoi battenti fino al 2 gennaio, e i delegati si disperderanno nei vari paesi d'Europa per trascorrervi le brevi vacanze.

Questa prima parte della sessione parigina dell'ONU non ha fatto compiere all'organizzazione molti passi in avanti. La divisione di due blocchi e la creazione di una terza forza astensionista, composta dai paesi arabi e mussulmani, ha praticamente paralizzato l'attività dell'organismo. Infatti molte decisioni, quale ad esempio quella del disarmo, quella sull'invio di una commissione d'inchiesta in Germania, quella dell'ammissione dell'Italia sono state prese con fortissima maggioranza, ma i voti negativi dell'URSS e dei paesi satelliti le rendono praticamente irrealizzabili.

Prendiamo il caso della creazione di una commissione internazionale che dovrebbe accertare l'esistenza delle condizioni per lo svolgimento di libere elezioni nelle due Germanie e Berlino. La commissione dovrebbe comporsi dei rappresentanti del Brasile, dell'Olanda, dell'Islanda, del Pakistan, della Polonia. Il delegato polacco però si è rifiutato di far parte della commissione d'inchiesta.

Ieri in sede di commissione, e oggi davanti all'Assemblea generale, l'URSS e i paesi satelliti hanno protestato contro l'adozione del progetto e votato contro, il che significa che nè la Germania orientale, nè il settore sovietico di Berlino saranno aperti alla commissione d'inchiesta. La quale, praticamente, è nata morta. E' infatti nella Germania orientale che la commissione dovrebbe principalmente svolgere il suo mandato, perchè nella Repubblica federale di Bonn, le condizioni per lo svolgimento di libere elezioni esistono ormai da tempo.

L'altro caso è quello del disarmo. Come è noto, due piani si trovano in questione: uno occidentale e uno russo. Su decisione della commissione politica, i rappresentanti dei quattro Grandi, assistiti dal Presidente dell'Assemblea generale, hanno discusso dieci giorni per trovare un terreno d'intesa, un compromesso fra i due piani. Il tentativo si è dimostrato sterile, e la commissione politica ha approvato a forte maggioranza il piano occidentale. Domani la Assemblea generale l'approverà a sua volta. Ma anche qui la URSS e i paesi satelliti hanno detto di no.

Ora, qualunque piano di disarmo che non si applichi alla URSS, che è oggi la massima potenza militare del mondo, sarebbe una mera finzione. Il delegato sovietico e quelli dei paesi satelliti si sono invece astenuti in occasione del voto della risoluzione tendente a creare una commissione del disarmo che sarà posta sotto l'autorità del Consiglio di sicurezza e dovrà sostituire le due commissioni per le armi atomiche e per gli armamenti cosiddetti classici create in precedenza. La commissione si comporrà di dodici membri, gli undici del Consiglio di sicurezza più il Canadà; essa dovrà preparare delle proposte destinate ad essere incorporate in un progetto di trattato per la riduzione degli armamenti, il controllo e la proibizione dell'arma atomica. L'astensione sovietica non significa che i russi non intendono partecipare ai lavori di questa commissione, che entrerà in funzione subito dopo il voto dell'Assemblea generale.

Ma l'esempio tipico, secondo noi, dell'incapacità dell'ONU a svolgere una qualsiasi azione pratica è dato dalla questione dell'elezione di un nuovo membro al Consiglio di sicurezza in sostituzione della Jugoslavia, giunta al termine del suo mandato. L'Assemblea generale si riunì il 6 e il 13 dicembre scorsi per procedere all'elezione del nuovo membro; essa doveva scegliere tra due candidati: la Grecia, sostenuta dagli occidentali, e la Bielorussia, sostenuta dal blocco sovietico; otto scrutini il 6 e sette scrutini il 13 dicembre rimasero senza effetto; nessuno dei due candidati aveva raccolto il terzo dei suffragi necessari per essere eletto. Quattro altri scrutini si sono svolti oggi e finalmente la Grecia è riuscita a spuntarla per il rotto della cuffia, ottenendo il minimo di voti necessario.

D'altra parte i dibattiti, sia in seno alle commissioni che in seno all'Assemblea generale, denunciano un irrigidimento crescente delle due parti: ormai, sotto le volte del massimo consesso mondiale, si odono solo gli accenti acuti della polemica russo-americana. Ogni pretesto è buono perchè i due avversari si tirino reciprocamente bordate di accuse e di contro-accuse, nè l'intervento moderatore dei vari paesi minori riesce a calmare gli spiriti e a gettare un po' d'acqua sul fuoco. Di fronte alla piega violenta presa dal dibattito della commissione politica sulla mozione russa contro la legge americana di aiuti ai profughi dei paesi sovietici, il Presidente ha lanciato un appello ai contendenti per ricondurli alla calma e perchè si limitassero strettamente agli argomenti in discussione. «I rilievi del Presidente — ha risposto allora Viscinski — non possono in nessun modo toccarmi, perchè continuerò a parlare come ho fatto finora»; «Agirò nello stesso modo di Viscinski», ha dichiarato a sua volta il delegato americano Mansfield, e Viscinski che vuole avere sempre la parola per ultimo ha replicato ancora: «In effetti è augurabile che il rappresentante degli Stati Uniti apprenda finalmente ad agire come un rappresentante dell'Unione Sovietica». Il Presidente, disarmato, ha alzato gli occhi al soffitto.

BRUNO ROMANI

L'IMMINENTE VIAGGIO DEL PREMIER BRITANNICO NEGLI STATI UNITI

Churchill ammonirà gli inglesi a non attendersi risultati miracolosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Mancano ancora nove giorni alla partenza di Churchill ed Eden per l'America, e già quello che taluni qui pensano sarà l'avvenimento politico più importante del dopoguerra comincia a dominare le discussioni ed ha occupato oggi il Consiglio dei Ministri che, secondo si informa, ha lungamente discusso l'agenda dell'incontro.

Da settimane sono all'opera i vari Ministeri — Esteri, Difesa, Economia — a preparare il materiale che dovrà agevolare ai due uomini di Governo lo svolgimento della loro missione. Sabato notte prenderà la parola lo stesso Primo Ministro: in un radiodiscorso alla Nazione, egli passerà in rivista la situazione generale, facendo il bilancio dell'anno che sta per terminare. Ambienti bene informati assicurano che egli coglierà l'occasione per gettare una piccola doccia fredda sull'entusiasmo di quanti, dal suo viaggio in America, si attendono risultati miracolistici.

Churchill dirà al paese che non è il caso di cullarsi in grandi aspettative. Presentemente l'interrogativo che più interessa gli osservatori londinesi, a proposito del viaggio di Churchill, è quello di un possibile incontro con Stalin. Su tale argomento, com'è noto, Churchill ha preso un mezzo impegno con la Nazione. Ha dichiarato, durante la campagna elettorale, di essere pronto ad andare a parlare a quattr'occhi col capo supremo del Cremlino. Da quando si insediò a Downing Street, quasi due mesi fa, egli non ha più toccato tale tasto. E' stato zitto anche alla Camera, rispondendo evasivamente alle insistenze di chi voleva strappargli una conferma. Non ha detto nulla nemmeno allorchè Eden, nella sua esposizione generale di politica estera, esplicitamente affermò di non considerare opportuni, per intanto, i cosiddetti incontri ad altissimo livello. E tale opinione, secondo talune indiscrezioni parigine, sarebbe prevalsa altresì, con esplicito riferimento ad un incontro Churchill-Stalin, nei colloqui che i due Ministri inglesi hanno avuto negli scorsi giorni nella capitale francese.

Si può ricordare, infine, che secondo informazioni britanniche, il personaggio più direttamente interessato, vale a dire Stalin medesimo, vedrebbe di buon occhio una «chiacchierata al caminetto» col suo vecchio Winston, che gli ricorda i tempi in cui America e Inghilterra di continuo rinviavano la operazione che più gli stava a cuore — l'invasione della Germania — ma, in compenso, gli mandavano, gratis, fior di armi potenti e nuove di zecca.

L'interrogativo «andrà o non andrà Churchill a Mosca» acquista attualità soprattutto perchè non è un segreto che Truman ed i suoi consiglieri non ne vogliono sapere. Chi conosce il Presidente americano fa presente che Truman è il tipico uomo del Missouri, la sua terra natale, il cui emblema è per l'appunto un mulo: un simbolo di cocciutaggine. Il motto della gente del Missouri sarebbe presso a poco quello di San Tommaso: non crede fin che non tocca con mano. Se Churchill vorrà attirare Truman dalla sua, convincerlo non solo a dargli la sua benedizione per il viaggio a Mosca, ma — anche questo si dice a Londra — a lasciarlo partire, dovrà fargli toccare con mano che l'idea è eccellente. Non è la suggestività della parola che manchi a Churchill, nè l'alone del prestigio, ma gli inglesi esperti ritengono che egli non sia in grado di smantellare le obiezioni americane con argomenti concreti, travolgenti.

Le obiezioni americane derivano sostanzialmente da una pregiudiziale: il Governo di Washington è sicuro che nulla di buono possa uscire da un incontro tra i due. Il timore inespresso pare sia quello classico che istintivamente ammonisce a non visitare la tana dell'orso.

CARLO TROTTER

I DANNI CAUSATI DALLE RECENTI ALLUVIONI

L'opera di ricostruzione procede con ritmo intenso

Approvata dalla Camera la legge Aldisio

Roma, 20

L'ordine e la sollecitudine posti dai deputati nel discutere la legge proposta dal Ministro Aldisio che stanzia venti miliardi per la ricostruzione delle zone colpite dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'estate e dell'autunno di quest'anno, hanno permesso in soli due giorni di approvarla. La somma, destinata alle province colpite, Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglie, Campania, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana, servirà per interventi di prima urgenza, per il ripristino delle opere pubbliche, di opere idrauliche, acquedotti, fognature, scuole, chiese, strade, ospedali e case. Parte di queste spese sono completamente a carico dello Stato e parte a carico degli enti locali e dei privati con un contributo statale, che varia caso per caso.

I deputati dell'estrema sinistra hanno sostenuto che i fondi stanziati sono inadeguati alle necessità ed hanno insistito nell'affermare che il Governo avrebbe potuto prevenire il disastro. Gli on. CAPUA, liberale, e CAVINATO, socialista democratico, hanno invece riconosciuto la sollecitudine con cui il Governo ha approntato gli strumenti legislativi necessari a fronteggiare la situazione, raccomandando un'equa ripartizione dei fondi fra le varie regioni e un impiego oculato delle somme.

Dopo il relatore GARLATO il Ministro ALDISIO ha affermato che il compito del Governo è oggi quello di riparare immediatamente quei danni che se non riparati subito potrebbero provocarne altri più gravi. La sistemazione definitiva dei fiumi e dei bacini montani verrà affrontata subito dopo. Per i fiumi è già pronta la legge. Il Governo assicura nel modo più solenne che i bisogni e i dolori delle varie regioni saranno considerati allo stesso modo. I lavori procedono alacremente e se qualche ritardo è da lamentare non è colpa degli organi esecutivi ma di alcuni mestatori che si sono infilati tra le file dei lavoratori per pescare nel torbido. Comunque il Governo farà di tutto perchè l'Italia non sia matrigna a nessuno dei suoi figli.

La votazione finale della legge è avvenuta a scrutinio segreto dando 228 voti favorevoli, 2 contrari e 108 astenuti, questi ultimi dell'estrema sinistra che aveva per bocca dei suoi portavoce dichiarato di astenersi.

L'altra legge per le zone alluvionate, presentata dall'on. Fanfani, sarà discussa dalla Camera domani e forse approvata in giornata.

Degli alluvionati si sono occupati anche i senatori che all'unanimità hanno convertito in legge i due decreti del Governo del mese scorso.

URTANDO CONTRO UN RELITTO SOMMERSO

UNA NAVE TRIESTINA affonda ad Alessandria

Tutto l'equipaggio è stato salvato

Alessandria d'Egitto, 20

La nave italiana «Elizabeth», di 385 tonnellate, iscritta nel compartimento di Trieste è affondata oggi all'entrata del porto di Alessandria d'Egitto. Gli undici uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

La nave, al suo secondo viaggio, proveniva da Tobruk con un carico di rottami di ferro e si recava a Genova, ma è stata obbligata da una tempesta a rifugiarsi ad Alessandria.

Dato che il porto era stato chiuso per due giorni in seguito al maltempo, il capitano Luigi Rocco, di Rovigno d'Istria, ha chiesto un pilota per far entrare la nave in porto. Visto che questo ritardava, il capitano tentava la manovra senza assistenza, ma la nave andava immediatamente ad urtare contro la carcassa di una altra unità affondata durante la guerra, e cominciava ad affondare. Una lancia salvava il capitano e i suoi dieci uomini.

La nave, con un carico di minerale di ferro, del valore di diecimila sterline, è completamente sommersa. L'equipaggio è stato trasportato alla stazione di polizia portuale, e quindi al Consolato italiano.

CRONACA DELLA CITTA'

REALTA' INOPPUGNABILI PER I CANTASTORIE DELL'INDIPENDENTISMO

La buonafede e le cifre

Il costante apporto finanziario dell'Italia si irradia in tutti i settori dell'economia triestina - Le dichiarazioni di De Gasperi al Senato

L'ITALIA sovvenziona l'economia triestina con dieci miliardi all'anno anzichè ogni sei mesi?

Ma non è questo il discorso che dobbiamo fare a certi signori, dopo avere ristabilito le distanze tra noi e loro. Se noi dovessimo addentrarci in tema di malafede, più o meno professionale, — diciamo noi, ma anche e con maggior diritto potrebbero farlo i triestini tutti, costantemente ingannati o vilipesi nei loro sentimenti più sacri —, lo spoglio di tante e tante pagine, dal 1945 in qua, ci offrirebbe una inesorabile materia accusatrice a carico di certuni che oggi, da un camuffamento all'altro, tentano di passare per come non sono mai stati: sereni e obiettivi.

Serenità e obiettività presuppongono chiarezza e onestà di intenti. Che cosa si nasconde, invece, in quella gente che batte oggi il tamburo (sulla pelle di pochi illusi) dell'indipendentismo, con lo stesso furore, per non dire sadismo, con cui lo batteva alla gloria di Tito negli anni dei tristi amori con la Settima? Che cosa cerca tra noi, in questa città onesta, laboriosa generosa? Quale causa serve, e per conto di chi e con quali mezzi? Ma sono domande inutili, per la stragrande maggioranza dei triestini: la risposta è nell'esperienza di ogni cittadino.

Brucia a quei signori la faccia ogni qual volta sentono pronunciare il nome d'Italia; è un male ereditario, inguaribile. E' il male contratto nel talamo dei quaranta giorni, anche se oggi i discendenti di certe nozze si vergognano di parlare della loro genitrice e tentano di mimetizzarsi fra i greggi apolidi, tra la muffa dei senza patria. Allevati alla scuola del maggio '45, invocano per noi — non potendo chiamare in causa la Difesa popolare — i fulmini del G.M.A.; senonchè dimenticano che al G.M.A. ci sono uomini cresciuti nel clima della libertà, oltrechè spiriti intelligenti e sereni.

Passiamo ora alle cifre. Alle due scadenze semestrali nelle quali viene concordata a Roma, dalla commissione mista per il bilancio di Trieste, la quota di partecipazione del Tesoro italiano alle spese dell'amministrazione alleata della nostra zona, gli indipendentisti s'infuriano a sentir parlare di miliardi che Roma direttamente e indirettamente paga per alimentare la nostra deficitaria economia. Essi affermano che bisogna distinguere tra contributo e contributo, e che parte delle spese sostenute da Roma non rappresentano una sovvenzione a fondo perduto, ma una specie di prestito o investimento (vedi le navi costruite dai cantieri locali, i nuovi impianti dell'Acegat o del porto, le case, ecc.). Testardamente, cocciutamente non vogliono sentir parlare di contributi del Governo nazionale, versati sotto forma di imposte doganali ed erariali che il fisco locale incassa per conto dell'erario nazionale e che vengono utilizzati dal G.M.A. Eppure sono imposte (ad esempio quelle per il caffè e per i carburanti) che vengono riscosse per merci che sono vendute e consumate quasi esclusivamente nel resto della Repubblica.

Molto chiaramente si è espresso in proposito, nel luglio scorso l'on. De Gasperi, nel discorso sul problema triestino da lui tenuto davanti al Senato. Parlando dei contributi italiani per Trieste, il Presidente del Consiglio aveva detto testualmente:

«Anche economicamente noi facciamo ogni sforzo: a decorrere dal 16 settembre 1947 la Repubblica italiana ha assunto a proprio carico il deficit della Zona di Trieste. Sono 55 miliardi e 651 milioni fino al luglio 1951 (dal 16 settembre 1947 in poi, n. d. r.), senza tener conto di una ventina di miliardi per dogane, imposte di fabbricazione ecc. La solidarietà del Governo per la zona giuliana può venir dimostrata con le cifre varie per l'assistenza e per scopi culturali, somme che vengono erogate da appositi uffici per la zona di confine, dalla Presidenza del Consiglio, con apposito capitolo sul bilancio del Tesoro».

Questi ulteriori contributi indiretti assommano ad altri miliardi, che naturalmente non appaiono nei bilanci locali perchè la gestione dei relativi fondi non è affidata al G.M.A. E' il caso, ad esempio, della Postbellica, per la quale sono stati spesi, solo nello attuale semestre, ben 400 milioni di lire per sussidi, cui si aggiungono altri 250 milioni pagati direttamente da Roma, senza il tramite del G.M.A., per la costruzione del villaggio per i pescatori esuli a S. Giovanni di Duino e per le case proprio ieri l'altro assegnate ad altri esuli dalla Presidenza di Zona. E' il caso ancora di 2 mila ferrovieri facenti parte del locale Compartimento, i quali ricevono lo stipendio direttamente da Roma, così dei vari uffici di assistenza post-militare e dei numerosi enti culturali e assistenziali, dei quali ha fatto cenno l'on. De Gasperi. Non sono anche questi rivoli di denaro che alimentano la nostra economia?

Altre voci ancora si devono aggiungere, tra cui, particolarmente importante, quella dell'attività bancaria, quasi esclusivamente svolta da sedi locali di istituti di credito nazionali, settore questo dove l'alimentazione dei fondi dal centro è quotidiana. Così il caso delle importazioni che vengono effettuate da operatori locali direttamente col tramite degli uffici ministeriali romani, anzichè tramite i dipartimenti della locale amministrazione alleata.

Da parte indipendentista si è voluto fare in quest'ultima occasione il caso particolare del contributo di un miliardo, un milione e 676 mila lire, che il Governo nazionale pagher[illegible] prossimo semestre per le costruzioni navali e che non co[illegible]bbe costituire un sussidio per il [illegible]namento del deficit locale. [illegible] grazia, non sono anche questi denari che Trieste riceve da Roma, con l'ordinazione della nave, e che si trasformano quindi in lavoro? Se i cantieri possono occupare, già da più anni, migliaia di operai, ciò avviene grazie alle commesse di navi fatte ai nostri cantieri e ai contributi che il Governo nazionale paga per esse, oltre ai contributi che sono stati versati dall'E.R.P. Il discorso non cambia se fatto per le raffinerie, le quali ricevono le ordinazioni di carburante dall'Italia ed anche il prodotto greggio da lavorare, attraverso forniture di valuta per le importazioni.

Ma vi è di più. La settimana scorsa la stampa indipendentista aveva sfornato una sorpresa: nel 1950 il bilancio della nostra zona si sarebbe chiuso addirittura in pareggio. Nessuno se n'era accorto, ma pure le loro cifre lo stavano a dimostrare: le «entrate» ordinarie superavano le «uscite» pure ordinarie, le «entrate straordinarie, compreso l'E.R.P., erano maggiori delle corrispondenti «uscite»; quindi, con il solito ragionamento degli «investimenti» piuttosto che «contributi». quei finti indipendentisti giungevano alla conclusione che nel 1950 «era stato realizzato un avanzo effettivo di 530 milioni». E ciò, malgrado il bilancio pubblicato dal G.M.A. (fascicolo luglio-agosto del Bollettino di statistica del Direttorato per l'economia e finanza del G.M.A., distribuito la scorsa settimana) riveli chiaramente che il disavanzo effettivo è stato nel corso del 1950 di 2 miliardi 532 milioni e 589 mila lire, e il disavanzo finanziario nello stesso 1950 complessivamente di 8 miliardi 219 milioni e 965 lire. Si aggiunga a ciò — il bollettino non lo pubblica e gli indipendentisti volutamente lo ignorano — l'ammontare delle imposte di fabbricazione e dei diritti doganali che ascende certamente, tenuto conto del conguaglio recentemente fatto dal G.M.A. in accordo con il Tesoro italiano, ad altrettanti miliardi (a questo titolo, come già pubblicato, vanno totalizzati nove miliardi di lire per il 1951 e 5 miliardi per il primo semestre del 1952).

Inaugurato a Monrupino il nuovo Municipio

A Monrupino ha avuto luogo ieri pomeriggio l'inaugurazione del nuovo Municipio, alla presenza del gen. Winterton, del capo del G.M.A., gen. Whitelaw, dei capi Dipartimento alleato col Foden e col. Stann, nonchè del Prefetto dott. Palutan. Alle autorità il Sindaco di Monrupino ha rivolto parole di gratitudine per il nuovo edificio di cui è stato dotato il Comune, dove troveranno adeguata sede i vari servizi amministrativi e l'attività del consiglio comunale del luogo. Al Sindaco ha risposto il gen. Winterton, formulando auguri per la popolazione di Monrupino.

La costruzione della nuova sede municipale era stata iniziata nel dicembre del 1950 ed ha comportato una spesa di dieci milioni di lire. Il progetto è stato realizzato dall'impresa Cuccagna.

Galloway ha lasciato Trieste

Ha lasciato iersera Trieste, per fare ritorno negli Stati Uniti, il Ministro R. Galloway, che ha retto per tre anni la speciale Missione dell'E.C.A.

La direzione della Missione per Trieste della «Mutual Securty Agency», il nuovo organismo che con il 30 dicembre sostituirà l'E.C.A., verrà assunta, come è noto, dal capo della Missione E.C.A. in Italia, M. L. Dayton, che sarà rappresentato nella nostra città dal direttore dell'Economia e la Finanza del Governo Militare Alleato W. C. Haraldson.

SGUARDO AL MERCATO PRENATALIZIO

Normalità in ogni settore meno che per il pesce - Rifornimenti sufficienti, nessuna oscillazione nei prezzi

In linea generale, nei periodi che precedono immediatamente le grandi festività, i prezzi di mercato — quelli, cioè, al dettaglio — sogliono dare manifesti segni di sostenutezza, tendono cioè a spostarsi più o meno velocemente verso l'alto. Le ragioni del movimento ascensionale — specie nei periodi prenatalizi — sono facilmente intuibili; sono di natura economica e psicologica. Il Ministero dell'Industria e Commercio, a difesa di tutti i consumatori, ha provveduto tempestivamente ad invitare le Prefetture a sorvegliare l'andamento dei prezzi in genere e di quelli alimentari in particolare, dato che le giacenze di merci risultano abbondanti in ogni provincia italiana e che il congegno delle quotazioni all'ingrosso manifesta da qualche tempo una certa stazionarietà.

Anche da noi, la Presidenza di Zona ha voluto conoscere più da vicino l'andamento del mercato, convocando all'uopo, nella mattinata di ieri, i tecnici del Comitato Prezzi e i rappresentanti delle categorie interessate. Il circostanziato esame del mercato e il vasto giro d'orizzonte compiuto dai convocati, avrebbe consentito di stabilire che la situazione locale si presenta pressochè normale, salvo gli adeguamenti di quote, inevitabili anche durante i periodi non festivi.

L'unica anomalia risultante pare sia quella del mercato del pesce. Un'ordinanza recentemente emanata dalla Capitaneria del Porto avrebbe imposto il divieto della pesca con le reti a strascico nel settore acqueo interno, compreso fra Punta Grossa e Monfalcone. Precedentemente, tale pesca veniva effettuata, fino ad un miglio dalla costa, da un gruppo di chioggiotti, i quali — dopo il divieto — si sono allontanati dalla zona. Consta che anche il sindaco di Chioggia è intervenuto in favore di quei pescatori, con una raccomandazione rivolta alle nostre autorità. Divieto di pesca e carenza stagionale ittica cagionano perciò al mercato del pesce una situazione anormale, che si riflette sui prezzi che spinge i consumatori «natalizi» a spostarsi verso il pollame. Senonchè, le diminuite importazioni di pollame non possono soddisfare l'intera richiesta ed è naturale che i prezzi mantengano un tono sostenuto, il quale a sua volta potrà provocare qualche leggero adeguamento nella quotazione del vitello. Nel resto del settore delle carni, però, non è prevista alcuna variazione. Bisogna, perciò, che i consumatori tengano conto del legamento che sussiste nei due componenti il binomio pesce-pollame e che comprendano che le ridotte quantità dell'uno agiscono di riflesso sui prezzi dell'altro.

Esaminiamo ora gli altri settori:

1) Burro, grassi e formaggi: non sono assolutamente previsti aumenti; certe variazioni verificatesi nelle due settimane precedenti sono dipese da fattori stagionali, e da altre cause non dipendenti dai nostri dettaglianti triestini.

2) Salumi: non sono in corso variazioni.

3) Prodotti ortofrutticoli: solite variazioni stagionali, dipendenti altresì dalle aumentate esportazioni.

4) Uova: dal primo dicembre il prezzo all'origine è diminuito di 6 lire al pezzo. Le disponibilità sul mercato sono sufficienti. Abbiamo visto in un grande negozio del centro delle fatture da grossista a dettagliante in ragione di lire 37 senza bollo IGE: prezzo di vendita lire 40.

5) In tutto il rimanente del settore dell'alimentazione le disponibilità sul mercato acconsentono di pensare con tranquillità che per le festività non vi saranno delle variazioni, anche per il fatto che le provviste di magazzino sono state effettuate dai dettaglianti a tempo debito, eliminando così i rischi d'oscillazione.

6) Nelle lanerie e nelle seterie vi sono in corso delle diminuizioni. All'origine la produzione è sovrabbondante e viene offerta a prezzi cedenti. Di conseguenza, i dettaglianti che hanno acquistato ai vecchi prezzi, cercano di realizzare, per rientrare nel «ciclo». I commercianti vorrebbero effettuare delle liquidazioni per alleggerire i magazzini, ma — come è noto — tali forme reclamistiche sono disciplinate da disposizioni legali. Comunque in tutti i negozi cittadini i prezzi delle lanerie e delle seterie tendono alla cedenza.

Da circostanziate analisi di mercato effettuate presso i dettaglianti locali, possiamo dire che il pericolo di un'ascesa nervosa dei prezzi è già scontato. Le riserve di magazzino sono abbondanti.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione dei consumatori sul fatto che fra i vari negozi sussistono talvolta delle disparità di prezzo, disparità dipendenti da complesse cause commerciali, quali il periodo in cui vennero fatti i rifornimenti, i modi di pagamento, le quantità acquistate, le più o meno felici speculazioni effettuate ecc.; gli acquirenti devono, perciò nel loro interesse, selezionare gli acquisti per reperire la fonte più a buon mercato. La concorrenza è così varia che offre mille possibilità a chi vuol spender bene il suo denaro.

UN NUOVO AMBIENTE PER LE MANIFESTAZIONI CULTURALI

La «Sala d'arte Rossoni»

Iersera alle 18, con l'intervento di un folto pubblico, di autorità e di invitati, è stata inaugurata la nuova «Sala d'arte Rossoni» sita al numero 9 di Contrada del Corso. Notati fra i presenti l'ing. Bartoli, il prof. Schiffrer in rappresentanza del Prefetto, il presidente della Lega Nazionale Dolcetti, il Sovraintendente scolastico Rubini, il dott. Laghi per l'Ente del Turismo, e numerosi rappresentanti degli enti culturali cittadini. La «sala» (che ha avuto il battesimo con un'importante collettiva dell'Associazione Belle Arti, della quale ci riserviamo di parlare con maggiore ampiezza) è stata ricavata con grande bravura e buon gusto sulla preesistente sistemazione ad appartamenti dal pittore Piero Lucano. Lucano, con un sapiente gioco di tendaggi ricorrenti su tutta la superficie disponibile, ha saputo ottenere un ambiente che può essere a piacere unico o tripartito, senza che le pareti posticce si sentano come tali e diano fastidio.

Nell'occasione della presente mostra la sala appare appunto tripartita: ognuna delle tre sezioni risultanti è illuminata da un doppio giro di tubi fluorescenti appesi al soffitto; la luce troppo cruda dei tubi è corretta mediante schermi di vetro rosato che ne rialzano il tono e comunicano un senso di accoglienza e di gaiezza. Con la «Sala d'arte Rossoni» i circoli culturali ed artistici della città vengono ad acquistare un ambiente dignitoso e funzionale, quanto mai adatto agli scopi per i quali è stato voluto dal proprietario e realizzato da Piero Lucano.

La mostra dell'Associazione Belle Arti resta aperta fino al giorno 3 gennaio 1952, osservando il seguente orario: dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Gli orari per le feste

In occasione delle prossime festività di Natale, le macellerie osserveranno il seguente orario: lunedì 24 dicembre, apertura ininterrotta; martedì 25 e mercoledì 26 dicembre, chiusura totale.

Per Natale e Capodanno, gli uffici postali, compresi quelli degli altri comuni del territorio, osserveranno il seguente orario e svolgeranno i servizi sotto specificati:

Domenica 23 dicembre: gli uffici principali del centro svolgeranno i servizi come nei giorni feriali, ad eccezione del servizio a denaro che cesserà alle ore 12. Per i vaglia telegrafici il servizio viene prolungato sino alle ore 19. Presso l'ufficio di Trieste ferrovia il servizio di accettazione dei pacchi viene egualmente limitato alle ore 12. Verrà eseguito un solo servizio di recapito della corrispondenza. Le ricevitorie succursali della città di Trieste rimarranno chiuse, mentre le altre ricevitorie del territorio osserveranno l'orario feriale, svolgendo tutti i servizi.

Lunedì 24 dicembre: gli uffici principali al centro svolgeranno i servizi a denaro sino alle ore 12; il servizio dei vaglia telegrafici viene prolungato sino alle ore 19. Gli altri servizi verranno svolti regolarmente e verranno effettuati due recapiti delle corrispondenze e dei pacchi. Tutte le ricevitorie, comprese quelle degli altri Comuni del territorio, osserveranno l'orario feriale svolgendo indistintamente tutti i servizi.

Martedì 25 dicembre: festivo (limitato ai soli servizi domenicali).

Mercoledì 26 dicembre: gli uffici principali del centro e le ricevitorie svolgeranno tutti i servizi sino alle ore 12; verrà effettuato un solo recapito della corrispondenza.

Lunedì 31 dicembre: come il giorno 24.

Martedì 1.o gennaio 1952: festivo (limitato ai soli servizi domenicali).

Nulla è innovato per l'Ufficio telegrafico del Centro che continua ad osservare orario permanente.

ASTERISCHI

74 ANNI FRA I LIBRI

Oggi a Bologna il cavaliere del lavoro Licinio Cappelli festeggia, con il suo ottantasettesimo compleanno, un eccezionale giubileo: i 74 anni ininterrotti di attività fra i libri. Attorno al vecchio editore, che si avvia felicemente a celebrare le nozze di diamante con il lavoro, si raccolgono i figli, i nipoti e tutti i dipendenti di Bologna, Trieste, Bolzano e Udine per un affettuoso augurio.

NOMINA

Il giovane dott. Paolo Almerigogna, medico veterinario è stato nominato, con Decreto Ministeriale del 1.o ottobre c. a. veterinario provinciale aggiunto di II classe. Congratulazioni vivissime.

NATALE...

... per i doni tradizionali di giocattoli e addobbi per l'Albero di Natale, ricordate: Orvisi Buchbinder, via Ponchielli 3 angolo via S. Lazzaro (S. Antonio Nuovo).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.2, minima 5.5; pressione 773.7 in aumento; umidità 95 per cento.

Oggi: Tommaso, Temistocle. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.21. La luna tramonta alle 11.51.

Maree: OGGI: bassa ore 9.50, cm. 12 sotto il l. m.; alta ore 14.30, cm. 0 sul l. m.; bassa ore 20.30, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Prendini, via Vecellio 24; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

In memoria di don Ricaldone Superiore generale dei salesiani

Domani alle 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sarà celebrato un solenne ufficio funebre di trigesima in suffragio del Rettor maggiore dei salesiani, don Ricaldone. Il prof. don Gino Berengo, salesiano, parlerà prima delle esequie sulla figura dell'estinto, e il Vescovo benedirà il tumulo.

STATO CIVILE

del giorno 20 dicembre 1951

Nati 10, morti 15, nati morti 1, matrimoni 12.

MORTI: Martelano Antonio a. 84; Causi Augusto a. 65; Rossetti Luigi a. 82; Posega Giulio a. 62; Covacig in Hvala Agnese a. 85; Nedvescik ved. Krebel Giuseppina a. 86; Fantini Giovanni a. 68; Linardon in Paolini Giuseppina a. 74; Pinti Stefano a. 76; Filipcich in Ravalico Maria a. 47; Cerne Luigi a. 70; Zvokelj Anna a. 72; Cocolo in Mastroni Ines a. 45; Da Ros Virginio a. 40; Krisetich Maria a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Glavitto Dino viagg. comm. con Domini Scintilla impiegata; Visintin Oliviero fruttivendolo con Coslovich Maria fruttivendola; Fabris Bruno insegnante con Fabello Bruna sarta; Capotorto Gaetano meccanico con Kürassier Angela casalinga; Salerno Vitantonio fabbro con Fain Iride Alma casalinga; Angeli Luigi guardia fin. con Valoppi Bianca infermiera; Erzen Franc minatore con Bozic Anna casalinga; Martin Wright capor. eserc. amer. con Sellibara Lucia casalinga; Zamuner Primo operaio con Civran Bruna operaia; Fatutta Pietro marittimo con Longo Carmela casalinga; Celli Luigi agente stat. con Radivo Rosa impiegata; Tomasin Salvatore cameriere con Cobau Stella casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe delle elementari: «La leggenda dei Re Magi» — Canto corale; 12: Orchestra d'archi; 12.20: Ritmi e canzoni; 13.25: Arcobaleno melodico: 14.10: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 14.30: Orchestra melodica; 17.30: Concerti dagli studi di Londra; 18: Concerto del violinista Leon Zigherà; 18.35: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.15: Dagli archi al sax; 20.33: Impresa Italia; 21: Stagione sinfonica pubblica della Radio italiana — Concerto diretto da Carlo Maria Giulini, con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia e del violoncellista Enrico Mainardi; 22.45: Orchestra Ferrari; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.50: Novità di teatro; 16.30: La radio per le scuole; 17.45: Musica leggera; 18: Musica da camera; 18.30: Jazz; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Angelini; 14: Musiche richieste; 17: Pomeriggio musicale; 18: Piccole donne, rubrica femminile; 18.50: Romanzo sceneggiato: «La famiglia Pitard», di G. Simenon; 19.25: N. Segurini al pianoforte; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «Abracadabra», rivista di Carpinteri e Faraguna; 21.40: Ritorno di Trilussa, a cura di G. Guasta; 22.5: Musica per i vostri sogni; 22.35: «Pino il goloso», radiodramma di E. Maurri.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere; 21.15: «Antigone», di Sofocle, traduzione di C. Pavolini.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219,5)

12.30: Programma musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: Albo d'oro.

DISTENSIONE ALLO JUTIFICIO TRIESTINO

RISOLTA LA VERTENZA con un accordo provvisorio

Verso l'inasprimento dell'agitazione al San Marco

Perdura al Cantiere San Marco la tensione determinata dai noti licenziamenti. Anche ieri hanno scioperato i lavoratori delle ditte che riforniscono di manodopera i C.R.D.A. e gli operai del Cantiere si sono astenuti dal lavoro straordinario. Un nuovo motivo di malcontento è stato originato dalla distribuzione a questi ultimi di un apposito tesserino per l'ingresso al posto di lavoro. Il provvedimento, che evidentemente tende ad inibire l'entrata ai lavoratori in sciopero totale, è stato definito arbitrario dalle organizzazioni sindacali, le quali denunciano ancora una volta l'illegalità e l'antieconomicità delle assunzioni effettuate per tramite di ditte esterne al Cantiere. «Nessuna organizzazione sindacale del mondo — ha dichiarato un esponente della C.d.L. — può assistere passivamente all'effettuazione di licenziamenti, che vengono minacciati ancor su più larga scala per il futuro. C'è un accordo sulla procedura dei licenziamenti da rispettare; c'è tutta una serie di considerazioni umane che dovrebbero impedire di mettere sulla strada un notevole numero di lavoratori proprio nell'imminenza delle festività natalizie. Bisogna dunque che i C.R.D.A. si decidano a discutere la vertenza. Le organizzazioni sindacali sono fermamente intenzionate ad ottenerlo, anche aggravando l'agitazione in atto». Oggi l'azione continuerà nella forma di ieri, se non si avranno decisioni in giornata.

Piena distensione invece allo Jutificio Triestino, dove le maestranze che avevano scioperato i giorni scorsi sono ritornate, ieri mattina, al lavoro. In base al mandato loro conferito dall'assemblea delle lavoratrici, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono incontrati, nella mattinata stessa, con la direzione, per sostenere il punto di vista della categoria. L'incontro è stato fruttuoso: dopo la lunga discussione, si è raggiunto un accordo provvisorio, destinato a disciplinare il trattamento delle lavoratrici nella fase sperimentale dei nuovi telai automatici. Fino alla stipulazione dell'accordo definitivo, che stabilirà la misura del nuovo premio di produzione, le operaie assegnate ai quattro telai automatici percepiranno, indipendentemente dalla produzione effettuata, un premio pari alla media di quello percepito nelle quattro quindicine precedenti, con una maggiorazione del 6 per cento. Pure in via provvisoria, la direzione ha acconsentito a far entrare in funzione un certo numero di apprendiste, e precisamente una ogni sei telai. L'accordo concluso ieri potrà venir riesaminato da ciascuna delle due parti con un preavviso di trenta giorni.

Commossa rievocazione di Giuseppe Fanciulli

Nella sala del Ridotto, auspice l'Associazione dei maestri cattolici e il Circolo della cultura e delle arti, alla presenza dei rappresentanti delle autorità cittadine e di un foltissimo pubblico, la figura di Giuseppe Fanciulli scrittore ed educatore è stata rievocata dalla parola commossa e fraterna di Marino Szombathely. Molti di coloro che affollavano la sala avevano avuto la ventura di conoscere personalmente Pino negli anni felici in cui egli veniva a Trieste a parlare ai grandi e a divertire i piccoli coi suoi burattini. Molti altri avevano avuto occasione — e l'hanno tuttora, perchè il suo ultimo corso di letture per le scuole elementari è uscito quest'anno — di servirsi dei suoi libri scolastici. Quasi tutti conoscevano per lo meno alcuni dei suoi libri di fiabe o racconti. Ma pochi forse avevano un'idea esatta della vastità e della varietà della sua produzione, centocinquanta volumi in cinquant'anni di indefessa attività, senza contare gli innumerevoli articoli e scritti di carattere vario in quotidiani e riviste. Marino Szombathely si è inoltrato con acuta e chiara parola nel vasto campo che le numerose opere di Fanciulli gli aprivano dinanzi, accostando l'una all'altra non secondo generi o date, ma sul filo conduttore delle idee informatrici che sempre guidarono lo scrittore nei molteplici aspetti della sua opera, come professore e come giornalista, come poeta e come umorista, come fervido favoleggiatore e come narratore di buona razza toscana. E' indubbio che dai primi passi compiuti fra le pagine del «Giornalino della domenica» di Vamba all'inizio del secolo fino agli ultimi libri per ragazzi scritti in questi anni, Giuseppe Fanciulli ha stampato un'orma profonda e duratura nella letteratura infantile, creando dei personaggi che rimarranno. Perchè per l'appunto in lui che non credeva all'arte pura scissa da un contenuto morale, arte e morale si trovarono quasi sempre in perfetto equilibrio e fusione.

Calorosi applausi salutarono alla fine la penetrante rievocazione di Marino Szombathely. Erano presenti don Gligo in rappresentanza di S. E. il Vescovo; il dott. Fenzi per la Missione italiana; il comm. Cleva, Preside della provincia; numerose autorità scolastiche e insegnanti; l'avv. Fortuna per il Sindaco ing. Bartoli, che l'estate scorsa aveva voluto Giuseppe Fanciulli alla presidenza onoraria del «Premio letterario del Primo Festival dei ragazzi», incarico che fu l'ultimo della vita operosa dello scrittore e che fino all'ultimo lo tenne legato alla sua amata Trieste.

Nomina onorifica al prof. Macchioro

Apprendiamo che recentemente il prof. Gino Macchioro, primario del nostro Ospedale maggiore, è stato nominato membro corrispondente della Società austriaca di medicina profilattica. Ci compiaciamo vivamente con l'egregio medico concittadino.

Questa sera, dalle ore 20 in poi, i profughi di Pola si riuniranno alla Bottega del vino, al Castello di S. Giusto, per celebrare la ricorrenza di S. Tomaso.

Le festicciole per bambini in occasione del Natale

Come negli anni passati, anche in questa vigilia di Natale i soldati britannici del Betfor di Montebello hanno fatto giungere i loro doni ai bambini ricoverati nel Preventorio di Villa Sartorio. Ieri pomeriggio essi hanno portato ai bimbi un magnifico albero di Natale e molti dolciumi e sciroppi, nonchè giocattoli. I bambini hanno ricambiato la gentilezza dei militari, offrendo loro un saggio di recita e canto. Alla bella festa hanno assistito il presidente della Deputazione provinciale dott. Cleva e il comm. Persiani, ragioniere capo della Provincia, i quali hanno vivamente ringraziato i soldati britannici, anche a nome della Fondazione Petitti-Modiano, alla quale appartiene il Preventorio.

In occasione del Natale la sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. ha distribuito doni a 338 ciechi bisognosi.

Numerosi si annunciano i trattenimenti natalizi per i bambini organizzati da enti e associazioni. Stasera vi sarà una recita al Circolo Bancari, con inizio alle 20.30. Domenica mattina, alle 9.30, al Teatro Excelsior il Circolo Enal Magazzini Generali offrirà una proiezione di cartoni animati a colori ai figli dei propri soci e durante lo spettacolo avrà luogo la distribuzione di pacchi dono.

Mercoledì prossimo, 26 corrente, al Teatro Fenice avrà luogo il «Natale Artigiano», promosso da quell'Associazione che offrirà uno spettacolo di arte varia e pacchi dono a 1200 bambini, figli di artigiani e dei loro dipendenti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per il turno natalizio di quattro giorni a Selva di Val Gardena sono disponibili ancora alcuni posti. Iscrizioni per i turni settimanali del soggiorno sciatorio a Selva di Val Gardena (Hotel Osvaldo) si ricevono in sede sociale, via Milano 2, tel. 52-84, dalle 19.30 alle 20.30. Le condizioni della neve in Val Gardena al 17-12 sono: 40 cm. neve farinosa, cielo coperto.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per questa sera, venerdì, alle 20 sono convocati in sede i soggiornanti di Ortisei, per saldo quote e comunicazioni varie. Iscrivetevi ai turni settimanali di gennaio del soggiorno invernale di Ortisei e per le gite di Capodanno con meta S. Vito di Cadore, Sappada, Tarvisio. Informazioni in sede, via Rossetti 15.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Stamane s'inizia alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» che, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni ed in turno d'abbonamento C per la platea ed i palchi e B per le gallerie ed il loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30. Dirigerà il maestro Antonino Votto, che con questa rappresentazione prenderà congedo dal pubblico triestino.

Domenica, seconda rappresentazione de «Il Console» di Gian Carlo Menotti.

Concerto al Liceo musicale

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Liceo musicale triestino l'annunciato concerto dell'Orchestra dei filarmonici, diretta dal maestro Ettore Sigon. Il programma comprende musiche di Händel, Elgar, Haydn, Paisiello, nonchè il «Capriol» per orchestra d'archi di Peter Warlock, nuovo per Trieste.

Cinema al C. C. A.

Con inizio alle ore 21, si avrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di cinema, interamente dedicata all'arte del grande Charlot. Saranno proiettati film di produzione 1916-17: «Il pompiere», «Il vagabondo», «Il conte», «La cura» e «L'emigrante». Per domani alle ore 19, per tutti i soci del C.C.A., è preannunciata, fuori programma, la proiezione di quattro documentari di produzione francese.

Recita al Circolo bancari. Un caloroso successo ha conseguito la sezione filodrammatica del Circolo bancari, diretta da R. Paggiaro rappresentando la commedia giocosa «La serenata al vento» di Veneziani. Si sono fatti apprezzare in particolare Laura Menegon e Tullio Paolini. Domani replica.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Sabato 20.30: ultima rappr. di «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea. Turno abb.: C per platea e palchi; B galleria e loggione.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16.30 (ult. 22): «Milano miliardaria», con Tino Scotti, Isa Barzizza e le squadre dell'Inter e del Napoli. E' il film più divertente del giorno.
EXCELSIOR. 15.30: «KIM», un altro colossale technicolor Metro con Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukas. Chi non ha letto «Kim» di Kipling? Chi non vedrà «Kim» della Metro? Ult. 22.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): Betty Grable, Dan Dailey nel technicolor «Butterfly americana», un brillantissimo 20th Century Fox.
FENICE. 16 (ult. 22): «La strada del mistero», con Ricardo Montalban e Sally Forrest. E' un film Metro.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il colonnello Hallister», capolavoro Warner in technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman. Prima visione assoluta per l'Italia.
ARCOBALENO. 15.30: l'ultima grande interpretazione del più popolare attore americano: Wallace Beery, nel grandioso film: «Il sergente Madden» con Laraine Day e Alan Curtis. Commovente, avvicente. Il cinema è riscaldato.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La bella imprudente», brillantissima commedia con Greer Garson, Walter Pidgeon. Elizabeth Taylor.

ALABARDA. 16: «L'avamposto degli uomini perduti», orde selvagge di pellirosse, con Gregory Peck (Warner).
ARISTON. 16: «Incantesimo nei mari del Sud», technicolor con Jean Simmons.
ARMONIA. 16: «Il principe e il povero», Errol Flynn, C. Rains. Capolavoro Warner. Segue: grande varietà.
AURORA. (Via del Bosco 4). 16.30: «Il ritorno di Jess il bandito», nuove gesta del famoso avventuriero, con Clayton Moore, e Cinesport 143.
GARIBALDI. 15: La più emozionante avventura di Tarzan nel film: «L'isola dei pigmei», con Johnny Weissmuller e Ann Savage.
IDEALE. 16: un technicolor di J. Ford «In nome di Dio» con J. Wayne e P. Armendariz.
IMPERO. 15.45: ultimo giorno di: «L'angelo perduto», il grande successo della bimba prodigio Margaret O'Brien. Domani il meraviglioso tecnicolor «L'amore è bello».
ITALIA. 16: «La danza incompiuta», gioiello musicale Metro in technicolor con Margaret O'Brien e Cyd Charisse.
MARE. 16: «Miracolo a Milano», di Vittorio De Sica. Attualmente in programmazione nei due maggiori locali di Parigi.
MODERNO. (Ambiente riscaldato ad aria condizionata). 16: «Ogni donna ha il suo fascino», un technicolor Fox con Maureen O'Hara, Dick Haymes, Harry James e la sua orchestra.
SAVONA. 15: «Viso pallido», un comicissimo technicolor con Bob Hope e Jane Russell.
VIALE. 16: «Jess il bandito», con Tyrone Power. Domani risate a volontà: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».
VITTORIO VENETO. 15.30: «Ti avrò sempre», Esther Williams, Laurite Melchior, Xavier Cugat e la sua orchestra. Technicolor Metro.
AZZURRO. 16: «Capitan Demonio», con A. Rimoldi, M. Martin. Avventuroso di cappa e spada. Prima visione.
BELVEDERE. 16: «Bellezze in bicicletta», con Pampanini, Croccolo, Scala. Successo.
FERROVIARIO. (S. Vito). 15.30: Gary Cooper in un capolavoro Warner «La fonte meravigliosa».
MARCONI. 15.30: «Minuzzolo» (Il cavallino rosso), splendido technicolor tratto dal romanzo di Steinbeck con M. Loy, R. Mitchum e il piccolo Peter Miles.
MASSIMO. 15.30: «Il deportato», superfilm Universal, pericolose passioni con Marta Toren e Jeff Chandler.
NOVO CINE. 15: «Obbiettivo Burma», E. Flynn. Domani: «L'arciere di fuoco».
ODEON. 16: Il film più premiato a Venezia: «Cielo sulla palude», di Augusto Genina (ispirato alla vita di Maria Goretti). Attori presi dalla vita.
RADIO. 16: «Una moglie modello», il più divertente film con Joan Blondel e Dick Powel. Locale riscaldato.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «La barriera d'oro» technicolor Fox con George Raft, Joan Bennett.

RITROVI

BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77, tel. 90270). Tutte le sere concertino.
CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.
«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.
TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

FULVIO MINIATI annuncia con gioia la nascita della sorellina
EMANUELA
Trieste, 20 dicembre 1951

IN OGNI LIETA RICORRENZA
CAVALLAR

NATALE
Festa dei lumini: su l'albero sul Presepio, negli occhi dei bambini.
O sia come una grande luce nei tuoi pensieri.

I.L.L.V.A. di Saronno, produttrice dei fini liquori AMARETTO DI SARONNO originale e del Digestivo GINGA.

Dopo brevi ma atroci sofferenze ci ha lasciati il nostro adorato

Armando Taboga

La dolente consorte NATALIA unitamente alle famiglie TABOGA e FORMIS ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il chiarissimo dott. Banelli, ed il personale tutto della III divisione medica per le amorevoli cure.

Un sentito grazie alla Direzione della Società di Navigazione «Italia» ed ai colleghi tutti.

Per espresso desiderio del caro estinto le famiglie non prendono il lutto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Famiglie: TABOGA - FORMIS

Trieste, 21 dicembre 1951.

L'«ITALIA» S. p. A. di Navigazione prende viva parte al lutto della famiglia per la morte di

Armando Taboga

suo apprezzato impiegato del quale serberà a lungo grata memoria.

Il giorno 19 corr., dopo lunghe sofferenze, spirava

Giovanni Fantini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie FANTINI e FRANCHI ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Il 20 corr., dopo lunghe sofferenze spegnevasi

Virginio Da Ros

lasciando nel dolore la MADRE, i FRATELLI e la fedele compagna LIVIA con la bambina.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 21, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 20 corr., spirava dopo brevi sofferenze

Anna Furlan
nata PETRONIO

lasciando nel dolore i FAMILIARI e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 21, alle ore 15.30, da via Costalunga 69.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO annunciano addolorati la scomparsa dello

Ing. Giovanni Timeus

che quale Capo del Laboratorio fisico-chimico della Fabbrica Macchine S. Andrea diede per oltre 30 anni la Sua appassionata attività all'Azienda.

Trieste, 20 dicembre 1951.

La famiglia **PITTERI AGNELLI**, nella impossibilità di farlo individualmente, esprime a tutti coloro che hanno voluto partecipare, con le loro attestazioni di affetto, al doloroso lutto, le espressioni della più viva gratitudine.

Nel trigesimo della morte della nostra adorata

Amelia Robba

con profondo dolore la ricordiamo a quanti le vollero bene.

I FAMILIARI

Una S. Messa sarà celebrata domani, sabato 22, alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Alla indimenticabile memoria del nostro adorato figlio

Bruno Bruni

MAMMA e PAPA' con immenso dolore chiedono una preghiera a quanti lo conobbero e amarono nel X anniversario della sua morte.

Nel settimo anniversario della morte di

Filippo e Claudio Cali

una S. Messa sarà celebrata domani, sabato 22, alle ore 8, nella chiesa della Madonna del Rosario.

Nel terzo anniversario della morte del mio indimenticabile

Rodolfo Pace

domani, sabato 22, alle ore 7, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Giacomo.

La MOGLIE

Il giorno 19 corr., è spirata dopo lungo soffrire munita dei conforti religiosi all'età d'anni 47

Maria Ravalico

Ne dànno il triste annuncio il dolente marito LUIGI, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario prof. Ervino Slavich, ai dottori Badalotti e Frandoli, alle suore e infermiere della III divisione medica per le amorevoli cure prestate alla nostra cara.

Un grazie speciale al dott. Vasco Boico e alle sue infermiere che tanta cura ebbero per lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 21, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1951.

Addì 16 corr. è spirato ad Alessandria d'Egitto il

dott. Alfredo L. Escher

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNI, le figlie MARIANNA e DORIS, i fratelli dott. ERWIN e avv. WERNER con la moglie FRIEDL, assieme ai nipoti ed agli altri congiunti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Gorizia dd. 7-12-1951 n. 30 R.R. è stata dichiarata la morte presunta di **TERPIN FRANCESCO** fu Giuseppe e di Pintar Luigia, nato a Poggio S. Valentino il 22-11-1905, già residente a San Floriano del Collio, siccome avvenuta il giorno 22-2-1943 alle ore 24.

Con sentenza del Tribunale di Gorizia dd. 7-12-1951 n. 47/51 R.G. è stata dichiarata la morte presunta di **KUMAR ALBINO** fu Carlo e fu Knez Teresa, nato a Gorizia il 25-5-1914, già ivi residente, siccome avvenuta il 2-2-1945 alle ore 24.

Natale da CILLIA
VIA ROMA 20
MAGNIFICI DONI ESPRESSAMENTE CONFEZIONATI
PROFUMI — LAVANDE
COLONIE — ATKINSONS
CHANEL — VITAMOL
CARON — MAX FAKTOR ecc.
VISITATECI
AIR FRESH
IL CLASSICO DEODORANTE

ALBERI DI NATALE
GUARNITI
CENTRI TAVOLA, VISCHIO, ORCHIDEE, LILLA', ROSE, GAROFANI, VIOLETTE, IN RICCA SCELTA, A PREZZI CONVENIENTISSIMI DA
MARIA MARCHI
VIA TORREBIANCA
(ANGOLO VIA S. LAZZARO)
Il negozio non ha filiali
TELEFONO N. 29-902

TUSSET & FIGLIO
Corso 1 - Tel. 230-58
Natale!
La borsa elegante per Signora, nei modelli di gran moda
PELLETTERIE
VALIGERIE
OMBRELLI
NEGOZIO DI FIDUCIA

PADOLA CADORE
ALBERGO AIARNOLA
Stag. invernale L. 1500
tutto compreso
RIDUZIONE PER COMITIVE

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.

AUTOLINEE DELLA NEVE
CANAZEI via Passo S. Pellegrino 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TRENTO-BOLZANO-MERANO giornaliera feriale nonchè domenica 23-12.

GITE
RAVASCLETTO ogni domenica. Corse straordinarie per Natale e Capodanno.
SAPPADA ogni domenica alle ore 5.15 nonchè sabato pomeriggio.
VALBRUNA - LAGHI FUSINE sabato ore 20, ritorno domenica sera.

AUSTRIA:
BAD - ISELSBERG - LIENZ 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.
VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni N. 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

OGGI VENERDI' ESPOSIZIONE DELLA
GRANDIOSA ASTA NATALIZIA
ALLA
Galleria d'Arte Trieste
VIALE XX SETTEMBRE N. 16 — TELEFONO N. 96-371
TAPPETI PERSIANI E CINESI
CRISTALLI - DIPINTI D'AUTORE
SERVIZI VARII - SOPRAMMOBILI
CURIOSITA' etc.
SABATO 21 — DOMENICA 22 — LUNEDI' 23
DUE ASTE GIONALIERE
con inizio alle ore 17 e alle ore 21
VERA CONTROLLABILE OCCASIONE

LE NOVITA' AL TEATRO VERDI

«Il Console» di Gian Carlo Menotti

Dopo la celebre dichiarazione di Rossini che affermò la possibilità di tradurre in musica anche la lista della lavandaia, non deve meravigliare che Gian Carlo Menotti abbia trovato la materia musicale e drammatica della sua ultima opera nella burocrazia, o meglio nella procedura burocratica consolare. L'opera del musicista italo-americano racconta, nel decorso di sei quadri, le angosciose e drammatiche vicende di John e di sua moglie Magda. John ferito si rifugia nei boschi presso il confine per sottrarsi alle persecuzioni della polizia che gli dà la caccia sapendolo partecipe di un complotto di rivoltosi che vogliono rovesciare il Governo totalitario del loro paese compromettendo con ciò le buone relazioni diplomatiche tra lo Stato liberale che dà loro asilo e lo Stato tirannico che vorrebbe riprenderli entro le proprie leggi. Fin qui il dramma di Menotti si muove nell'ambito teatrale quasi tradizionale. L'originalità librettistica, diremo meglio la rivoluzione contro le formole del testo melodrammatico, consiste nelle sceneggiature e nel dialogato che avvengono dentro l'ufficio del Consolato, tra i petenti e la segretaria, personaggi assolutamente eccezionali. Da una parte la segretaria che parla e agisce secondo il puro e imparziale formalismo burocratico, obbediente alla procedura meccanica degli atti e dei numeri, e dall'altra parte le creature umane, cariche di urgenze, di passioni, di travagli che richiedono il famigerato «visto» spesso per non morire o per salvare altri in pericolo di morte. Questo conflitto disperato e disperante tra la forma fissa e conservatrice del burocratismo consolare e di tutti i burocratismi, e la vita sensibile e mutabile e dolente delle persone, che denudano il loro cuore alla segretaria la quale vede in ciascuna di esse solo un numero in carta da bollo è diventato per Menotti soggetto teatrale, e per di più sostanza musicale. Ora John è fuggito ed ha lasciato la moglie Magda con la madre e il bambino. Magda deve raggiungerlo oltre la frontiera e pertanto ha urgenza del documento, del lasciapassare.

Il dramma racconta attraverso vari episodi la lotta tenace, disperata di Magda con la segretaria per l'ottenimento del documento e la storia lunga e penosa per la risoluzione della pratica che non si matura mai. Il bambino muore e Magda non riesce ancora ad ottenere il lasciapassare. Anche la vecchia madre muore. Magda resta sola, senza soccorsi, e ancora il Consolato non disbriga la sua pratica. Il caso di Magda rassomiglia al caso di tutti giacchè la burocrazia è uguale per tutti: per il vecchio Kofner che ad ogni appello alla segretaria, si sente ripetere per l'ennesima volta la stessa parola: ritorni; per la straniera, che implora il «visto» dovendo partire per salvare la figlia malata; per Anna Gomez, per Vera Boronel, per l'illusionista Magadoff, il quale invano esercita la sua magìa di prestigiatore onde ottenere senza documenti, ma per sola virtù taumaturgica il passaporto; per tutti è uguale l'inesorabile, intransigente, implacabile burocrazia, ma con Magda essa burocrazia è ben più crudele e alla fine si trasforma in giustiziera e carnefice giacchè Magda, stanca di chiedere, di invocare, ricorre al suicidio e si avvelena col gas trovando nella morte la libertà dal bisogno e il libero respiro nella patria soprannaturale. Ma proprio nel momento in cui Magda sta morendo, ella sente il telefono che la chiama: è la segretaria che desidera annunziarle con tutta cortesia burocratica che finalmente la sua pratica è matura. In questo dramma crudamente verista Menotti ci vuol mostrare ora ironicamente, ora grottescamente, il volto di quell'orribile mostro che si chiama burocrazia la quale trasforma la persona umana in un numero, la vita in una scheda, la speranza di libertà in una istanza senza avvenire. Sentiamo parole ammonitrici e invocatrici come queste: «Rendete all'uomo terra e libertà», e poi: «Nessun pianto veli il nostro cammino», e ancora: «Bruciate le bandiere e unite i cuori». Ma poi l'appello propiziatorio alla fraternità si trasforma in giudizio pessimistico.

o

Fare della critica sociale e umanizzarla in musica è stato l'intento di Gian Carlo Menotti. Il quale ha lavorato nel senso opposto dell'arte comunista che, sempre tenendosi sul terreno del verismo, esalta la socialità del piano quinquennale con spirito ottimista. Menotti si è posto di fronte al problema specifico del «Console» piuttosto come narratore, come cronista e illustratore, anzichè come partecipe appassionato e interprete soggettivo. Non ama e non odia romanticamente il musicista, ma oggettivamente constata e racconta con la sensibilità dell'uomo contemporaneo. Sensibilità amara, non senza slanci di generosità lirica, non senza impulsi dolenti di affezione fraterna per i suoi protagonisti, non senza sottigliezze di ambientazione e di coloriture psicologiche degli episodi. Vi è musicalmente nel «Console» la costante preoccupazione di tipizzare i recitanti e i loro casi. Tutto ciò è fatto con mano leggera, con l'uso di veloci proposizioni strumentali. La musica, si direbbe, è un pretesto per la commedia e con essa procede svelta, senza meditazioni e soste orchestrali, priva di commento celebrativo che non sia quello terminale dell'opera in cui l'aria di Magda ritorna da sola come motivo conclusivo. Lo sappiamo: la partitura ci ricorda spesso passi cromatici, modi strumentali, linee melodiche, passaggi rapidi di tonalità, dissonanze e consonanze già sentite ascoltando i nostri melodrammisti, e tra questi, la lirica pucciniana si riflette volentieri nelle zone affettive del «Console» quando il sentimento materno di Magda ci conduce a riferimenti musicali molto vicini alla «Butterfly». Ma queste ricordanze svaniscono nella rapida successione dei quadri e dei momenti scenici di maggiore rilievo come il terzetto del primo quadro e il quintetto del finale al primo atto. Qui la trama vocale si snoda e disegna con bella maestria di sovrapposizioni tonali che vengono assorbite nel viluppo sinfonico dell'orchestra, con finissima elaborazione.

Nel chiaro carattere di opera-petizione con substrato quasi pedagogico, il «Console» si distacca dalla frase melodrammatica, e permane invece nella forma parlata con l'adozione di tutte le varietà del recitativo, dal secco al declamato cantabile, dalla sillabazione alla cantilena fino alla filastrocca, questa e quella usate spesso con intenzioni ironiche e orchestralmente commentate in forme grottesche, come avviene nella danza magica, che segue al sonno incantato operato dal prestigiatore Magadoff. L'introduzione della danza attraverso l'illusione al primo e al terzo atto, è un fatto significativo del «Console». Tutti quei personaggi disperati e impotenti all'evasione della frontiera per l'inesorabilità della burocrazia e della segretaria suo strumento innocente, ad un certo punto subiscono il sonno ipnotico del giocoliere che li getta nella illusione della danza. Con ritmo leggero e dolce e canzonatorio l'onda danzante procura loro una felicità passeggera dalla quale il prestigiatore faticosamente riesce a svegliarli. E' il momento più drammatico dell'opera. La danza mostra che l'oblio e la felicità sono raggiungibili soltanto attraverso l'illusione e che questa è un gioco. Forse l'intenzione di Menotti così felicemente realizzata nella commedia, non ha trovato forme altrettanto suggestive nella musica. Certo il musicista ha sentito la danza in funzione catartica, come espressione liberatrice del dolore del mondo, e come tale ne ha ripreso il senso e il valore nel terzo atto, alla morte di Magda. Anche in questa scena, che chiameremo «del dolce trapasso» la protagonista rincorre i fantasmi che sono i personaggi da lei incontrati al Consolato e che lei vede liberi, oltre la cintura e i pali della barriera confinaria, quei fantasmi danzano di felicità fuori delle frontiere abbattute. Hanno obbedito all'intimazione dell'illusionista che ha detto a ciascuno di essi: «Guardami negli occhi, tu sei stanca e vuoi dormir». Anche a Magda il giocoliere porge l'invito: «Guardami negli occhi, tu sei stanca e vuoi dormir». Quella stanchezza si placa nella morte. A nessuno può sfuggire il significato di questa desolata e squallida raffigurazione danzante di Menotti e il senso tragico e ironico che essa effonde e insieme il sentimento catartico che si esprime nello svolgimento melodioso e cadenzato del suo movimento.

o

L'americanismo del «Console» è di facile percezione e si palesa subitamente nello spirito diremo, federativo del dramma che invoca l'abolizione delle frontiere con il corale dell'ultima scena: «La frontiera è aperta — passa e va — nessun visto serve più». Americanismo nella struttura del libretto, di taglio piuttosto cinematografico, con la successione dei sei quadri in cui il realismo è alternato con qualche punto di simbolismo. Infine americanismo nell'impronta musicale, con sonorità ora calde, ora frigide, e sempre controllate nella espansività. Menotti è un eclettico della musica contemporanea, senza apriorismi di scuola, e accoglie e fonde nel suo linguaggio l'effusione lirico-melodica degli italiani, la strumentalità strawinskyana, i modi parlati di Moussorgsky, tutto plasmando e articolando secondo le necessità della sua scrittura strumentale che è interessante anche quando non dice cose peregrine.

«Il Console» è opera di difficile, complessa esecuzione e richiede vocalmente e nell'orchestra minuziosa preparazione nei rapporti tra cantanti e strumentisti, tra parole e suoni, tra gesti scenici e movimenti orchestrali. La meccanica della scena col ritmo del suono sono reciprocamente obbligati. Inoltre l'orchestra è sempre subordinata alla commedia e la serve in sott'ordine. Tutto questo ha ben capito e realizzato il maestro Nino Verchi amoroso, intelligente e capace concertatore dell'opera alla quale ha dedicato con giovanile fervore, la sua studiata competenza e l'ingegno generoso ottenendone risultati quanto mai nobili e felici. La figura di Magda è carica di impegni vocali, di responsabilità interpretative e la signora Clara Petrella, cantante e attrice tra le meglio dotate — e sono pochissime — della nostra scena lirica, ha sentito l'angoscia e il travaglio di Magda e il crescente smarrimento e l'ossessione e l'oppressione del suo stato. Tutto ciò la Petrella ha espresso con palpito umano reso con dovizia di mezzi vocali e con incisiva forza drammatica. La pacata desolazione che vive nella vecchia Madre ha trovato nella signora Palombini nitidezza di accenti toccanti e profondi e saldezza di vocalità. Con impulso ribelle e scattante passione, il baritono Piero Guelfi ha modellato la sua parte. Gli attori-cantanti del «Console» sono per importanza tutti sullo stesso piano, giacchè tutti sono impegnati idealmente verso lo stesso fine. Così la signora Gardino ha sostenuto la Segretaria con meccanica freddezza, con ufficiale disinteresse umano, con perspicace intonazione nel recitativo e nel declamato, e la Hussu, la Mattiussi, la Cattelani hanno detto e cantato e agito con intelligenza ed efficacia. Il «Console» ha un personaggio singolare: il giocoliere-illusionista Magadoff al quale Zbyzlaw Wozniak ha dato uno spassoso e indovinato accento, una lievità di movenze piene di suggestione e di comicità nella combinazione prestigiosa degli inganni e nella modulazione del canto. Il Susca, il Wolowsky, il Mucchiutti e la Mercer hanno collaborato con pienezza di risultati alla efficienza del dramma che è stato allestito e curato nelle strutture e nel gioco della scena dall'espertissimo Oscar Saxida-Sassi e nella distribuzione delle luci dal sensibile e accorto Giovanni Sembianti.

Il pubblico è stato prontamente soggiogato dalla teatralità dell'opera sempre ricca di avvenimenti e di tensione drammatica e dalla scena realizzata su bozzetti di Maria Luisa Sormani; ed è stato pure conquistato dalla sicura esecuzione di palcoscenico e d'orchestra guidata dal valentissimo direttore Verchi, che ha raccolto per primo l'applauso augurale seguito alla fine degli atti da innumerevoli chiamate alla ribalta e tutti gli esecutori e segnatamente alla signora Petrella che dopo l'appassionante chiusa del secondo atto è stata personalmente acclamata.

V. T.

CARRI ARMATI PERSIANI DI FABBRICAZIONE STATUNITENSE SFILANO A TEHERAN IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLE FORZE ARMATE IRANIANE

FRA MAGGIO E DICEMBRE UN ESODO «SUI GENERIS»

CINQUANTAMILA INSEGNANTI in cerca della sede ideale

Ma solo un decimo riesce a realizzare le proprie aspirazioni

OGNI ANNO, un cospicuo numero di insegnanti superiori medi ed elementari, il cui numero può valutarsi senza errori fra i quaranta e i cinquantamila, compie una marcia di trasferimento verso nuove sedi, a torto o a ragione ritenute migliori, comunque più confacenti ai propri desideri e interessi. E' una marcia puramente ideale, si capisce, perchè soltanto un decimo forse vede realizzato il proprio desiderio, ma tutti ogni anno si mettono in movimento, fidando nella buona stella, nel riconoscibile diritto e, perchè no, nella raccomandazione.

Quando si rifletta che attorno ad un insegnante si muove un nucleo familiare di quattro o cinque persone in media, si ha la sensazione quasi materiale della vastità e delicatezza del fenomeno nei suoi riflessi umani, sociali ed economici. E tutta una burocrazia è occupata e preoccupata a ordinare, chiarire e sistemare pratiche, cattedre ed insegnanti.

Il fenomeno ha inizio verso la tarda primavera, per concludersi verso novembre-dicembre: il primo attore ad entrare in scena è la carta bollata contenente la domanda, debitamente motivata, con allegata la più complessa congerie di attestati, certificati di servizio, dichiarazioni integrative, benemerenze e preferenze.

La massa in movimento segue due direttive: le cattedre nelle scuole medie e superiori, le scuole per le elementari. Il primo obiettivo da raggiungere è naturalmente il posto, cioè a dire una cattedra od una scuola qualsiasi onde avere assicurata la retribuzione per tutto l'anno scolastico, compresi i mesi estivi; in subordinata, specie per le elementari, quel determinato posto o località, in genere più vicina ai capoluoghi od ai piccoli comuni o comunque a centri forniti di mezzi di trasporto che consentano di recarsi al lavoro la mattina presto, per tornarsene poi a casa nelle prime ore del pomeriggio.

Accumulatesi le domande nei vari Provveditorati agli studi, inizia il lavoro delle commissioni incaricate di formare le graduatorie; ogni anno, da molti anni, è sempre la stessa improba fatica di catalogare e pesare con la bilancia dello orafo persino i centesimi di punto nella valutazione dei titoli; lavoro monotono, estenuante dovuto al fatto che oggi, eccetto i grandi centri, sono più gli insegnanti provvisori che quelli di ruolo.

Errori di valutazione

Per le medie e le superiori la difficoltà potrebbe essere finalmente eliminata, oltre che con i concorsi, sovratutto con il blocco delle graduatorie almeno per un triennio, consentendo di inserire i nuovi titoli riconosciuti ammissibili secondo una apposita, preventiva tabella. Invece ogni anno si ripete il lavoro, si ripetono errori di valutazione, per cui si devono mettere in moto le cosiddette commissioni di appello. Poi, e siamo a ottobre, si procede all'assegnazione delle cattedre e si arriva in molte province sino a Natale ed ancora non si conosce chi sarà l'insegnante di disegno o di lingua in quel tale liceo od istituto magistrale. Il bello si è che — nonostante la povertà del nostro Erario — il professore nominato il 1.o dicembre riceve la retribuzione dal 1.o ottobre perchè l'incarico è annuale! Raro il caso, ma avviene, che uno, nominato tardi, si prenda gli arretrati, insegni tre giorni e poi se ne vada!

Per gli elementari, invece, il dramma principale è nella scelta della sede, che, una volta ottenuta, si cerca di cambiare per migliorare: tre sono le armi, sottili, duttili ed eterogenee: il trasferimento, il comando, l'assegnazione provvisoria. Quest'anno, il Ministro Segni ha dato disposizioni severe, per cui il fenomeno si è in parte ridotto. Senonchè la casistica è infinita e non sempre arbitraria.

Sulla buona via

Molti casi, in realtà, sono veri, drammaticamente e umanamente veri; ma troppi non vogliono farsi ragione che anche nel più squallido paesino deve andare un maestro e che ogni anno non è possibile mutare la fisionomia didattica della scuola, di modo che lo alunno deve cambiare maestra e metodo. Il rimedio? A parte la figura speciale del comandato, occorre abolire le assegnazioni provvisorie. Come già detto, sembra ora di essere sulla buona via. Poi, sistemare prima quelli del ruolo transitorio e, nei posti eventualmente liberi, effettuare le assegnazioni provvisorie in base ad una specifica graduatoria.

Soprattutto, occorre dare particolare organico alla scuola di carattere rurale: la residenza dell'insegnante è più sentita e necessaria nell'ambiente dei contadini o dei montanari che nel maestro hanno una guida e un conforto. In queste scuole rurali o nei modesti centri necessita infine riprendere a fondo la ricostruzione delle scuole adatte, semplici, senza fronzoli architettonici e con l'abitazione per l'insegnante; aggiungiamoci pure un decoroso arredamento domestico, come sembra sia in progetto, stando alle più recenti intenzioni. Il Ministro Segni ha indetto un concorso a premio per progetti di edifici scolastici e promosso una inchiesta sullo stato attuale delle aule: molto bene.

Al termine dunque della marcia di trasferimento, la grande maggioranza resta delusa, rattristata e talvolta — ingiustamente — esacerbata per pretesi errori o dimenticanze. Il maestro, la scuola abbisognano di serenità spirituale oltre che economica; mezzo milione di anime in pena o in attesa sono troppe. Chi entra nel grande magistero della scuola, sa che all'inizio paga il suo scotto: la residenza disagiata e la permanenza obbligatoria per un certo periodo. Non è lecito dimenticarsene.

MARIO PIGLI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DI SCOTLAND YARD

Un pezzo di carta assorbente tradì l'assassino di Anna Kempson

Quando gli agenti lo arrestarono, dopo lunghe e complesse indagini, Seymour si stava preparando ad effettuare una nuova rapina ai danni di un albergatore di Brighton

IX

In una casetta situata alla periferia della città studentesca di Oxford quella mattina regnava un insolito silenzio. Alla porta di quella casa, abitata da una signora che non usciva mai, un fattorino del telegrafo bussò invano cinque minuti senza ottenere risposta: un uomo che passava in quel momento bussò a sua volta, ma senza successo. Poichè era amico dell'inquilina, la signora Anna Kempson di 54 anni, decise di entrare in casa dalla finestra della camera da letto che era socchiusa. La donna aveva promesso di trascorrere il «week end» con alcuni amici, ma poichè non l'avevano veduta, costoro le avevano spedito un telegramma rimasto senza risposta.

Appena entrato nella casa l'uomo scorse la signora Kempson che giaceva insanguinata nella sala da pranzo. Anche i poliziotti, abituati ormai a tal genere di spettacoli, rimasero colpiti dalla odiosa brutalità di quel delitto. La fronte della vittima era sfondata da un colpo di martello che aveva fatto schizzare il cervello; un secondo colpo era stato vibrato alla nuca ed uno strumento tagliente era stato conficcato nella gola della vittima.

Nella casa furono trovati tre portamonete gettati alla rinfusa e completamente vuoti. Sul tavolo di cucina c'erano gli avanzi di un pasto ed un solo coperto: dietro la porta, nell'ingresso, era stata posata la pattumiera non vuotata.

Primi indizi

Alcuni poliziotti cominciarono gli interrogatori — casa per casa, bottega per bottega — di tutti gli abitanti del quartiere per un raggio di quattrocento metri intorno alla casa, ma tornarono con le mani vuote. I giardini ed i campi dei dintorni furono percorsi metro per metro nella vana speranza di trovare l'arma del delitto. La polizia allargò poi le sue ricerche per un raggio di ottocento metri, poi in mancanza di risultati positivi, fino a milleseicento metri. E fu proprio ai limiti estremi di questo perimetro che ottenne qualche successo. La signora Andrews aveva qualcosa di strano da raccontare.

Circa due anni prima aveva acquistato un aspirapolvere da un rappresentante chiamato Seymour e questi era tornato da lei tre o quattro volte per sapere se era contenta dell'acquisto. La vigilia del delitto l'uomo si era fatto vivo per chiederle un favore: «Una banda di ragazzi mi ha derubato mentre stavo facendo il bagno (e per convincere la signora Andrews aveva rovesciato le sue tasche vuote). Non potrebbe prestarmi un po' di denaro per rientrare a casa?».

Prendendo il suo portamonete la signora Andrews fece vedere che aveva soltanto cinque scellini e sei «pence». Diede quattro scellini e cinque «pence» a Seymour che la ringraziò calorosamente e se ne andò. Al cader della sera ritornò e scusandosi di aver perduto l'autobus le chiese il favore di ospitarlo per la notte: l'Andrews acconsentì. La mattina seguente, giorno del delitto, la signora si alzò presto e notò nell'ingresso un pacchetto avvolto in carta scura che il suo ospite aveva con sè la sera precedente. Il pacco era aperto alle estremità e la donna vide che conteneva un martello nuovo ed uno scalpello da falegname.

Dopo la colazione, Seymour partì ringraziando con effusione. Pochi giorni appresso la signora Andrews ricevette una lettera spedita da Hover in cui c'erano dieci scellini ed alcune parole di ringraziamento. La lettera non conteneva alcun indirizzo dello speditore, ma fu sufficiente per provare che la ricevuta dell'aspirapolvere della signora Kempson era stata scritta da Seymour. Tra i biglietti da visita trovati ve n'era anche uno di Seymour sul quale erano precisati la ditta e l'indirizzo di cui era rappresentante.

Un rapido controllo presso i suoi principali confermò che Seymour aveva lavorato assai bene presso di loro per parecchi anni. «Poi si verificò il fatto Paington», spiegò il direttore. «Seymour si era recato dalla cliente di cui ho detto ed aveva incominciato a colpirla brutalmente al volto. Era intervenuto un vicino che per fortuna aveva evitato di peggio. Seymour si scusò dicendo che era stato assalito da un turbamento psichico e mentale e noi decidemmo di lasciargli ancora una possibilità. Lo punimmo con dieci sterline che avrebbe dovuto sborsare entro l'anno, e l'anno scadeva proprio sabato scorso».

— Lo stesso giorno in cui è stata assassinata la signora Kempson — concluse l'ispettore John Hormell di Scotland Yard.

Che cos'era avvenuto di Seymour? Il suo principale non sapeva niente: sapeva solo che era scomparso dopo essersi impossessato di cento sterline incassate dai clienti. Una ricerca fatta nelle pratiche dormenti di Scotland Yard rivelò un fascicolo inquietante: Seymour aveva già scontato numerose pene per furto con effrazione e rapine a mano armata ed era inoltre evaso una volta dal carcere.

Il cerchio si chiude

Di statura bassa, un po' calvo, il ricercato non aveva l'aria sinistra di un assassino. Le ricerche furono difficili, ma a poco a poco le maglie della rete cominciarono a chiudersi intorno a lui. Venerdì sera, completamente all'asciutto, Seymour si era fatto prestare quattro scellini e cinque «pence» e un bottegaio dei dintorni si ricordava di avergli venduto per quattro scellini un martello ed uno scalpello. Il giorno del delitto, poco dopo l'ora presunta dai medici legali, un barista gli aveva servito del gin e della birra. Ad una stazione di autobus vicina, un uomo che corrispondeva al tipo di Seymour aveva prenotato un posto per Aylesbury.

Ad Aylesbury la polizia trovò un albergatore furioso. Seymour aveva abbandonato l'albergo venerdì senza pagare il conto. Sabato — alle 14.30 — era rientrato ed era entrato in camera sua come se nulla fosse. L'albergatore lo trovò intento a guardare nella valigia vuota. «Aveva bisogno del suo necessaire per la barba», raccontò l'uomo, «ma gli risposi che non avrebbe avuto nè valigia nè necessaire se non avesse pagato il conto. Mi disse allora che aveva intenzione di ritornare e di fermarsi un po', ma non l'abbiamo più veduto. C'è rimasta la sua valigia».

I poliziotti l'esaminarono: vi trovarono dei vestiti ed un martello nuovo che era stato lavato con cura, raschiato, e la cui marca di fabbrica era stata cancellata.

L'inseguimento così continuò: l'indirizzo che l'uomo aveva segnato sul registro dell'albergo era falso, e il suo precedente domicilio fu frugato inutilmente. Non restava che affidarsi al caso, alle fortunate possibilità che talvolta si offrono alla polizia. Tale fortunata coincidenza si verificò ancora una volta quando un agente raccolse un pezzo di carta assorbente verde all'ingresso dell'albergo ed ebbe l'idea di leggerne in uno specchio i segni d'inchiostro riprodotti a rovescio dalla carta stessa e scoprì così un indirizzo di Brigton. Per non lasciar nulla di intentato gli agenti vi si recarono.

Furono ricevuti da un albergatore che riconobbe dalla descrizione che gli fu fatta un viaggiatore arrivato di recente e che aveva impiegato un bel po' di tempo per smacchiarsi l'impermeabile. La sua camera era situata sopra quella dell'albergatore. Quando lo arrestarono gli agenti videro che aveva già praticato un foro nel pavimento con un succhiello per vedere dall'alto dove il proprietario nascondeva il denaro. Una condanna a morte mise fine alla criminale attività di Seymour.

MARK PRIESTLEY

(Copyright Interstampa-Scoop)

AVA GARDNER E FRANK SINATRA PARTONO DA LONDRA, DOVE HANNO DATO ALCUNI SPETTACOLI DI BENEFICENZA

STRAORDINARIE PROPRIETA' DI CORPUSCOLI MISTERIOSI

La crescente importanza degli invisibili aerosoli

IL TERMINE «aerosoli», è oggi divenuto molto comune, data l'importanza che questi misteriosi corpuscoli, grazie alle loro straordinarie proprietà, vanno vieppiù assumendo in medicina, nell'industria ed in altri molteplici settori. Va altresì rilevato, che gli aerosoli, costituiscono un campo di studio e di ricerca molto esteso e complesso, per la varietà dei problemi che ad essi si ricollegano e che investono le discipline più diverse quali la chimica, la fisica, la biologia, la microbiologia ecc.

Si chiamano in generale *soli*, quei corpi minutissimamente suddivisi i quali si trovano in sospensione in un altro corpo, in particolare sono *aerosoli* quelli che si trovano in sospensione nell'aria. Le nuvole del cielo, le nebbie che ricoprono la superficie della terra (costituite da goccioline invisibili di acqua sospese nell'aria) i fumi che scaturiscono dalle nostre fabbriche e dalle nostre abitazioni (formati anch'essi da particelle invisibili galleggianti nell'aria), le polveri di vario genere, non sono altro che aerosoli. Questi vanno ben distinti dal pulviscolo atmosferico e la distinzione si basa sul fatto che, mentre il pulviscolo atmosferico è costituito da particelle, che seppur finissime, sono visibili quando un raggio di sole le attraversa in ambiente oscuro, gli aerosoli sono caratterizzati dalla presenza di corpuscoli suddivisi finemente ed invisibili ad occhio nudo, le dimensioni dei quali oscillano nell'ordine di grandezza di micron (millesimi di millimetro).

Per caratteristiche tra loro comuni gli aerosoli possono essere ricollegati ai colloidi (sospensioni di particelle solide estremamente suddivise in un liquido) la cui nascita si può far risalire alla data della loro scoperta avvenuta nel 1862 ad opera del Graham. Va rilevato che gli aerosoli, seppur simili ai colloidi, costituiscono il sistema colloidale finora meno conosciuto. Studi particolari relativi agli aerosoli si sono svolti negli ultimi anni, precisamente dall'inizio della seconda guerra mondiale, quando si dovettere provare i filtri per le maschere antigas, giacchè molte delle sostanze tossiche impiegate per uso bellico sono disperse sotto forma di aerosoli. Nuovi metodi di misurazione estremamente sensibili si resero necessari e furono studiati e realizzati allo scopo di esaminare il passaggio di quantità estremamente esigue di aerosoli attraverso i filtri sopracitati, e metodi automatici furono stabiliti allo scopo di contare tali minutissime particelle colloidali; metodi i quali assumono un carattere di estrema importanza anche per lo studio di altri svariati ed interessanti problemi quali ad esempio la produzione di aria libera da polveri, necessaria nelle fabbriche di prodotti biologici (preparazione della penicillina), lo studio della diffusione di infezioni portate dall'aria, della contaminazione di fumi e di polveri nelle città, ad altri ancora. Uno strumento che va acquistando sempre maggiore importanza per le sue molteplici applicazioni pratiche (batteriologia, industria, ecc.) è il «penetrometro fotoelettrico» con il quale si misura la penetrazione degli aerosoli nei filtri di prova.

Di grandissimo interesse pratico si presenta l'allontanamento degli aerosoli, sia che si tratti di fumi tossici che di polveri provenienti da processi industriali o batteri. I vari metodi che possono a tal uopo usarsi dipendono dalla quantità e dal tipo di materiale sospeso e dalla quantità d'aria che deve essere purificata. Quelli più semplici sono rappresentati dai filtri, ma quando si tratta di installazioni assai grandi o di gas caldi, vengono usati normalmente degli apparecchi elettrici denominati «Cottrell» i quali oltre che a precipitare i fumi e le nebbie, ricuperano da essi utili sottoprodotti.

Come si formano gli aerosoli? Simili ai colloidi, come sopra citato, gli aerosoli possono essere formati o per suddivisione della materia in massa o mediante condensazione di sostanze disperse allo stato molecolare. I solidi possono venir macinati meccanicamente fino ad essere ridotti in polvere, parte della quale sufficientemente fine da poter rimanere sospesa sotto forma di aerosole. Durante la prima guerra mondiale i gas tossici usati, venivano dispersi per l'appunto, mediante una carica esplosiva, che polverizzava il materiale. Anche in natura gli aerosoli possono esseer prodotti su larga scala, ad opera ad esempio, di tempeste di vento o di eruzioni vulcaniche.

Anche molte piante a disseminazione anemofila (cioè ad opera del vento) danno luogo alla formazione di aerosoli, costituiti dal polline di fiori portato anche da centinaia di miglia di distanza, e di frequente anche certe malattie delle piante, come ad esempio la ruggine del grano, possono venir trasmesse da spore disperse sotto forma di aerosoli.

Un fenomeno analogo si verifica ancora quando la vittima di un raffreddore starnutisce violentemente: si produce un aerosole costituito di oltre 40 mila particelle. Come risultato di un forte starnuto si ha l'emissione, secondo quanto riporta il Wells in una citazione del «Scientific Monthly», di più di 20.000 microbi.

Molte delle proprietà fisiche degli aerosoli dipendono dalla forma, massa e numero delle particelle che essi contengono: gli aerosoli contenenti particelle grandi, si depositano e scompaiono quelli ad alta concentrazione di particelle tendono a coagularsi rapidamente. Così da questi elementi dipende l'efficienza delle cortine fumogene per la protezione delle città durante la guerra, nonchè quella degli aerosoli insetticidi e la capacità di penetrazione di quelli medicinali. La velocità di diffusione degli aerosoli nell'atmosfera è veramente straordinaria. Essi, date le loro dimensioni estremamente piccole, impregnano in brevissimo tempo totalmente l'atmosfera di un ambiente, insinuandosi ovunque, e la loro rapidità di filtrazione nell'apparato respiratorio umano, li rivela preziosissimi agenti terapeutici.

E' stato osservato da parte di insigni studiosi in questo campo, che gli aerosoli ottenuti da vari farmaci, possono venir molto più rapidamente e facilmente assorbiti dalle vie respiratorie. Risale già al 1946 (secondo quanto riporta il «Newsweek») ad opera del dott. A Barach e dei suoi collaboratori del «College of Phisycians and Surgeons» dello Columbia University, un metodo di trattamento della sinusite mediante uno speciale apparecchio «nebulizzatore» o aerosolizzatore *(inhalation nebulizer)* attraverso il quale il paziente respirava penicillina mista ad altri medicamenti, sotto forma di aerosoli. I risultati ottenuti con tale metodo, furono davvero brillanti come del resto quelli ottenuti, con analago procedimento per la cura dell'asma bronchiale, della bronchite cronica, di ascessi al polmone ed altre infezioni polmonari.

Oltre che nelle affezioni dell'apparato respiratorio, l'areosolterapia ha esito favorevole anche in certe malattie allergiche, specie quelle localizzate nei vari tratti delle vie respiratorie.

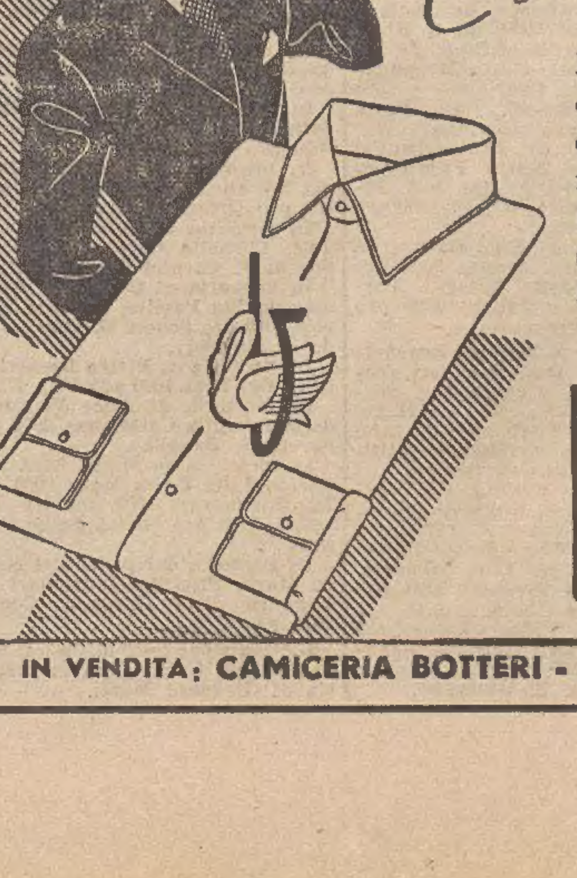
Va citato ancora l'impiego dell'aerosolizzazione nell'agricoltura per la bonifica dei terreni, nell'erboricoltura per la distruzione totale degli insetti e delle larve, nelle centrali del latte, nei centri di allevamento; mentre altri campi ancora stanno attendendo l'opera solerte e proficua di coloro, che, in ogni settore schiudono vasti orizzonti alle applicazioni pratiche di queste nuove esperienze.

FULVIA COSTANTINIDES

CINE ATTUALITA'

ROMA — L'Istituto Nazionale L.U.C.E., ultimato il documentario «Radar sul mare», che illustra l'attività dei mezzi della nostra marina con riferimento alle applicazioni del radar, diretto da Duccio Guidotti con operatore Mario Bonicatti, inizia la lavorazione di un nuovo gruppo di documentari: «Mostra d'Oltremare» e «Lavoro degli Italiani nel mondo», diretti entrambi da Giovanni Paolucci, operatore Giorgio Merli, organizzatore Puccio Bramini, il primo dei quali illustra l'attività della Mostra d'Oltremare mentre il secondo intende valorizzare l'emigrazione italiana: «Tremila uomini» sulla vita di un Ministero italiano ed il suo funzionamento, diretto da Brunello Rondi, operatore Mario Craveri, organizzatore Enzo Ragugini; «Le vie del metano» diretto da Ubaldo Magnaghi, operatore Mario Bonicatti, organizzatore Vittorio Mosso, sullo sfruttamento industriale del metano.

ROMA — La lavorazione del film «Camicie rosse» prodotto dalla P. G. F. e diretto da Goffredo Alessandrini, è ripresa sabato, in interni a Cinecittà. L'organizzazione della produzione è curata dai produttori indipendenti Donati e Carpentieri. Oggi le riprese hanno luogo in esterni a Fregene, dove si sta girando la scena dello sbarco dei garibaldini. Alle riprese prendono parte Anna Magnani, Raf Vallone, Carlo Ninchi e Jacques Sernas, oltre a numerosi attori, generici e comparse. La regia viene curata dagli aiuto registi Fede Arnaud e Franco Rosi in sostituzione di Alessandrini temporaneamente assente.



Elegante, per ogni occasione

Di misura perfetta, di taglio impeccabile in puro makò finissimo è la camicia Famatex, la camicia dell'uomo elegante in ogni occasione. Regalare una camicia Famatex vuol dire saper scegliere, indossare una camicia Famatex vuol dire essere eleganti.

famatex
LA BIANCHERIA ELEGANTE

IN VENDITA: CAMICERIA BOTTERI - CONTRADA DEL CORSO 8 TRIESTE

LA VISITA DEGLI INDUSTRIALI EUROPEI NEGLI S.U.

Impressioni spicciole di un grande viaggio

Produrre, consumare, produrre: un moto vertiginoso

SONO CENTINAIA di anni che gli europei vanno scoprendo l'America, e probabilmente non c'è più niente da scoprire. Sbarcare a New York da un aereo partito una ventina di ore prima da Roma, e fare in tempo a consegnare le cartoline scritte a ottomila metri sopra l'Atlantico all'altro aereo in partenza e che all'indomani sarà a Roma, è ormai cosa di tutti i giorni, e c'è da passare per provinciali a confidare le proprie impressioni a qualcuno. «La più grande impressione — dice Carlo Padoa, col quale scambiamo quattro parole alla buona al suo ritorno da un giro negli Stati Uniti con gli industriali europei — è che niente fa più impressione. Se mai, fa impressione che fra Roma e Trieste si impieghino ancora quattordici ore di treno».

Cose da poco, normale amministrazione, ormai. Dopo la tappa di Parigi, entra l'uomo dei vini, vi chiede se preferite secco o amabile; poi sedete a tavola, il pranzo è servito da «Chez Maxim», una quindicina di portate; bevete il caffè sopra l'Irlanda, quindi un'oretta al bar, sdraiati in soffici poltrone; e quando la «hostess» vi avverte che si vola sull'Atlantico, ve ne andate a letto. Sonno più lungo del solito, perchè il mattino si alzerà con parecchio ritardo sul vostro orologio, che sarà rimasto indietro di sei ore. Prima della colazione, toilette completa, acqua calda e fredda, rasoio elettrico infilato su una parete, bacinella speciale per la pulitura dei denti. Dice qualcuno, senza emozionarsi: «Siamo su Boston». Alle dieci, si atterra a New York. Il benvenuto viene dato alle signore con un'orchidea viola. «I signori hanno posta per l'Europa? Cablogrammi?».

Trenta chilometri di auto per arrivare all'albergo. «E chi è che non sa che cos'è l'America, anche senza averla vista? Libri, cinematografi, eccetera. Sì è proprio così, e la consegna intima per ciascuno è di non sbalordire». Due cose, in ogni modo, lasciano incantati: le strade e il movimento di automobili. I grattacieli fanno impressione la notte, allorchè sono illuminati. Ma c'è a un punto qualche cosa che afferra, che fa riflettere: lo spreco. Spreco di tutto, e dappertutto, a cominciare dalle cose minute: salviette e tovaglioli di carta, recipienti di sapone, proprio di tutto quanto non pare essenziale. «Una vita di spreco: ma se non sprecano, la macchina formidabile si ferma, non vivono più, almeno come sono abituati a vivere».

Le fabbriche. «L'operaio è risparmiato come unità umana sino all'estremo. Non deve essere affaticato da nessuno sforzo. Se deve mettere una vite, non ha da muoversi per trovare l'utensile che gli occorre: sopra di lui, sospeso a certe molle, c'è il cacciavite e quant'altro gli può servire. E se deve andare a mettere una altra vite a qualche passo da lui, non si muove, non cammina: c'è un tappeto che si sposta e lo porta dove occorre. Così l'uomo resta integro in tutte le sue forze fisiche e nervose. Quando fischia la sirena, passano tutti in un locale chiamato comunemente «cafeteria». Vi si trova di tutto: carne, verdure, zuppa, dolce, gelato. Si fa un enorme consumo di gelati. Piatti di plastica o d'un tipo di cartone. Alla fine si va alla cassa, si paga. Più tardi c'è la colazione (dieci minuti di sosta): arrivano dei carrelli e ciascuno prende ciò che vuole: caffè, molto latte, panini sigillati nel cellofane. Ma l'uomo non si muove quasi mai: tutto cammina su nastri, su corsie semoventi. Fatica poco ed è magnificamente nutrito. Gran parte degli operai vengono al lavoro con la propria automobile. Nei parcheggi della Ford, a Detroit, il giorno della nostra visita v'erano schierate almeno cinquantamila automobili degli operai».

Fabbriche, fabbriche. A Elmira, la Remington; a Cincinnati le distillerie nazionali di alcool, di gin, di whisky (dieci milioni di casse all'anno); le industrie chimiche che producono la penicillina (le macchine fanno tutto: confezionano i flaconcini, riempiono, etichettano, sterilizzano); a Detroit, dove un'automobile nasce ogni sette minuti dalla catena di produzione; la fabbrica che prende la balla di gomma greggia e alla fine del ciclo di lavorazione fa uscire il pneumatico d'aereo o per auto, trentacinquemila pezzi al giorno; la fabbrica di birra a Milwaukee, che lancia sette milioni di bottiglie o scatole di birra al giorno per dieci mesi all'anno; la fabbrica che produce scatole di latte e di gelato.

«Produrre, consumare, produrre: è un moto vertiginoso, ciclonico, che gira su cuscinetti a sfere, non perde un colpo, con movimenti che sembrano regolati sul bilancere di un cronometro infallibile»: commenta Carlo Padoa, riassumendo. E dice ancora: «Bisogna vedere gli americani ai loro posti di lavoro, per conoscerli meglio. Anche per rendersi conto quanto loro si interessino appassionatamente dei problemi nostri, europei, molto più di quanto noi ci interessiamo dei loro. Essi ormai conoscono in profondità i nostri bisogni, la nostra forza e la nostra debolezza. Hanno un grande rispetto dell'Europa; ma, convinti come sono che insieme dobbiamo vivere e lottare per un destino comune, desiderano stringere più saldamente la nostra esistenza alla loro. Per noi il segreto sta forse in questa sola formula: organizzazione. E in ciò sono ancora maestri».

CONSULENZA APERTA PER I LETTORI

Quesiti sulla legge Vanoni

Diamo un'altra serie di risposte del rag. Ernesto Mea ad altrettanti quesiti posti dai lettori sull'applicazione della legge Vanoni.

Dott. Ing. *domanda:* Se il denunciante è proprietario indiviso di un immobile, del quale però gode completamente tutto il reddito in base ad accordo non registrato con l'altro, può denunciare tale reddito a intero suo favore e conseguentemente l'altro viene esonerato dal farne denuncia? 2) Se un terreno rimasto da una parcellazione, adibito a strada, epperciò senza alcun effettivo reddito, ma che però non essendo ancora stato sclassato, paga imposta su certo imponibile, questo deve venir considerato nella denuncia, o può venir omesso? 3) Nelle detrazioni per i fabbricati vanno incluse: imposta sui materiali di consumo, per la fognatura imposta straordinaria immobiliare, patrimoniale, e per i terreni i contributi unificati per l'agricoltura, che in base al responso della Corte di Cassazione sono a tutto carico del proprietario? 4) Nella dichiarazione dei redditi mobiliari si possono escludere i titoli dello Stato e simili, limitandosi a quelli azionari?

Risposta: *1) Può denunciare tutto il reddito a suo favore specificando. 2) Consiglio di includerlo nella denuncia senza indicare il reddito, ma annotando la situazione. 3) Le detrazioni per i fabbricati non vengono calcolate analiticamente ma in via forfetaria nei limiti della legge (1/4 del reddito lordo oltre al quadruplo del reddito accertato per il 1938). Pure per i terreni i calcoli vengono stabiliti in via forfetaria moltiplicando per 12 il reddito dominicale e, per la imposta complementare, ulteriormente per 3. 4) La legge prescrive la denuncia pure per i titoli dello Stato, ma questi non sono nominativi. In questa disposizione è implicita una rinuncia alla ricerca degli evasori.*

Operaio *domanda:* Siamo marito e moglie, operai ambedue, con stipendio molto inferiore alle L. 600.000 annue, assoggettati alla R. M. C. 2. Però siamo proprietari dell'alloggio da noi occupato, in una casa di vecchia costruzione con affitti bloccati, pagando l'imposta in condominio. Dobbiamo fare la dichiarazione del reddito?

Risposta: *La denuncia va fatta, perchè esiste l'alloggio il cui reddito (presunto) sfuggirebbe alla complementare. Occorre però che l'alloggio raggiunga le lire 150 di reddito imponibile che può essere ricavato dall'imponibile totale della casa, moltiplicando per i millesimi dell'alloggio.*

Marittimo *domanda:* Nel 1950 sono rimasto a terra e non ho percepito alcun reddito. Possiedo un terreno incolto, acquistato con l'impegno di costruirvi una casa di abitazione per uso proprio, com'è precisato sull'atto notarile. Devo fare la dichiarazione?

Risposta: *Non deve fare nessuna dichiarazione.*

Con soprabiti e giacchettoni sulle braccia sorpreso un terzetto di «topi d'auto»

Dall'uovo al manometro - Il furto in casa della zia

Nella notte del 14 corrente, nei pressi dell'Ente Fiera a Montebello, una pattuglia del Distretto di Polizia di via Caprin s'imbatteva in tre giovani che recavano sulle braccia un certo numero di indumenti, per l'esattezza tre soprabiti e due giacchettoni di pelle. Messi in sospetto, gli agenti fermavano i tre — gli studenti Claudio Segato, di 14 anni, abitante in via Conti 24; Tullio Stanco, di 17 anni, via Settefontane 64; Tullio Bernetti, di 17 anni, via del Ghirlandaio 3 — e chiedevano la provenienza di quei capi di vestiario. Colti alla sprovvista, i ragazzi non hanno esitato a confessare di averli rubati da un'auto che sostava, incustodita, all'angolo di via Donadoni con via Petronio. Nelle tasche del Segato venivano trovati un cronometro di metallo e due chiavi per automobile. Il terzetto veniva accompagnato in guardina, e le indagini del caso affidate alla Volante.

Il primo ad essere interrogato è stato il Bernetti, il quale ha raccontato di aver conosciuto i due compari due anni or sono, e di aver subito stretto amicizia. Un giorno dello scorso novembre, egli — il Bernetti — e lo Stanco, mentre passavano per via Rossetti, notavano una Topolino incustodita; lo Stanco non lasciò perdere l'occasione, e sfondato il finestrino posteriore della macchina, si impossessò di una bottiglia di grappa depositata nell'interno. Poco dopo, nella stessa via, da un'altra Fiat 500 rubavano un cappotto. In casa dello Stanco i due brindarono con la grappa rubata a questi primi successi. S'inizia così la loro rapida ma breve carriera di «topi d'auto». Al duetto si aggiunse l'amico Segato, e i furti sulle auto incustodite non si contarono più. Pacchetti di sigarette, scatole di sardine, un ombrello, il cronometro di metallo trovato in possesso del Segato, e perfino un uovo, sottratto da un'auto in via Rossetti; e poi attrezzi per automobilista, fra cui una verificatrice per la pressione dei pneumatici, che veniva abbandonata dai ladruncoli nel cortile di una casa di via Madonnina, fino al furto che li mise nei guai, consumato ai danni di certo Ercole Bello, di 32 anni, abitante in Strada per Fiume 34. Il colpo più grosso l'hanno perpetrato il Segato e lo Stanco l'8 novembre in via Gambini, ai danni dell'industriale Ruggero Facchin, abitante in via Piccolomini 4, dalla macchina del quale hanno sottratto una borsa di pelle contenente oltre 150 mila lire e due bottiglie di vino. Inutile dire che del denaro non è rimasto loro neppure l'ombra.

Dopo le deposizioni dei tre, i funzionari della Volante hanno perquisito la casa del Segato, presente il fermato e sua madre, Anna Cobol in Segato, ed hanno sequestrato due maglioni di lana, un ombrello, una pistola ad aria compressa, un pugnale e due coltelli da caccia. Seguendo le indicazioni del ragazzo, gli agenti hanno trovato sul tetto dello stabile di via Conti un bracciale di metallo bianco spezzettato, e nel cortile di via Madonnina 6 la verificatrice; infine nella casa dello studente Giorgo Volcich, in via dell'Eremo 6, sono stati trovati tre dollari, due mila lire e uno sveglarino, frutto di un colpetto extra... automobilistico ideato dal Segato.

Costui aveva convinto il Volcich ad aiutarlo a derubare una propria zia, Carla Gretto in Cobol, di 58 anni, abitante in via Gambini 49. Attraverso una finestrella che s'affaccia sulla scala, il Volcich era penetrato nell'alloggio, aveva aperto la porta al Segato, e insieme si erano impossessati del bracciale, di alcuni dollari e della sveglia. Quale compenso il Volcich aveva ricevuto i tre dollari, la sveglia e cinque mila lire (finora ne aveva spese tre). Il Segato ha soggiunto che il 10 corrente aveva pregato un conoscente, Giuseppe Del Vecchio, di 18 anni, abitante a Chiadino in Monte 107, di cambiargli 19 dollari; costui lo aveva accontentato, ma gli aveva chiesto in cambio di prestargli tre delle 11 mila lire e rotti ricavate dal cambio.

L'ultima perquisizione è stata operata nella casa dello Stanco, dove i funzionari hanno rinvenuto un soprabito da uomo, che il 27 novembre i tre avevano prelevato dall'auto di Alberto Hesse, di 33 anni, che l'aveva lasciata davanti a casa sua, in via Rossetti 84. La Polizia ha poi ricuperato una coperta di lana, rubata dalla «Topolino» del dott. Francesco Di Francesco, di 29 anni, abitante in viale D'Annunzio 14. Buona parte della refurtiva è stata restituita ai legittimi proprietari, ma in Polizia giacciono tuttora un cronometro, un manometro, un ombrello, una sciarpa gialla, una lampadina tascabile, 2 chiavi, 2 maglioni di lana, una pistola ad aria compressa e due coltelli da caccia.

Il Segato, lo Stanco e il Bernetti sono stati dichiarati in arresto, perchè responsabili di più furti aggravati; il Volcich si è buscato una denuncia a piede libero.

Scontro ferroviario

La notte scorsa, intorno alle 2.10, un incruento incidente ferroviario è avvenuto alla stazione di Prosecco. Una trainata merci, composta da una quarantina di carri vuoti, in transito per Poggioreale, è andata a sbattere contro otto carri — sette dei quali vuoti, e uno carico — in sosta sul terzo binario della stazioncina. I carri si sono accavallati l'uno sull'altro, danneggiandosi a vicenda. Per fortuna non si lamentano feriti. I dirigenti del locale compartimento hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause dell'incidente. A causa dei malanni provocati dallo scontro, la linea di Prosecco era ieri interrotta, e i treni in transito per Lubiana sono stati fatti dirottare per Campo Marzio.

Funeste conseguenze d'una banale caduta

Nel reparto ortopedico dell'ospedale è deceduto Antonio Martellanza, di 88 anni, abitante in via Commerciale 123. Il poveretto, che è spirato alle 6 di iermattina, era stato ricoverato il 18 corr. per la frattura del femore sinistro, riportata in seguito ad un'accidentale caduta in cucina.

Rincasato verso le 12 da una passeggiata a Roiano, il pensionato Giovanni Bossi, di 80 anni, da Vipacco, abitante in via Sara Davis 38, si è sentito all'improvviso male. Messosi a letto, il Bossi è spirato poche ore dopo per un collasso cardiaco. La sua morte è stata constatata da un medico della CRI.

La Polizia ha accompagnato la notte scorsa all'ospedale Gustavo Crevatin, di 22 anni, abitante a Servola 267, il quale era in preda ad agitazione nervosa ed asseriva di avvertire dolorose fitte su tutto il corpo. Poco prima, in piazza Perugino, il Crevatin era stato assalito e malmenato — così almeno ha detto — da cinque sconosciuti. E' stato trattenuto in osservazione nel pio luogo.

SI E' INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DEI DONI DEL «NATALE TRIESTINO»

Cesarino ha aperto la sfilata

Ottomila pacchi per una spesa di 18 milioni - Tutte le autorità alla gentile cerimonia - Un'aureola al neon sull'altissimo abete

Con le esclamazioni gioiose di Cesarino e di Livia, si è iniziata ieri mattina all'E. C. A. la distribuzione dei pacchi del Natale Triestino. Il lettore non scuota la testa per l'insolito esordio di questa cronaca: quando si tratta di doni natalizi, i veri protagonisti sono i bambini; le autorità si limitano a recitare il ruolo degli «assistenti», graditi ed autorevoli fin che si vuole, ma sempre assistenti ad una gioia che costituisce il «clou» della cerimonia.

Dunque, Cesarino ha aperto la sfilata da solo, senza aiuti. Quattro anni ben impiegati nell'acquisto di una disinvoltura da giovanotto. S'è presentato in punta di piedi al banco, presentando la cartolina e sgranando gli occhioni vivacissimi sotto lo zuchetto azzurro; poi ha preso in una mano il pacco più grande di lui e nell'altra il secchiello con gli attrezzi da agricoltore e se n'è andato a «far rapporto» alla mamma, che lo aspettava nel corridoio. Qui alle sue esclamazioni soddisfatte hanno fatto da contrappunto quelle della mamma, occupatissima a trarre dall'involto i guantini, i calzettoni, la sciarpa di lana; e le frutta, il mandorlato, i panettoni, la cioccolata, le caramelle. S'indovina in Cesarino un certo sforzo nel dividere l'attenzione fra i richiami della gola e la meraviglia della paletta, della vanga e del rastrello. Più contegnosa, come si conviene ad una bimba di otto anni, Livia ha espresso il suo compiacimento in toni sommessi. Rossa in viso quasi come il nastro che le tratteneva i capelli scuri, Livia è rimasta immobile col pacco fra le braccia; pareva che non avesse coraggio d'aprirlo, ma da brava esponente del sesso gentile aveva già visto tutto; sapeva persino che la scatola di cartone infilata tra i dolciumi conteneva una completa batteria di cucina.

Prima che Cesarino e Livia iniziassero la sfilata, si era svolta la cerimonia vera e propria. Breve, per non prolungare l'attesa di mamme e bambini, schierati in lunga fila lungo le transenne, ha parlato il presidente dell'E. C. A., dott. Marcello Franceschini, ringraziando le autorità e gli enti rappresentati nel comitato organizzatore ed esprimendo l'augurio che la cittadinanza continui ad offrire il suo contributo, perchè il Natale Triestino possa veramente far giungere un sorriso in ogni casa. Quest'anno molte iniziative promosse da altri enti sono venute meno ed il comitato deve pensare ad un maggior numero di bambini; la spesa è forte (18 milioni) e solo con la rinnovata solidarietà dei triestini si potrà assicurare un dono anche ai piccoli ospiti di alcuni istituti sprovvisti di mezzi. Al breve discorso del presidente dell'E.C.A., ha fatto seguito il paterno augurio del Vescovo, rivolto soprattutto a quelli che più soffrono. Un augurio ed una confortante constatazione: in queste ricorrenze, in cui tutti si chinano sul presepe di Cristo e ricordano la Sua nascita, si manifesta la vera natura dell'uomo, che è pervasa di bontà fraterna.

Tra i discorsi e la distribuzione dei pacchi, un intermezzo canoro: le ragazze dell'E.C.A., che tanto si sono prodigate, fino a notte alta, nella preparazione dei doni, hanno salutato gli ospiti con alcuni suggestivi canti natalizi.

Intorno al grandissimo albero di Natale, sormontato da un'aureola al neon, si sono raccolti nella lieta cerimonia, insieme con il Vescovo, il Sindaco ing. Bartoli, il gen. Whitelaw accompagnato dalla signora, il conte di Carrobio, il vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, il Preside della Provincia dott. Cleva, il capo del Dipartimento assistenza mr. Ingalls ed i rappresentanti degli istituti assistenziali. Ma c'era anche il cuore della città, materializzato per l'occasione in tutta quella sfilata di ottomila pacchi bianchi segnati dal ramoscello di abete: ogni pacco un battito, un flusso del sangue vivificante della carità. Continuerà a battere il cuore di Trieste nei prossimi giorni, perchè il sorriso fiorisca anche negli istituti per il momento rimasti forzatamente fuori del cerchio dei doni? Tutto lascia crederlo. Anche se poveri e ricchi già molto hanno dato per soccorrere le vittime dell'alluvione, è certo che le signorine della C. R. I. e le ragazze dell'E. C. A., incaricate di raccogliere le offerte per le strade, non torneranno a mani vuote. Il sorriso di un bimbo povero ricompensa bene un piccolo sacrificio.

I turni di distribuzione

Sabato, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, continuerà la distribuzione dei pacchi dono ai possessori delle cartoline numerate dal 4001 al 6000. Entrata dal portone n. 4 dell'Istituto dei Poveri, sulla via Conti.

Alla Mostra della caricatura gli autori fra il pubblico

L'ORARIO PER NATALE DONI AI VISITATORI

Ai visitatori che continuano ad affollare i saloni di via Crispi 7, dove l'ENAL Trieste ha allestito l'8.a Mostra della caricatura, in questi giorni saranno riservate delle gradite sorprese. E' annunciato infatti l'arrivo a Trieste, dei più noti caricaturisti, i quali in occasione della loro visita alla Mostra, si intratterranno con il pubblico per uno scambio di vedute sull'umorismo nazionale ed estero. Nessuna maggiorazione sul costo dei biglietti d'ingresso sarà fatta in questa occasione.

L'orario di apertura della Mostra, che per i giorni feriali è fissato dalle ore 15.30 alle ore 22, nelle giornate del 25 e 26 corrente sarà dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. In occasione delle prossime feste, inoltre, la segreteria della Mostra, con il concorso di alcune ditte locali, offrirà — con le modalità che saranno comunicate attraverso la stampa — dei doni ai visitatori.

Triestini alla Quadriennale

Ai nomi degli artisti triestini invitati con quatro opere alla Quadriennale d'arte romana conviene aggiungere Adolfo Levier, Nino Perizi e Dino Predonzani.

Onoranze al pittore Rossini

Le edizioni dello «Zibaldone», come è stato comunicato, hanno in programma di pubblicare quanto prima una monografia che illustra l'opera pittorica del concittadino Romano Rossini.

Per la documentazione opportuna in sede biografica e illustrativa, si invitano quanti possiedono opere del pittore scomparso a voler gentilmente inviare a Guido Nobile, presso «Lo Zibaldone», via Cassa di Risparmio 1, Trieste, i dati seguenti: titolo dell'opera, anno, misure, corredati possibilmente dalla fotografia.

I BENI ABBANDONATI

Il C. L. N. dell'Istria e gli acconti ai profughi

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria ha esaminato ieri il problema dei beni abbandonati nei territori annessi alla Jugoslavia, ed in particolare il disegno di legge 2045 per la concessione di acconti in particolare il disegno di legge 2045 per la concessione di acconti ai titolari di beni, e i relativi emendamenti proposti.

Dopo aver preso atto dell'atteggiamento preso dalla Consulta comunale dei profughi istriani residenti a Trieste in materia di corresponsione degli acconti, e dopo aver considerato che «singoli gruppi, al fine di appagare interessi particolari, insidiano l'unità dei profughi pregiudicando la distribuzione di acconti fra tutte le categorie», il C.L.N. dell'Istria ha approvato una mozione in cui viene rivolto un appello agli organi responsabili del Governo affinchè vengano accettati gli emendamenti proposti alla commissione parlamentare dall'on. Attilio Bartole e perchè venga respinta ogni soluzione contraria alle esigenze economiche delle categorie dei meno abbienti.

La mozione conclude invitando le organizzazioni consorelle dei profughi ad associarsi, per quanto concerne il problema dei beni abbandonati, alla linea di condotta seguita dal C.L.N. dell'Istria.

Avviso ai datori di lavoro

Agli effetti dell'art. 14 della legge 21.8.1921 n. 1312, si rammenta ai datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze più di 10 unità maschili, l'obbligo di ritirare, presso gli uffici dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, via del Pesce 4 (dalle ore 9 alle 12), il modello Ol 12, per la denuncia semestrale del personale maschile dipendente. Tale modulo, debitamente compilato, dovrà essere restituito entro il 10 gennaio 1952. Gli inadempienti saranno passibili delle sanzioni previste dalla succitata legge.

Domande per Fertilia

L'Ente giuliano autonomo di Sardegna in Fertilia comunica che gli interessati potranno far giungere a detto Ente in Fertilia, entro il 25 corr., le domande previste nel comunicato da noi pubblicato nei giorni scorsi.

Danni di guerra

Chiunque abbia eseguito lavori di forniture, durante il periodo bellico, per le amministrazioni dei seguenti ex Ministeri: Guerra, Marina. Aeronautica. ecc., e per le quali abbiano prodotto regolare istanza ad appositi Uffici, potranno rivolgersi alla locale Associazione danni di guerra, via Cologna 2.

TRAGICO VOLO D'UN MURATORE da una impalcatura alta 17 metri

Tragica morte sul lavoro ha trovato ieri il muratore Antonio Daneluzzi, di 39 anni, da Gruaro, in provincia di Venezia, abitante in via Settefontane 5. Il Daneluzzi era occupato presso la Impresa di costruzioni Siderocementi, che ha l'appalto dei lavori per il costruendo molino, che funzionerà in via Flavia, a duecento metri circa dal Dazio di Zaule. Intorno alle 14.30, il muratore stava lavorando al VI piano dell'imponente edificio; a poca distanza da lui era in faccende un altro operaio. Il Daneluzzi era intento a togliere dall'intelaiatura in legno d'una finestra che s'apre sul lato nord della costruzione, un angolare di ferro, appostovi precedentemente per regolare l'esatta distribuzione dell'intonaco. Per togliere lo strumento, il Daneluzzi aveva fatto leva, probabilmente un bullone è saltato, l'angolare si è liberato dal sostegno, e l'uomo, perduto l'equilibrio, è precipitato nel vuoto. Il povero corpo ha sbattuto ripetutamente contro le transenne in ferro dell'impalcatura che sporgono oltre lo scheletro dell'edificio, ed infine, dopo un volo di 17 metri circa, è piombato su un terrazzo di cemento armato ricoperto di bitume a cinque metri dal suolo, e sporgente per tre metri dalla linea dei muri maestri. L'infelice Daneluzzi è morto all'istante. E' stata chiamata la CRI, ma al medico di turno, dott. Osti, non è rimasto che constatare il decesso dell'infelice, dovuto alla frattura del cranio. Dopo i rilievi delle competenti autorità, la salma del Daneluzzi è stata traslata all'obitorio.

Alle 15, il meccanico Albino Nabergoi, di 25 anni, abitante in via S. M. M. inf. 935, spingeva un carrello carico di pietrisco lungo una scarpata, che s'eleva a tre metri dal fondo vero e proprio, al cantiere dell'INPS, a Opicina. Giunto nel punto in cui doveva depositare il materiale, il Nabergoi ha manovrato per vuotare il carrello, ma per un improvviso rimando, il carrello è ritornato indietro, e l'ha scaraventato dalla scarpata. Il Nabergoi, che ha riportato la sospetta frattura del costato, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e qui accolto con prognosi di 30 giorni.

Ritto su un carro, carico di colli, trainato da due cavalli, il bracciante Romano Mottico, di 58 anni, abitante in via Milano 19, stava entrando alle 15.30 nel Punto Franco attraverso il varco 9. Ad un tratto, uno dei cavalli si è impennato, il carro ha avuto un sussulto, e il Mottico è stramazzato al suolo, riportando la distorsione del piede destro. E' stato soccorso dalla CRI.

Da un'impalcatura di 4 metri, allestita in un cantiere di San Giovanni di Duino, è precipitato iermattina il carpentiere Pietro Pizzolitto, di 44 anni, alloggiato in una baracca di Banne. Il poveretto, che si è prodotto la sospetta frattura dell'emicostato destro, ha chiesto soltanto stanotte l'intervento della CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale: Ne avrà per un mese.

Lavorando alla sega a nastro, il falegname Mario De Grassi, di 37 anni, da Albaro Vescovà 190, è finito con la mano sinistra sul tagliente filo, che gli ha mozzato l'indice e il medio. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto con prognosi di 25 giorni. Con la sega circolare il muratore Isaia Revelant, di 33 anni, da Grignano Riviera 86, si è ferito alla mano sinistra. Guarirà in 10 g.

Rimasto infortunato mercoledì mattina allo Scalo Legnami, dove una tavola gli si era abbattuta sul piede destro, ieri il meccanico Vittorio Baldas, di 22 anni, abitante in via dei Giardini 28, si è deciso a chiedere soccorso. Vinto dal dolore in via Battisti, l'infortunato ha fatto chiamare la CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura dell'arto.

Un'auto si ribalta per lo scoppio d'una gomma

Il pneumatico anteriore destro è scoppiato improvvisamente alle 15.30 di ieri a un furgoncino FIAT 1100, mentr'era in corsa lungo la strada tarvisiana. Il guasto si è verificato mentre l'automezzo, che era guidato da Rodolfo Obad, di 36 anni, abitante in Guardiella 1154, stava superando il km. 14. Per lo sbandamento provocato dallo scoppio, il furgoncino si è rovesciato facendo alcune capriole su se stesso. Da quella specie di ballo di San Vito, l'Obad è uscito miracolosamente indenne e, poco dopo, riparato il pneumatico, ha ripreso la corsa.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Il cassone e il caffè

Nel giugno del '50, la titolare della Società autotrasporti «La Generale», Elide Mondolfo, ricevette da Genova un cassone contenente chincaglierie e maglierie per un complessivo valore di circa 450 mila lire, all'indirizzo di Teodora Milossevich vedova Zergollern. Senonchè, al momento di consegnare il cassone alla destinataria, la Mondolfo ebbe la sgradita sorpresa di apprendere che era stato rubato. Chi poteva avere commesso il furto? I sospetti si appuntarono su vari dipendenti, che poi svanirono di fronte alle prove d'innocenza raccolte.

Comunque la Mondolfo attese tre mesi prima di inoltrare una denuncia a carico del maggiore indiziato, tale Ezio Giotti, di 25 anni, abitante in via Machiavelli 9, il quale era stato, a suo tempo, licenziato dalla Società per il furto di 12 chilogrammi di caffè. Le ricerche per procedere all'arresto del Giotti riuscirono vane, dato ch'egli s'era nel frattempo, trasferito a Capodistria. Ritornato a Trieste e raggiunto dalla denuncia, venne arresto e rinviato davanti ai giudici per rispondere di due furti aggravati: quello del caffè e l'altro del cassone. Alla udienza il Giotti si è dichiarato innocente e, soprattutto, ha tenuto a stabilire il suo alibi per il furto del cassone. I giudici, notato che tanto la Mondolfo quanto la Zergollern, per quanto regolarmente citate, non s'erano preoccupate di intervenire al processo e sostenere l'accusa, le ha condannate a 2000 lire di multa ciascuna. Per quanto riguarda il Giotti, il Tribunale ha ritenuto di condannarlo per il furto del caffè a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 5500 lire di multa; dal secondo furto l'ha invece assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente Fabrio; P.M. Amodeo; cancellier Piuk. Difesa avv. F. Presti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6160 (6145), Generali 6605 (6650), Ras 1903 (—), Bastogi 1459 (1445), Cantoni 16500 (—), Olcese 3895 (3890), Cucirini 7370 (7360), U. Manif. 245000 (—), Rossi 12100 (12125), Fisac 370 (372), Fibre 3015 (3016), Snia 2512 (2530), Finsider 565 (568), Ilva 233 (—), Catini 893 (895), Ansaldo 130 (—), Breda 505 (500), Fiat 484.50 (486.50), Sade 906 (896), Edison 1905 (1900), Seso 2087 (2080), Sip 1142 (1131), Vizzola 2195 (2190), Merid. 940 (896), Terni 239 (—), Eridania 13350 (13150), Anic 184.50 (185), Saffa 850 (852), Italgas 23.75 (23 5/8), Pirelli Ital. 979 (982), Pirelli e C. 943 (940).

TRIESTE

Generali 6600 (6610), Assicuratrice 915 (—), Ras 1895 (1900), Crda 200 (188.50).

Valute libere: Sterlina 8275-8400, marengo 6350-6425, unitaria 1610-1620, dollaro 685-687, svizzero 156.50-157.

NAVI IN PORTO

al 20 dicembre 1951

Porto vecchio: B. 6 «Maria Cosulich» (it.); «Bruciatutto» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 11 «Marigoula» (gr.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 14 «Radnik» (jug.); B. 17 «T. Nomikos» (gr.); B. 18 «A. Markos» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Barletta» (it.); B. 24 «Maria» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «W. K. Kamaka» (am.); B. 35 «Dromit» (isr.); B. 37 «Anfa» (pa.); B. 38 «Selma Victory» (am.); B. 40 «Leme» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 42 «Onda» (it.); B. 44 «Ekaterini» (gr.); B. 46 «Titograd» (jug.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Argo» (it.), «San Giorgio» (it.); **Dock:** «Westminster» (br.), «Elath» (isr.).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nino Gatnik dalle famiglie Borghi-Mestroni 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Riccardo de Haag da Tolloy-Bracco 1000 pro Esuli istriani.

In memoria del rag. Carlo Lupi, nel IV anniv., dalla moglie Maria ved. Lupi 1000 pro alluvionati.

In memoria della mamma di Ida Devecchi da Accorsi e sorella Emilia 500 pro Mov. Soc. Italiano.

Da Bruno Marini 1000 pro Vill. Fanc. e 1000 pro Casa Nazareth.

Dal dott. C. Iacuzzo e O. Basilisco 1000 pro Vill. Fanc.

Da Marcella 300 pro alluvionati.

Ci pervennero il 19 corr.:

In memoria del dott. ing. Riccardo de Haag dalla Proprietà Immob. Assic. Generale 5900 pro E. C.A. (ex allievi); da Dora e Oreste Inchiostri 2000 pro Comit. Dalmatico; da Bice Petech 500 pro Esuli istriani; da Micla e avv. Ferruccio Lauri 2000 pro C.R.I.; dagli ingg. Bonazzi e Mauro 1000 pro E.C.A.; dalla famiglia dott. ing. Ernesto Mosetti 1000, dal dott. Giovanni e Lidia Spadon e dalla dott. Lucilla Spadon 1500 pro Osped. infant.; dalla famiglia Renato Gasparo 1000, dalla famiglia Sergio Gasparo 1500, dalla famiglia dott. Umberto De Martini 1000, dalla famiglia Luigi De Martini 1000 pro Vill. Fanc.; da Lydia e Ottone Zeller 1000, da Stella e Marcello Lampl 1000, dal dott. Ermanno Vazzi e figlia 1500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'ing. dott. Emilio Stock da Nora e Giulio Morpurgo 1000 pro Asilo Gentilomo e 1000 pro E.C.A.; da Valeria e Aldo Romanin 1000, da Giulio Levi 1000, da Elsa e dott. Gaddo Glas 5000 pro Asilo Gentilomo; da Sonia e Lodovico Volpi 1000, da I. Klein 1000 pro Benef. israelitica; da Ella, Cesare, dott. Nello Morpurgo 1500 pro Asilo Gentilomo e 1500 pro Asilo Tedeschi; da Paola Leonzini 500 pro alluvionati.

In memoria di Bruno Rupini dalla famiglia Mario Pilato 500 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Filippo e Annamaria Artelli 1000 pro Osped. infantile.

In memoria di Nino Gatnik da Remo e Vittorio Alzetta 3000 pro Vill. Fanc.; dalle famiglie Carrara, Mancusi e Zuliani 2000 pro chiesa di S. Francesco.

In memoria di Vittorio Benedetti da Rita e Demetrio dott. Nimira 1000, dal dott. Arturo Scabar 1000 pro Esuli istr.; da Mario Pilato 500 pro Seminario; da Gino Baroncini 2000, da Michele Sulfina 2000 pro Osped. infantile.

In memoria dell'ing. Giovanni Timeus dai nipoti Ruggero e Spiro Rossi 1000, da Ricciotti e Carmela Rossi 2000 pro Liceo Dante (fondo R. Timeus); da Lina, Gemma, Nucci, Renato Timeus 5000 pro Scuola Timeus (Cassa scol.).

In memoria di Maria Palese, nel I anniv., dai figli Giuseppe e Antonio Palese 500 pro Vill. Fanc. e 500 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Mario Malutta dalle colleghe della sorella Amelia dell'Assist. Sanitaria 4500 pro C. R.I. (VII Sett.).

In memoria di Anna Carlo e Piero Giorgomilla da Carmela e Giuseppe Plet 5000 pro Collegio R. Zandonai, Pesaro.

In memoria di Carlo Centassi da Carmela e Giuseppe Plet 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Rosalia Nonino dalla ditta Vittorio Grego e C.o 2000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Cecilia Roman, nel XV anniv., dalla figlia Bianca 500 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Spiro Barbo dal dott. Cornelio Carniel 1000 pro Scuola F. Carniel (Cassa scol.).

In memoria di Cargnelut Reparato da Ida Paolina e Ofelia Ruzzier 1000 pro Scuola G. Corsi (fondo C. Ruzzier).

In memoria di Pietro Decorti da Gina Egi Petz 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Alice Venturini dalla famiglia Cattaruzza 2000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Maria Zorz ved. Pertot dalla figlia Mery 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Ist. Poveri e 1000 pro chiesa Padri Spagnoli.

In memoria del padre del collega Mario Pitti dai funzionari del Registro ditte Cammer. Comm. 1000 pro C.R.I.

L'elargizione pubblicata ieri dalla famiglia Corsini era in memoria di Giovanni Marsi.

OGGI AL CINEMA DEL MARE
il film più intelligente prodotto fino ad oggi
MIRACOLO A MILANO
di VITTORIO DE SICA
— Gran premio internazionale al Festival di Cannes 1951
— Premio della stampa internazionale al Festival di Cannes 1951
— Il film attualmente in programmazione nei due maggiori locali di Parigi e che detiene il record degli incassi degli ultimi 10 mesi.

In preparazione al NAZIONALE
4 in UNA JEEP

L'amore è bello!
E' IL TRIONFO DELL'AMORE E DEL SENTIMENTO
L'amore è bello!
E' IL TRIONFO DEL COLORE E DELLA COMICITA'
L'amore è bello!
E' IL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR della BRITISH - PATHE'
con
DAVID NIVEN
VERA ELLEN
CESAR ROMERO
CHE SI PROIETTA
da DOMANI al
CINEMA IMPERO

A SETTE GIORNI DAL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELL'ARMISTIZIO

PREPARATIVI ALLEATI per lo scambio dei prigionieri

Le trattative a Panmunjon sono sempre a un punto morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 20

Sono tuttora interrotte le discussioni relative allo scambio dei prigionieri e continuano, invece, quelle per i controlli dell'armistizio. Quanto ai prigionieri il col. Murray, del gruppo alleato di collegamento, si è incontrato stamane brevemente con i rappresentanti del collegamento comunista a Panmunjon ed ha comunicato loro che il comando alleato sta tuttora studiando le liste comuniste e non sa ancora quando i suoi rappresentanti saranno in grado di riprendere i negoziati in materia, sospesi, come è noto nella giornata di martedì, dopo lo scambio delle liste.

Poche ore dopo, il comando dell'Ottava armata ha annunciato ufficialmente che al suo Stato Maggiore si stanno studiando i piani per trasferire 132.514 prigionieri cinesi e nordisti dai campi di concentramento del sud alla località, che sarà indicata per lo scambio dei prigionieri. Il personale alleato restituito dal nemico, sarà «trasferito in Giappone al più presto possibile a cura della sanità militare».

Per quanto riguarda il comitato dei quattro che studia i controlli dell'armistizio e che si è riunito anche stamane, la novità della giornata è la sua decisione di costituire un sottocomitato di studio della possibilità di trovare una formula di compromesso capace di permettere il superamento del punto morto sul quale le trattative ristagnano da tre settimane.

Il sottocomitato è composto di soli due ufficiali di Stato maggiore, col. Don Darrow per la delegazione delle Nazioni Unite e col. Chan Chunsan per i comunisti. Essi si sono messi subito al lavoro, rimanendo riuniti a Panmunjon fino a sera inoltrata e facendo sapere che riprenderanno domattina le loro discussioni per poter eventualmente riferire al comitato dei quattro quando si riunirà alle undici.

Sono occorse tre ore e quaranta minuti di discussioni stamane per giungere all'intesa di deferire a Darrow e a Chan Chun-san la ricerca di un compromesso. E sono state circa quattro ore di discussione molto aspra, durante le quali si è vuotato il sacco sia da una parte e sia dall'altra, con accuse e contro accuse roventi pronunciate con un sorriso sulle labbra e un tono molto pacato. Il gen. Nuckols ci ha soggiunto che l'incarico ai due ufficiali anzidetti è stato deciso «soltanto perchè anche oggi, come nei molti giorni passati, non si è fatto il minimo progresso».

Successivamente i comunisti hanno fornito una vaga indicazione di esser pronti a giungere ad un compromesso, che in verità sarebbe un patto leonino a loro favore. Si sono offerti cioè di «prendere in considerazione» la richiesta alleata di illimitato avvicendamento e rifornimento delle truppe, qualora gli alleati rinunciassero al divieto di costruire aeroporti o di ampliarvi quelli esistenti. Il generale Turner ha seccamente respinto l'offerta comunista di negoziare concessioni su quelle basi. Ed ora la parola è al sottocomitato dei due.

Sul fronte di combattimento oggi si è registrata una certa ripresa di attività bellica di carattere prettamente locale e senza conseguenze di rilievo su tutto il fronte fuorchè nel settore centrale dove le forze alleate, dopo tre ore di lotta, sono state costrette ad abbandonare un colle di una certa importanza.

Lungo la costa orientale la «Wisconsin» statunitense di 45 mila tonnellate ha sparato bordate su bordate, comprendendovi i calibri maggiori che lanciano proiettili di una tonnellata, su bersagli individuati dall'aviazione nella zona costiera. I colpi da sedici pollici della possente unità hanno demolito depositi e fortificazioni nemiche situati a venti chilometri nell'entroterra.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

Una fitta nebbia si stende dall'Adriatico al Piemonte

Ancona, 20

Una densa nebbia avvolge la città e i dintorni. Il nautofono ha funzionato ininterrottamente per permettere l'ingresso dei natanti nel porto. La scorsa notte il motopeschereccio «Paasie» è finito sugli scogli e l'equipaggio ha potuto salvarsi a stento. Altri due motopescherecci hanno avuto falle in seguito ad urti contro gli scogli. La petroliera «Fernanda», da 250 tonn., proveniente da Trieste, ha cozzato contro la parte estrema del pontile di Falconara, riportando danni alle sovrastrutture.

A MILANO, il persistere di una fitta nebbia, diradata soltanto dopo mezzanotte, ha provocato questa sera vari ritardi a tutti i treni in arrivo e in partenza.

Nelle prime ore del pomeriggio, a VERCELLI, in Corso Italia, a causa della nebbia un autocarro militare ha investito e ucciso la dodicenne Mariarosa Accomazzo, la quale era appena uscita di scuola.

DURANTE IL RECENTE CONVEGNO INTERNAZIONALE DEGLI INDUSTRIALI A NEW YORK, GLI ESPONENTI DELL'INDUSTRIA ITALIANA SONO STATI RICEVUTI DAL SINDACO IMPELLITTERI. Da sinistra a destra: IL DOTT. ANGELO COSTA, IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA NELLA METROPOLI STATUNITENSE, ALDO DI MAZIO, IL PROF. VITTORIO VALLETTA, PRESIDENTE DELLA «FIAT», I CONIUGI IMPELLITTERI ED ALBERTO PIRELLI

CERIMONIA COMMEMORATIVA DI GUGLIELMO MARCONI

Rievocato in Campidoglio il primo "balzo atlantico"

Il Sottosegretario Focaccia illustra l'opera dell'«animatore dei silenzi» suscitando un'ondata di entusiasmo

Roma, 20

Nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, ha avuto luogo stamane la commemorazione del primo collegamento radiotelegrafico dell'Europa con il continente americano, realizzato da Marconi.

Erano presenti inoltre numerosi diplomatici, tra cui gli Ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra, d'Argentina, del Perù e dell'Uruguay, membri del Governo e parlamentari.

Il Sindaco di Roma ha preso la parola per primo, e dopo aver rivolto il suo saluto al Presidente della Repubblica, ha esaltato la memoria del grande italiano, che col suo genio aprì nuove vie al progresso della scienza e dell'umana società. Rebecchini ha ricordato che il nome di Marconi non è nuovo nelle sale del Campidoglio, dove fu acclamato cittadino onorario di Roma, nel 1903, al suo ritorno dal Canadà, dopo aver assistito all'inaugurazione del servizio radiotelegrafico tra l'America e l'Inghilterra.

Il Ministro delle Telecomunicazioni, on. Spataro, ha ricordato la manifestazione radiofonica internazionale che ha avuto luogo il 12 dicembre per onorare Guglielmo Marconi, nel cinquantenario di quell'avvenimento miracoloso che fu il primo collegamento radioelettrico da lui operato fra l'Europa e l'America, primo grande passo, materiato di scienza, di intuizione e di fede, donde ebbe inizio l'immenso progresso della radio; dalle comunicazioni e segnalazioni che garantiscono la vita umana in terra, in mare e in aria, alla radiodiffusione, alla televisione.

«Oggi — ha detto il Ministro — per opportuna iniziativa del Sindaco di Roma e della benemerita Associazione elettrotecnica italiana, si chiude con questa cerimonia, resa più solenne dalla vostra significativa presenza, signor Presidente, il ciclo delle celebrazioni spontaneamente e doverosamente indette».

L'oratore ufficiale, sen. Basilio Focaccia, Sottosegretario di Stato ai Trasporti, ha quindi rievocato il «balzo atlantico per opera dell'animatore dei silenzi, Guglielmo Marconi». Dopo avere accennato alla colonna di granito che presso Mullion, in Cornovaglia, reca scolpita «una breve storia del significato di quel luogo solitario che è ora affidato alle cure della Fondazione nazionale britannica», l'oratore ha ricordato come «da quel punto Guglielmo Marconi nel 1900, decise di compiere il suo audace tentativo di unire il nuovo mondo al vecchio, impugnando il suo metodo rivoluzionario di telegrafia senza fili».

Il sen. Focaccia, rilevato che «per rendersi conto di tutta l'immensità di questa audacia è necessario uno sforzo mentale notevole per una generazione come la nostra, assuefatta a considerare le radiocomunicazioni come un fatto ordinario», si è addentrato in un minuzioso esame scientifico della grande scoperta, illustrandone con felice sintesi gli impensati sviluppi conseguiti attraverso il superamento di enormi difficoltà di ordine tecnico e pratico.

La storia di questa meravigliosa conquista del genio di Marconi, è stata rievocata dal sen. Focaccia nei principali particolari, suscitando nell'uditorio un'ondata di entusiasmo. L'oratore ha così concluso: «Ora che l'animatore dei silenzi non è più, e che i suoi resti materiali giacciono immoti nel luogo di riposo definitivo della villa di Pontecchio, il suo spirito immortale aleggia nel mondo, e si ravviva e si rinnova quando, in ogni festa, la bandiera italiana viene issata a Glace Bay, nel Canadà, a ricordo della sua grande vittoria. Commossi e riverenti rivolgiamo alla sua memoria il nostro pensiero».

Al termine della commemorazione, il Capo dello Stato si è compiaciuto con gli oratori ed ha voluto ossequiare la vedova ed i figli di Guglielmo Marconi.

I risultati degli scavi nelle Grotte vaticane

Città del Vaticano, 20

Mons. Kaas, economo della Fabbrica di San Pietro, ha annunziato questa sera a una quarantina di giornalisti italiani e esteri invitati a una visita ai recenti scavi sotto la Basilica di San Pietro, che «gli scavi hanno raggiunto la fase decisiva, e continueranno per completare la storia della Basilica Costantiniana, che precedette quella attuale sul Sepolcro di San Pietro».

Mons. Kaas ha poi reso omaggio agli archeologi, agli architetti e ai tecnici che per volontà del Pontefice hanno eseguito gli scavi, e con particolare calore ha parlato del lavoro degli operai «sampietrini», che nella decennale opera hanno assolto un compito delicato e importantissimo.

Quindi i giornalisti, sotto la guida dei quattro archeologi Josi, Kirkschbaum, Ferrua e Apolloni, hanno compiuto una accurata visita, durata circa due ore, agli scavi, rendendosi conto chiaramente dell'importanza dei ritrovamenti, sia nelle immediate vicinanze della tomba dell'Apostolo che nel sepolcreto pagano-cristiano circostante, ritrovamenti che hanno confermato senza ombra di dubbio ciò che la tradizione, risalente alla metà del secondo secolo, dichiarava: e cioè che in quel punto, sotto i tre altari della confessione sovrapposti in diverse epoche, è il sepolcro di San Pietro.

Più oltre, cioè fino agli avanzi del muretto che circondò la tomba nel terzo secolo e all'ornamento che lo distingueva dagli altri, i giornalisti non hanno potuto spingersi, dato che si tratta di uno spazio ristretto, nel quale può muoversi appena.

Gli archeologi hanno chiaramente dichiarato che gli scavi hanno dato un risultato positivo, superiore al previsto.

TRA LE QUINTE DELLA POLITICA UFFICIALE DI BONN

Un'organizzazione di sensali più potente del Parlamento

Centinaia di rappresentanze anonime patrocinano con tutti i mezzi, nella capitale tedesca, gli interessi delle più svariate categorie - Commercio nero dei segreti di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, dicembre

In nessuna capitale del mondo si concludono tanti «affari di corridoio» come a Bonn. I giornali dedicano intere pagine alla faccenda. Nel corridoio antistante alla sala delle riunioni del palazzo del Governo, vi sono delle comodissime poltrone, dei tavolini accoglienti, ai quali prendono posto dei misteriosi signori dalle inseparabili borse e dai portafogli gonfi. L'ambiente stesso, il pavimento rosso, le cortine discrete, le tappezzerie color crema, intonate più alla halle di un tabarin o di un albergo che non alla centrale della burocrazia, invitano a parlar d'affari.

A questo corridoio il popolo ha dato il nome di Lobby, perchè in esso si radunano e lavorano i Lobby-Männer. Costoro sono degli affaristi disposti a qualsiasi affare, pur di far quattrini. Essi sono diventati una vera e propria piaga, della quale non si sa come disfarsi, tanto più che sono state le autorità stesse a valorizzarli. In piena seduta parlamentare, un deputato, quando non sa più a che santo rivolgersi per far bocciare la proposta di un suo collega tendente a imporre una certa tassa, esce nel corridoio fatale, parla nell'orecchio a qualcuno e torna tranquillo al suo posto. Bastano pochi minuti a quell'oscura potenza per muovere qualche pedina che lui solo sa. E quando si addiviene alla votazione, mezz'ora dopo, la proposta è bocciata.

Anche il cronista se vuol conoscere il retroscena di certi avvenimenti alla Camera, o i particolari, anche i più riservati, degli argomenti in discussione, va nel famoso corridoio. Chi sono questi Lobby-Männer? Nessuno sa il loro nome; essi ci tengono a restare anonimi. Eppure tutti hanno un ufficio, in un posto centrale, con telefono e segretaria, ma si guardano bene dal mettere il proprio riverito nome sulla porta. Piuttosto mettono Società del senape, o Rappresentanza degli interessi dei sensali di pipe di maiolica, o Consorzio professionale dei consulenti dei rivenditori di pennelli da barba, *diciture che, a prima vista, grazie alle parole composte di cui si fa uso nella lingua tedesca, sembrano normali. Di rappresentanze regolarmente registrate, a Bonn ve ne sono 185, ma oltre a queste, si calcola che ve ne siano almeno un migliaio di anonime, gran parte delle quali nascondono le* Lobbies.

La stampa ne attribuisce la colpa alla legge elettorale. Questa assicura i seggi in Parlamento solo ai partiti politici. Ma chi rappresenta a Bonn gli interessi del commercio, dell'industria, dell'artigianato, degli imprenditori, dei professionisti, delle banche, degli impiegati? Gli uomini di partito hanno dimostrato una eccezionale incompetenza al riguardo. Ed allora, qualche complesso industriale o commerciale, ad esempio quello del caucciù, cominciò con l'aprire nella Mecklemburger Allée un ufficio, che lavora al modo delle ambasciate. Tiene cioè contatto col Ministro delle Finanze, con quello dell'Economia, del Commercio, osserva l'attività del Parlamento e di alcuni singoli deputati che coprono posti importanti in giunte e commissioni eccetera.

Questi contatti servono a sapere tempestivamente quando il Ministro Schäffer ha intenzione di proporre alla Camera una tassa sui pneumatici per automobili. Una informazione del genere vale naturalmente oro colato e viene anche lautamente ricompensata con flor di bustarelle. Capirete: un memoriale tardivo sulla poco florida situazione degli industriali della gomma, non servirebbe a nulla. Presentato a tempo, invece, previa campagna di stampa e messe in moto appropriate pedine, potrebbe far abortire tutto.

Ora, gli ufficiali di collegamento, per chiamarli così, fra queste strane ambasciate e il Governo, sono i Lobby-Männer. E la loro attività si è dimostrata utile per tutti coloro che si sono rivolti ad essi. Come si fa dunque a sopprimere le Lobbies? *Va bene dal punto di vista morale, dice l'uomo della strada; ma allora tagliate semplicemente il contatto fra milioni di cittadini e i loro amministratori. Le Lobbies lavorano non solo per i pescicani, ma per chiunque le paghi: l'associazione dei senzatetto, i profughi, i pensionati, i mutilati di guerra. Tengono aperta la via fra governati e governanti e quasi sempre riescono. Il piccolo elettore anonimo di provincia, senza telefono e senza mezzi per ricorrere all'avvocato, per via delle Lobbies può far giungere la sua voce fino a Bonn, e far tirar fuori la sua pratica sepolta sotto una montagna di carte, e metterla in vista.*

Si assicura che dopo le prossime elezioni molti deputati che non verranno rieletti, resteranno a Bonn a fare il Lobbyist. Essi conoscono gli ingranaggi della macchina, sanno a chi far recapitare la bustarella. La stampa fa nome e cognome di uomini politici che hanno comperato locali al centro per gli uffici di domani. Ma la casa più vicina al Bundeshaus, *il n. 20 della* Welckenstrasse, *l'ha acquistata il re dei Lobby, August Heinrichsbauer, il quale sarà certamente il primo a sapere quali candidati metterà in lista ciascun partito. Perchè tra gli affari delle Lobbies vi sono anche quelli di puntare sui favoriti, non meno di quanto avviene alle corse. E quando un simile candidato ottiene il suo seggio alla Camera, allora si che tutto andrà a gonfie vele.*

Il Lobby-Mann è un vero sensale tra il quattrino e la legge. Così lo ha definito recentemente un deputato durante una discussione in Parlamento:

«Il Lobby è l'uomo che agisce secondo l'antico principio cristiano, che la mano destra non deve sapere ciò che fa la sinistra. E' l'affarista che lavora senza registro delle spese e delle entrate. Fintanto che vi saranno segreti di Stato, fintantochè vi saranno delle commissioni parlamentari che lavorano a porte chiuse, e fintantochè sugli atti d'ufficio si applicherà la stampigliatura riservato, le informazioni avranno un valore, e allora le informazioni saranno commerciate in borsa».

«Chi ci può garantire, — aggiunge un altro — che il re dei Lobby, quest'uomo che non esiste nemmeno nella fantasia di un Balzac, domani non si metta in mente di finanziare Remer?».

Ma fu una discussione accademica; nessuno concluse nulla. E intanto lo strano commercio nero continua, e il pericolo è grave, perchè il Lobby non ha coscienza, non dà il suo nome e non chiede il nome, e non si cura se egli vende domani magari il più grave segreto di Stato a una losca organizzazione sotterranea, o a una potenza straniera.

CORRADO PRATI

Solidarietà internazionale a favore degli alluvionati

Roma, 20

Trascorso il periodo di emergenza, organizzazioni ed enti pubblici e privati si stanno attrezzando per programmi a lungo termine da svolgere nelle zone alluvionate, particolarmente nel Nord, allo scopo di fronteggiare quell'insieme di problemi connessi alla ripresa della vita e della economia laddove è passata la distruzione. L'Amministrazione aiuti internazionali, che ha già erogato aiuti di emergenza per 77 milioni di lire, ha avvertito tale necessità, ed ora ha iniziato il preannunciato programma straordinario a lungo termine. Si tratta di una integrazione al normale piano alimentare di assistenza per «centri» situati nelle provincie di immigrazione dei profughi, consistente in una ulteriore assegnazione di 1.500.000 razioni di viveri sufficienti a 10 mila bambini per sei mesi. Saranno inoltre allestite una o più colonie che ospiteranno per sei mesi 600 bambini scelti tra quelli sistemati in alloggi particolarmente disagiati. Sarà infine provveduto ad assistere stabilmente 2000 profughi (adulti o bambini) per sei mesi, a mezzo di interventi concentrati in uno o più paesi, uno o più campi, in modo da coprire necessità che non siano oggetto di provvidenze governative o private. Tale parte del programma comporterà anche lo acquisto di attrezzature varie.

In complesso, tali iniziative, impegneranno fondi per circa 200 milioni. Da parte sua, la U.N.I.C.E.F. (Fondo internazionale di emergenza dell'ONU per l'infanzia), che attua in Italia i suoi programmi di assistenza tramite l'AAI, ha stanziato 155 mila dollari, pari a circa 100 milioni di lire, per lo acquisto di latte in polvere e vestiario da inoltrare al più presto nelle zone del Polesine. Con il latte si potrà dare una integrazione di alto valore nutritivo alla scarsa alimentazione di tutti i bambini delle zone alluvionate ed il vestiario consentirà di provvedere almeno a 25 mila di essi. L'aiuto UNICEF costituisce, tra l'altro, un esempio operante di solidarietà internazionale e di scambio di generi richiesti per necessità di emergenza, in quanto lo Stato di Israele, cui l'Italia tempo addietro anticipò grano e riso, ha in questa occasione disposto che della propria quota di contribuzione all'U.N.I.C.E.F. siano prelevati i fondi necessari allo acquisto per l'Italia, in attesa della definizione amministrativa del provvedimento.

IL MISTERIOSO CASO DI AVVELENAMENTO «SCIENTIFICO»

IN LIBERTÀ PROVVISORIA l'assistente del dott. Pauletta

Nessuna luce sul fatto dall'autopsia del giovane medico

Milano, 20

Si sono svolti oggi i funerali del dott. Giovanni Pauletta, il giovane medico di Pola rimasto vittima di un esperimento scientifico martedì scorso.

Nel pomeriggio è stato dimesso dal carcere di San Vittore, dove era stato tradotto dopo il suo arresto sotto l'imputazione di omicidio colposo il dott. Cresseri che, nella sua qualità di assistente del dott. Pauletta, su richiesta dello stesso, gli aveva praticato la iniezione letale. La scarcerazione è avvenuta in seguito all'accoglimento della domanda di libertà provvisoria avanzata dai suoi patroni all'autorità giudiziaria, mentre la procedura a suo carico continua.

Prima della sua scarcerazione il dott. Angelo Cresseri era stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Miscio, al quale ha dichiarato di ignorare il contenuto della fiala consegnatagli dal dott. Pauletta, perchè gliela iniettasse. Il dottore conservava il più assoluto segreto sui suoi esperimenti anche con gli stessi collaboratori. Egli ha anche escluso in modo assoluto che la fiala contenesse un tossico da provocare letali conseguenze sull'organismo umano.

L'esame necroscopico del cadavere del giovane medico, non ha consentito di chiarire in maniera definitiva le cause del tragico incidente. L'autopsia, praticata dal perito settore dott. Bossi, dell'Istituto di medicina legale, si è prolungata per parecchie ore: e a conclusione di essa il dott. Bossi ha dichiarato che non era possibile, alla luce di questo esame, dare una risposta alle molte domande che si pongono di fronte al tragico episodio. Sarà necessario attendere i risultati dei lunghi e complessi esami di organi e tessuti, esami che verranno compiuti nei prossimi giorni. Va rilevato, d'altro canto, che i farmaci del tipo di quello che il dott. Pauletta s'era fatto iniettare lasciano pochissime tracce nell'organismo, e ciò, naturalmente, rende ancor più ardua l'indagine scientifica. Parrebbe comunque da escludere, anche in base all'esame necroscopico, che un embolo abbia causato la morte, e che il collasso fatale del dott. Pauletta sia stato provocato dall'errata tecnica della inizione. Tra l'altro, risulta che la soluzione iniettata non era densa ed oleosa, ma di tipo acquoso: è pertanto assai improbabile che una particella della sostanza, inseritasi in una vena, sia poi entrata nel sistema circolatorio e, giungendo al cuore, abbia causato l'embolo. Scartata questa ipotesi, rimangono le altre, e cioè che la sostanza iniettata fosse tossica per l'organismo umano, mentre si era dimostrata, in numerosi esperimenti, innocua per le cavie; oppure che le particolari condizioni in cui si trovava in quel momento il Pauletta abbiano reso fatale l'iniezione, che in altri casi non avrebbe prodotto effetti dannosi. Pare, fra l'altro, che il dott. Pauletta si fosse fatto iniettare in precedenti occasioni piccole dosi della stessa soluzione — un antibiotico di nuova composizione — e in tal caso si potrebbe supporre che sia stata una dose eccessiva la causa del collasso.

Poichè non sembra verosimile che la lieve indisposizione (un banale principio d'influenza) dalla quale il dott. Pauletta era stato colpito, abbia potuto debilitare a tal punto il suo organismo da farlo crollare in conseguenza della iniezione, si può con maggiore attendibilità prospettare un'altra supposizione: quella che il valoroso sperimentatore avesse reso il suo fisico particolarmente fragile con le molte prove di farmaci nuovi compiute su se stesso. Una sorta di mitridatismo alla rovescia insomma, per la quale l'organismo del medico sarebbe divenuto anormalmente «sensibile» all'azione delle sostanze iniettate. Quelle che abbiamo prospettate sono comunque soltanto ipotesi, fondate su semplici induzioni.

Il difensore del Cresseri, avv. Angelo Luzzani, ha intanto presentato una «memoria» contenente precisazioni sui fatti, ed ha messo in rilievo i brillanti precedenti professionali del dott. Cresseri. Questi, ora ventottenne, è autore di monografie in tema di ricerche sugli antibiotici, e si è meritato per queste pubblicazioni una borsa di studio del Consiglio nazionale delle ricerche.

Boscaiolo decapitato nello scoppio di una mina

Udine, 20

Una impressionante disgrazia, nella quale ha perduto la vita il boscaiolo Eugenio Zufferli, di 19 anni, è accaduta a Clodig di Crimacco, in un bosco distante 300 metri dall'abitato, dove lo Zufferli, insieme col suo compagno Danilo Felettig, di anni 28, era intento al taglio di una ceppaia molto profonda ed estesa.

Visto che lavorando d'ascia l'operazione avrebbe richiesto troppo tempo, essi decidevano di impiegare due mine. Mettevano così la polvere esplosiva nei fornelli appositamente praticati, accendevano le micce e si rifugiavano di corsa dietro un grosso albero a debita distanza.

Poichè alla prima esplosione non seguiva la seconda, lo Zufferli faceva l'atto di correre verso la ceppaia, ma il compagno lo tratteneva, gridandogli di aspettare perchè gli sembrava che la miccia, sia pure lentamente, ardesse. Ma proprio in quel momento avveniva lo scoppio e una grossa scheggia di radica, schizzata via con estrema veemenza, colpiva lo Zufferli al collo, staccandogli nettamente la testa dal busto.

EDUCAZIONE e classi sociali

Un elemento essenziale che consente alla formazione professionale di adeguarsi ai compiti progressivamente più grandi a cui è chiamata la classe che lavora, è una educazione umana e civica che attenui almeno in parte l'attuale distanza che separa il mondo dell'umanità che studia da quello dell'umanità che lavora. Uno dei fatti più impressionanti della nostra educazione è senz'altro l'assenza di un tessuto medio tra le due classi. Tra la cultura superiore dei pochi e l'istruzione primaria dei molti c'è un abisso gravato dal peso del privilegio e dal senso nella casta. Questa lacuna si identifica sostanzialmente con l'insufficienza della attuale istruzione elementare. Le esigenze della convivenza umana non permettono di differire ulteriormente la soluzione di questo problema.

Finchè la classe destinata al lavoro sarà condannata ad inaridire nel precoce meccanismo della vita lavorativa, non alimentata da un parallelo allargarsi dell'orizzonte spirituale, difficilmente potranno essere risolti i più dolorosi problemi sociali. La scuola primaria è da se sola assolutamente insufficiente a creare una mente ed un carattere capaci di ambientare un'anima nello spinoso labirinto della vita sociale odierna. Restituire la classe che lavora alla vita dello spirito è l'unico mezzo per dare a questa generazione piena di risentimenti e di odi la capacità di integrarsi nella vita.

L'ordine sociale è evidentemente problema di educazione, di maturità, di libertà spirituale. La classe più che dalla differenza economica è costituita dal senso dell'inferiorità culturale; il contenuto psicologico del moderno concetto di classe, quel tragico contenuto di offesa e di rivendicazione che lo caratterizza, si esaurisce proprio nel risentimento che è causato dalla esclusione dal mondo dello spirito. Il fattore determinante ed esclusivo del classismo moderno non sembra la presenza o l'assenza del denaro; lo spirito permanente di rivendicazioni su cui fanno leva i movimenti rivoluzionari non tocca la classe meno retribuita per se stessa, ma quella in cui l'insufficienza economica è aggravata dal senso della inferiorità culturale. L'impiegato e lo intellettuale sono talvolta meno retribuiti di molti operai, ma in loro il disagio economico si tempera in un sentimento di libertà spirituale. La cultura è la grande liberatrice e rivelatrice della comunione fra le classi.

La socialità dell'individuo, ossia la sua capacità di inserimento nelle complesse e contradditorie relazioni del mondo moderno è proporzionale alla sua educazione, cioè al suo contatto con la vita dello spirito; chi è escluso da questo contatto è per necessità un essere socialmente rigido. L'adattamento sociale è in fondo la proporzione tra le esigenze dell'organismo sociale e la capacità individuale di intendere queste esigenze. Questo intendimento presuppone la conoscenza di esse e quindi la capacità spirituale di valutarle e di adeguarvisi, creando delle potenze prima ancora che delle specifiche abilità, una ricchezza spirituale plastica, una possibilità intrinseca di operare senza compartimenti stagni nella vita.

Perchè sia possibile estendere a tutti questa educazione, perchè a tutti sia consentito entrare nel regno della libertà e della coscienza è necessario lottare non solo contro la situazione economica ostile, ma contro l'abitudine mentale che tende a misurare il valore dell'istruzione solo sulla sua utilità immediata nell'attività professionale. Educare non può significare solo sviluppare questo sentimento utilitario che genera lo stimolo ad uscire dalla classe, ma a sviluppare il sentimento del valore umano della cultura come libertà e capacità di espressione, che non si fonda sull'attività e che non ha in essa i suoi limiti, ma che si fonda sulla natura umana stessa e sui suoi fini: questo distrugge in radice il sentimento della classe. La coscienza di classe è una debolezza e non una forza; essa diventa impossibile quando siano comuni gli ideali e quanto vi ha di più bello al mondo: verità, bontà e bellezza.

Educare non significa aprire la via a chi vuole evadere dal mondo del lavoro manuale, ma nobilitare tutte le coscienze e tutte le attività. Non si può formare un uomo con lo sviluppo unilaterale dell'abitudine al lavoro produttivo. E' necessario rendere armonico questo sviluppo con l'esercizio delle qualità intellettuali e morali, delle attitudini sociali e di tutte le energie sopite che possono orientare lo spirito verso l'ideale e l'autonomia.

Questo arricchimento della persona suppone necessariamente il passaggio di tutti attraverso quel laboratorio di attività morale che è la scuola. Uno degli ideali più ambiti della nostra educazione è senz'altro quello di consentire a tutti gli spiriti di evolversi spiritualmente secondo il proprio profilo attitudinale fuori dello spirito di classe. La scuola è lo elemento che stabilisce tra le classi il contatto più efficace.

ANACLETO BENEDETTI

Pochi doni per Stalin nel suo 72.o compleanno

Londra, 20

Stalin compie domani 72 anni. Radio Mosca ha ricordato solo brevemente l'evento, ma i giornali e la radio degli altri paesi dell'Europa orientale ne parlano già da molte settimane, commentando gli impegni presi in tale occasione dai lavoratori per aumentare la produzione, e inneggiando al capo dell'Unione Sovietica «leader della pace e dell'umanità progressista».

Quest'anno i soli «doni» di cui la radio comunista fa menzione, sono rappresentati dall'impegno assunto dai lavoratori di «superare la propria produzione»; due anni fa invece, per il settantesimo compleanno, Stalin ricevette da tutto il mondo ricchissimi doni di ogni genere.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 16.214.164.872

LA BANCA PIU' ANTICA ESISTENTE NEL MONDO

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

ORGANIZZAZIONI ALL'ESTERO

FILIALI

Asmara . . . . . . *Corso del Re, 40*
Buenos Aires . . . . *Diagonal Norte, 660*
Chisimaio . . . . . *Lungomare*
Mogadiscio . . . . . *Corso Vittorio Emanuele*
New York . . . . . . *37, W. S. New York 5, N. Y.*
Tripoli . . . . *Giaddad Idriss El Aual, 75*

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

New York . . . . . . *37, W. S. New York 5, N. Y.*
Londra . . . . *20, C. Av. London E. C. 2*
Zurigo . . . . *Pelikanstrasse, 38*
Parigi . . . . *25. Rue Louis le Grand*
Bruxelles . . . . . . *2.a, Rue du Progrès*
Francoforte s/M. . . *Guiollettstr. 50*
S. Paolo del Brasile *Rua 7 de Abril 277 (Loja int.)*

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CARAMELLE CIRIO *Alabarda*

Dr. GIANDOMENICO ROTTINI
Specialista malattie dei bambini
v. Gambini 22, ore 16-17, Tel. 41118
SARA' ASSENTE DAL 24 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-1
Telefono 28330

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-68

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE e PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96336

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
la Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

RENDETELO FELICE COL DONO DI UN Gillette

PER IL GIUBILEO D'ORO IL RASOIO ANNIVERSARIO

Da cinquant'anni i rasoi Gillette costituiscono uno dei regali di Natale più graditi. Quest'anno, per celebrare il cinquantenario della fondazione, Gillette presenta un nuovo modello: il "Rasoio dell'Anniversario". In un elegante astuccio trasparente è contenuto un rasoio di precisione in un sol pezzo, dorato elettricamente e 10 lame Gillette Blu nel dispenser Gillette. Costa L. 1.000. Offrite all'uomo che amate il servizio completo per radersi migliore del mondo perchè è Gillette. E' un dono che certamente apprezzerà.

RASOIO GILLETTE N. 24
In 3 pezzi, astuccio trasparente a 2 colori, con 2 lame Gillette Blu. L. 400

RASOIO GILLETTE N. 44
In 3 pezzi, astuccio di cuoio artificiale, con 5 lame Gillette Blu L. 800

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

GIORNALE SPORT

VERSO L'INCONTRO CON I FRANCESI

BOSCOLO O DE SANTIS nella rappresentativa militare?

L'allenamento di ieri apre molte incognite

San Remo, 20

La nazionale militare di calcio ha sostenuto oggi pomeriggio sul campo comunale di San Remo un allenamento sul pallone in preparazione dello incontro con la nazionale militare francese a Nizza, che si disputerà domenica 23 corr. La squadra era agli ordini dello allenatore cap. Giraud della marina, coadiuvato dal cap. Guaitini dell'areonautica e dal ten. Cardone dell'esercito.

I giocatori convocati si sono così schierati nel primo tempo: Buffon (Milan); Lazzarini (Padova), Bersia (Torino); Bergamaschi (Como), Macchi (Torino), Pinardi (Como); Macci (Lazio), Venturi (Roma), Mannucci (Pro Patria), Ganzer (Padova), Boscolo (Triestina). Al 16' Bersia ha lasciato il campo per il riacutizzarsi di uno strappo alla coscia ed è stato sostituito da Cassin (Siena). Nel secondo tempo De Santis (Palermo) ha preso il posto di Boscolo alla ala sinistra e per un certo periodo si è avuto uno scambio di ruolo tra Macchi e Ganzer e sul finire Cassin è poi passato centromediano, Macchi era terzino sinistro e Ganzer è ritornato al posto di mezza ala sinistra.

Salis (Cagliari) e Vaudone (Torino) hanno difeso le reti della formazione ragazzi della Sanremese che ha fatto da allenatrice: squadra leggera ma tecnica e veloce, ha disimpegnato egregiamente il suo compito. Nel corso dei due tempi disputati entrambi di 45 minuti e diretti dall'arbitro Pomellati di San Remo, la nazionale militare ha complessivamente segnato quattro reti: con Mannucci al 27', con Pinardi al 35', con Macci al 41' del primo tempo e nuovamente con Macci al 20' della ripresa.

La prova è stata soddisfacente; forte la linea mediana particolarmente in Pinardi e Bergamaschi, la nazionale militare è apparsa però un po' slegata nell'attacco; sicura la estrema difesa di Buffon e Lazzarini, insufficiente invece nell'improvvisato terzino sinistro Cassin. Non è per ora possibile dare con sicurezza la formazione che giocherà domenica a Nizza. Fermo restando Buffon in porta e Lazzarini terzino destro, per il ruolo di terzino sinistro, due sono i candidati: Bersia, se potrà giocare, o Padulazzi (Aosta) atteso a San Remo per stasera. Pure convocato per tale ruolo è Bertoni IV (Brescia) ma ha comunicato di essere gravemente ammalato. Nella mediana i due laterali saranno sicuramente Bergamaschi e Pinardi; per il ruolo di centro sostegno sono candidati Vultaggio (Stabia) e Macchi. Anche Vultaggio è però infortunato ad una caviglia e quindi non è sicura la sua disponibilità. Lo attacco infine potrebbe essere quello visto oggi all'opera; unica incertezza la scelta di Boscolo o di De Santis.

La nazionale militare partirà domattina in autopulman per Nizza ove alloggerà all'albergo Terminus.

Come è noto per qualificarsi per la finale del torneo tra le squadre militari che si svolgerà in Grecia, gli italiani dovrebbero conseguire una netta vittoria: in caso contrario si qualificherebbe la squadra militare del Belgio.

In Emilia e in Romagna il Ponziana e l'A. C. Trieste

Le due triestine di «C», che con i successi ottenuti domenica contro due squadroni, malgrado a loro posizione in classifica, sono balzate all'attenzione del campionato, faranno vigilia di Natale in trasferta. Il Ponziana parte sabato mattina, accompagnato dal presidente Venier e dal sig. Russignaga, alla volta di Forlì dove lo aspetta una squadra decisa a vendicarsi della sconfitta triestina di domenica scorsa. Ma i ponzianini sono in fase di ascesa e col rientro di Pecile saranno in Romagna pressochè al completo. Il campo forlivese è difficilmente espugnabile, ma se i biancocelesti dimostreranno la medesima vitalità offerta domenica contro i capilista ogni ipotesi, anche la più favorevole, potrebbe prospettarsi loro.

L'A. C. Trieste, con mirabile sforzo dei suoi dirigenti e atleti, vuol riprendere forza e vigore. I suoi dirigenti hanno senz'altro deciso di intraprendere il lungo viaggio fino a Piacenza per far giocare la squadra contro gli odierni capilista. Anzi, quale premio per l'esito della partita di domenica scorsa, la squadra avrà in questa occasione i propri sostenitori invitati a condizioni particolari a fare una gita in pulman alla volta della città emiliana. La partenza è fissata per le ore 18 di sabato e le prenotazioni vanno fatte in sede, Contrada del Corso 21, tel. 27703. Buffalo segnala il rientro in squadra di Jaksettig e Colombin: il che vuol dire che — ad eccezione di Potasso, convalescente per la frattura della mascella — la squadra sarà al completo.

Partita per l'Europa la squadra del Lanus

Buenos Aires, 20

E' partito oggi, a bordo di un aereo argentino, l'undici del Lanus, che svolgerà una «tournée» in Europa. La prima partita europea della squadra argentina è fissata a Lisbona per il 23 dicembre. L'itinerario comprende Spagna, Germania, Svizzera, Francia, Egitto e probabilmente l'Italia.

L'uruguaiano Gomez richiesto sia dalla Juventus che dal Torino

Buenos Aires, 20

Secondo una notizia proveniente da Buenos Aires le società calcistiche italiane Torino e Juventus avrebbero avanzato offerte al River Plate per l'acquisto del centroavanti uruguaiano Walter Gomez. Il Torino avrebbe offerto due milioni di pesos, mentre la Juventus un milione di pesos e la cessione del centroavanti Boniperti.

Francia-Italia di basket

Tredici giuocatori partiranno per Parigi

Modena, 20

Agli ordini del C. T. Marinelli, si è svolto questa sera al Palazzo dello sport di Modena l'allenamento conclusivo degli azzurrabili di pallacanestro, presenti 15 atleti che si sono alternati in due formazioni indossanti rispettivamente maglie azzurre e rosse. E' stato disputato un incontro di due tempi concluso con la vittoria degli atleti in maglia rossa per 53 a 52.

Ecco le formazioni. «Rossi»: Bersani (4), Pagani (9), Rapini (17), Margheritini (12), De Carolis (11), Zia, Bongiovanni (2). «Azzurri»: Tracuzzi (10), Ferriani (8), Stefanini (17), Ranuzzi (8), Minelli (3), Miliani (6), Sanguettoli e Muci.

Disponendo di soli 15 atleti, naturalmente il commissario tecnico aveva suddiviso gli uomini secondo criteri di equilibrio onde ottenere maggiori possibilità agonistiche e indurre implicitamente gli atleti a maggior impegno. Il gioco è risultato abbastanza vivace, non eccezionalmente ricco di spunti felici, ma incisivo. In complesso gli atleti hanno dato l'impressione di amalgamarsi efficacemente formando una unità solida. Il gioco, sia d'attacco che difensivo dei rossi, è stato nettamente superiore ed è impressione che appunto fra essi saranno scelti i titolari della squadra. Probabilmente tutti i convocati di questa sera partiranno per Parigi, ad eccezione forse di Muci e Zia, che hanno effettuato una prova piuttosto scialba. Particolarmente impressionato hanno invece Rapini, Margheritini, Stefanini, Ranuzzi, Tracuzzi e Pagani e buona prova hanno pure fornito De Carolis, Miliani e Ferriani.

La Ferrari a Indianapolis?

Indianapolis, 20

La casa «Ferrari» non ha fatto conoscere a tutt'oggi l'intenzione di iscrivere due vetture nella 500 miglia di Indianapolis, ha annunciato ieri sera Wilbur Shaw, direttore dell'autodromo. «Se Ferrari deciderà in senso favorevole, ha aggiunto Shaw, i piloti italiani saranno i benvenuti».

Gli studenti inglesi a Selva

Vinta da Oxford la discesa libera

Selva di Valgardena, 20

La gara di discesa libera tra le due squadre di Oxford e Cambridge disputata stamane sulla pista del Danterceppies, ha visto vittorioso Oxford sia singolarmente che come somma dei tempi. Primo è giunto infatti il capitano della squadra di Oxford, Douglas Mackintosh, in 1'14"; secondo è arrivato Stuart Parkingson, capitano della squadra di Cambridge, in 1'21"1. Oxford ha totalizzato, sommando il tempo dei primi quattro arrivati, 5' 38"4, mentre Cambridge ha impiegato 5'44"1. La gara si è svolta su una pista buona e veloce, lunga 1500 metri. Uno dei concorrenti, Chris Parnell, di Oxford, ha dovuto lamentare in una caduta dopo il traguardo delle escoriazioni al cuoio capelluto.

Ecco la classifica: 1) Douglas Mackintosh di Oxford in 1'14"; 2) Stuart Parkingson di Cambridge in 1'21"1; 3) Robert Hope di Cambridge in 1'23"2; 4) John Fox di Oxford in 1'26"1; 5) Bill Broadhead di Oxford in 1'27"2;

DOMANI ALLA FIERA UN'INTERNAZIONALE PUGILISTICA

LA SPLENDIDA INCERTEZZA dell'incontro A.P.T.-Klagenfurter

«Ho l'impressione che l'A.P.T., invitando la squadra del Klagenfurter Sport Club a Trieste abbia preso una brutta gatta da pelare». Questo discorso lo abbiamo inteso in un noto ritrovo cittadino dove di solito si radunano gli appassionati triestini del pugilato. In effetti, la squadra austriaca è fortissima ma non imbattibile. Senza dubbio questo sarà il confronto più impegnativo per i ragazzi dell'A.P.T. e per persuadersene basta dare un'occhiata ai nominativi della squadra ospite, diversi dei quali fanno parte della Nazionale austriaca. Vediamo, così a grosso modo, di esaminare i valori in lotta.

Pesi mosca: Cancellieri-Hurschitz. L'austriaco è il finalista agli ultimi campionati svoltisi a Vienna, selezionato in questi giorni per la formazione contro la Finlandia. Pugilatore veloce, deciso e buon picchiatore. Il bruno Cancellieri è reduce da due affermazioni in Germania. Se ben preparato dovrebbe spuntarla perchè ha tutte le qualità per poterlo fare. Pesi gallo: D'Agostino-Sandrisser. Non conosciamo molto i precedenti dell'austriaco che ci è stato definito come un ottimo pugilatore ma pensiamo che D'Agostino, in buona giornata, possa impegnare qualsiasi pari peso. L'ultima volta non ci è piaciuto. L'apitino deve boxare in linea e non buttarsi allo sbaraglio per fare della confusione. Se D'Agostino boxerà al meglio, la vittoria sarà sua. Pesi piuma: Burlovich-Escher. Il torello dell'A.P.T. migliora ad ogni combattimento. Domani sera avrà di fronte il campione della Carinzia. L'austriaco è un giovane, rude combattente. Si prevede una battaglia dura dall'esito incerto.

Pesi leggeri: Vecchiato-Kristof: lo scientifico contro il picchiatore. Kristof, fino allo scorso anno campione austriaco dei pesi mosca, che nello scorso maggio fece la riserva al viennese Dyma ai campionati d'Europa, è passato recentemente nella categoria dei leggeri. Se l'ospite, aumentando di peso non ha perduto in velocità, Vecchiato avrà un bel da fare per controllarlo. Comunque puntiamo su Vecchiato. Pesi welter leggeri: Semeraro-Wetzl. La bilancia pende leggermente dalla parte dell'austriaco al quale riconosciamo una maggior esperienza di quadrato che non ne abbia Semeraro, al suo primo incontro internazionale. In ogni caso l'apitino boxa bene e siamo certi che se la caverà con onore.

Pesi welter: Lepre-Kohlegger. La carta da ragione all'ospite che dall'alto della sua qualifica di secondo campione d'Europa non dovrebbe faticare per piegare l'apitino. Abbiamo parlato ieri sera con Lepre il quale per nulla impressionato dal nome di tanto avversario ci ha detto che venderà cara la pelle e che ad ogni modo è lieto di questo confronto che potrebbe anche dargli la possibilità di sbucare dal sottopassaggio che porta ai primi piani.

Pesi welter pesanti: Bernardinello-Kraxner. L'austriaco è il più anziano della squadra e forse ne sarà il capitano. Elemento di indiscusso valore in campo internazionale. In possesso di una buona boxe e di pugno secco, Kraxner, vincente o perdente, si è sempre fatto rispettare da chiunque. I triestini lo hanno visto pareggiare con lo azzurro Bollana nell'incontro Italia-Austria di due anni fa svoltosi a Trieste. Ottimo biglietto di presentazione. Per fortuna Bernardinello è in piena forma (lo ha dimostrato quindici giorni fa a Perugia contro la Germania). Questo sarà il più avvincente e spettacolare incontro della serata fra due pugili di valore pressochè uguale e sull'esito del quale solo il ring può rispondere. Pesi medi: Pavli-Pippenbacher. L'apitino è un giovanissimo del quale non conosciamo il valore; speriamo per il meglio. Pesi mediomassimi: Fiore-Wayer. Lo austriaco è campione carinziano del quale la stampa parla bene. Fiore, lo abbiamo veduto contrastare il terreno centimetro per centimetro al nostro Bartoli. Se sabato sera il monfalconese combatterà con lo stesso spirito dell'ultima volta l'impresa dell'ospite si presenta difficile perchè il monfalconese picchia e incassa con disinvoltura.

Ultimo combattimento quello tra Bartoli e Oschgan I. L'austriaco ha partecipato agli ultimi campionati d'Europa dove venne eliminato ai punti dal tedesco Pfirmann nei quarti di finale, però nei mediomassimi. E' un pugilatore dalla taglia atletica, simile a quella di Bartoli. Per l'apitino è il primo combattimento internazionale. L'esperienza è dalla parte dell'ospite ma abbiamo molta fiducia in Bartoli il quale, se farà lavorare a dovere cervello e gambe, potrebbe conquistare un prezioso successo.

Concludendo, buone speranze nelle piccole categorie, equilibrio in quelle medie e incertezza nelle pesanti. Nell'insieme una riunione da vedere e il cui risultato finale potrebbe venir deciso anche dall'ultimo combattimento.

C. C.

LE VICENDE DELLA COPPA DAVIS

Forse rimarrà in Australia

Dubbia la formazione degli Stati Uniti - La capienza delle tribune portata a 23 mila posti - Fiducia a Sydney

Frank Shields, il capitano non giocatore degli Stati Uniti, ha avuto ragione: la Svezia, quanto a dire il tandem Bergelin-Davidson, sul quale erano appuntati gli sguardi di tutti i tennisti europei, è letteralmente crollata, travolta dal gioco più potente e veloce di Tony Trabert e di Ted Schroeder Dopo aver dispensato «cappotti» a dritta e a manca in Europa, i lunghi atleti svedesi hanno trovato chi ha saputo fermare bruscamente la loro marcia che, dopo la repentina e inattesa messa a riposo di Seixas e di Savitt nella squadra statunitense, aveva tutta l'aria di divenire un impressionante crescendo rossiniano.

Davidson è stato il beniamino del pubblico di Melbourne che ha fatto, naturalmente, il tifo per gli svedesi. Il numero due europeo, eccezione fatta per lo ultimo incontro disputato con Schroeder, è apparso all'altezza della situazione. Ecco un giovane che nella prossima stagione dovrebbe raggiungere la sua piena maturità sportiva, nella speranza che debbano essere presto smentite quelle voci provenienti da Stoccolma, secondo le quali egli abbandonerebbe il tennis per continuare con maggior profitto i suoi studi universitari. In doppio, specialmente, Davidson ha retto quasi da solo l'attacco sferrato dai due statunitensi ed è stato appunto in questa gara che la Svezia ha messo all'attivo l'unico set.

Complessivamente però la superiorità di Trabert e di Schroeder è stata troppo netta per mettere in dubbio l'esito della finale interzone. Schroeder in singolare ha svolto un gioco magnifico e i suoi due avversari nulla hanno potuto contro di lui. Al contrario Trabert, meglio dotato come doppista, ha dovuto maggiormente impegnarsi e sia Davidson nella prima giornata che Bergelin nella terza, con un pizzico di fortuna avrebbero anche potuto soffiargli un set. Comunque l'ex-compagno di coppia di Trabert, che il famoso tecnico americano ha classificato al quarto posto nella sua annuale graduatoria mondiale, ha dimostrato che Shields ha avuto buon naso facendolo scendere in campo a Melbourne.

Dopo aver eliminato i due svedesi, gli statunitensi sono attesi a ben altra prova, all'ultima scena di questo carosello tennistico internazionale, quando nei giorni 26, 27 e 28 dicembre a Sydney, se la vedranno con gli australiani fermamente intenzionati a trattenere in patria quella Coppa che vinsero lo scorso anno. E' ancora presto per azzardare un pronostico per la finalissima, anche perchè dobbiamo attendere le decisioni definitive dei capitani delle due squadre. Certo è che notizie provenienti da Sydney sono concordi nell'affermare che la fiducia più assoluta regna fra gli australiani.

Ora vedremo che deciderà Frank Shields, se cioè accorderà nuovamente fiducia a Trabert e a Schroeder come singolaristi e come doppisti o se metterà in campo Seixas e Savitt nei singolari, riconfermando Trabert e Schroeder nel doppio. Sedgman e Mc Gregor attendono solo questo responso.

Frattanto a Sydney continuano i preparativi per ospitare questo avvenimento eccezionale ed è prevista una tale affluenza di pubblico, che le tribune del «centrale», capaci di ben 18 mila posti, sono state sopraelevate ed ora 23 mila spettatori saranno in grado di seguire la finalissima.

G. B.

Il programma olimpico prevede 149 gare

Helsinki, 20

L'unione internazionale di sollevamento pesi, cui è affidata l'organizzazione tecnica delle gare olimpiche di sollevamento, ha proposto che al programma dei giochi di Helsinki sia aggiunta una settima serie, quella al di sotto dei 90 chili. Il comitato olimpico finlandese ha aderito alla proposta. Con l'aggiunta della nuova gara, il numero delle competizioni del programma olimpico sale a 149, cifra senza precedenti, che supera il primato stabilito nel 1920 di Anversa con 141. Nel 1948 a Londra furono in programma 136 gare.

Le competizioni delle Olimpiadi estive 1952 saranno le seguenti: maschili: atletica leggera 24, nuoto 8, lotta 16, ginnastica 8, pugilato 10, sollevamento pesi 7, canottaggio 7, canoa 8, tiro a segno 7, scherma 6, equitazione 6, ciclismo 6, vela 5, pentathlon moderno 2, pallanuoto 1, calcio 1, pallacanestro 1, hockey su prato 1; femminili: atletica leggera 9, nuoto 7, ginnastica 7, scherma 1, canoa 1.

Humez soddisfatto di misurarsi per il titolo

Parigi, 20

Il campione europeo dei welters Charles Humez ha dichiarato di essere pronto ad incontrare il campione mondiale Kid Gavilan a New York per il titolo del mondo, e di aver telegrafato in questo senso agli organizzatori americani. Humez ha chiesto maggiori ragguagli finanziari. Non viene annunciata ancora la data del combattimento. Al francese l'offerta dell'incontro era stata telegrafata ieri da New York dopo la adesione di Gavilan.

Il Premio Floridiana, ad Agnano (lire 400.000) di galoppo, è stato vinto da Spaccone; 2) Isonzo, 3) Valkiria, 4) Ocqueoc. Le altre corse sono state vinte da Anselmo, Oro, Empoli, Vanitoso, Stezzano e Agossa, Fercecchio.

A Parma una gara di tiro allo storno è stata vinta da Giovanni Bodini di Cremona con 11 su 11, 2) Gregorio Piccagli di Modena con 10 su 11, 3) Giulio Bodini di Cremona con 11 su 12.

Il Principato di Monaco sarà sede di tappa del Giro ciclistico di Francia, si annuncia nei circoli sportivi. La data prevista, sarà il 6 o il 7 luglio.

Contro la Spal Valenti sostituirebbe il militare Boscolo

Nella partita d'allenamento di ieri particolarmente efficace e redditizio il giuoco delle ali: in forma De Vito

Per allenarsi nel pomeriggio di ieri, la Triestina ha dovuto chiedere ospitalità all'A.C. Trieste sul terreno di via Flavia, in quanto non era possibile usufruire dello stadio, per un divieto emesso dalle autorità comunali. Contro una formazione di «giovani» del Trieste, l'allenatore ha schierato una squadra di fortuna, poichè alcuni dei giocatori — titolari a Napoli — sono tuttora infortunati. Sono così rimasti in tuta ai bordi del campo, Nuciari, Zorzin, Ispiro e Petrozzi; e pure Ciccarelli — non ancora del tutto rimesso dal suo strappo — si è limitato ad esercizi ginnici e palleggi.

Agli ordini di Perazzolo, la Triestina è scesa in campo nella seguente formazione: Cantoni; Belloni, Redolfi; Giannini, Mariuzza, Begni; Valenti, Curti, Benegas, Petagna e De Vito. Tutti gli alabardati hanno giocato con molto impegno, ma hanno stentato a trovare utili collegamenti, mentre sono apparsi incerti nel lavoro di rottura e di rilancio (limitatamente al primo tempo) i laterali Giannini e Begni.

Il giocatore sottoposto a maggior attenzione, da parte dei tecnici della Triestina, è stato Valenti che, nella partita con la Spal, dovrebbe essere il sostituto di Boscolo, assente per impegni internazionali. Valenti, invero, si è messo in bella luce, giocando arioso e con puntiglio, operando degli scatti pregevoli, che fanno prevedere una sua felice riapparizione alla ribalta delle massime contese.

Nel corso della partitina, divisa in due tempi di circa mezz'ora ciascuno, sono state segnate numerose reti, e molte di esse portano la firma dell'ala sinistra De Vito, il quale appare attualmente in piena forma, e più coriaceo di quanto non lo sia stato finora; seguito e attentamente osservato e diretto dall'allenatore, De Vito ha operato frequenti scambi di ruolo con Benegas, riuscendo più volte a scompigliare il sistema difensivo del Trieste.

Per domenica, se tutti i giocatori saranno — come si spera — in buone condizioni fisiche è prevista l'unica variante di Valenti all'ala destra al posto di Boscolo; altrimenti il ruolo del titolare eventualmente assente sarà preso dal suo sostituto di ieri.

Quaresima all'ala rimpiazzerebbe Marzani

Ferrara, 20

La fittissima nebbia che ha coperto tutta la provincia ferrarese non ha impedito agli spallini di svolgere il consueto allenamento a due porte. In mattinata hanno svolto un intenso lavoro sul pallone Nesti, Macchi, Colombi, Bennike e Quaresima, mentre nel pomeriggio è stata disputata una partita di un'ora contro i giovani dell'A. C. Ferrara, rinforzati in porta prima da Guberti e negli ultimi 20 minuti da Bugatti. La Spal si è schierata quindi con: Bugatti; Lucchi, Carlini; Oernvold, Guaita, Emiliani; Marzani, Mussino, Bullent, Cafasso, Fontanesi. In campo non si è visto gran che e ciò non solo per la nebbia. Dopo appena 10 minuti di gioco Marzani ha dovuto abbandonare il campo per il riacutizzarsi di un vecchio stiramento all'inguine, e al suo posto è stato chiamato Quaresima. Per la formazione di domenica prossima a Trieste non sono previsti mutamenti da quella che ha pareggiato a Firenze. L'unico dubbio permane per il ruolo di ala destra, che con tutta probabilità verrà ricoperto da Quaresima.

La nostra schedina

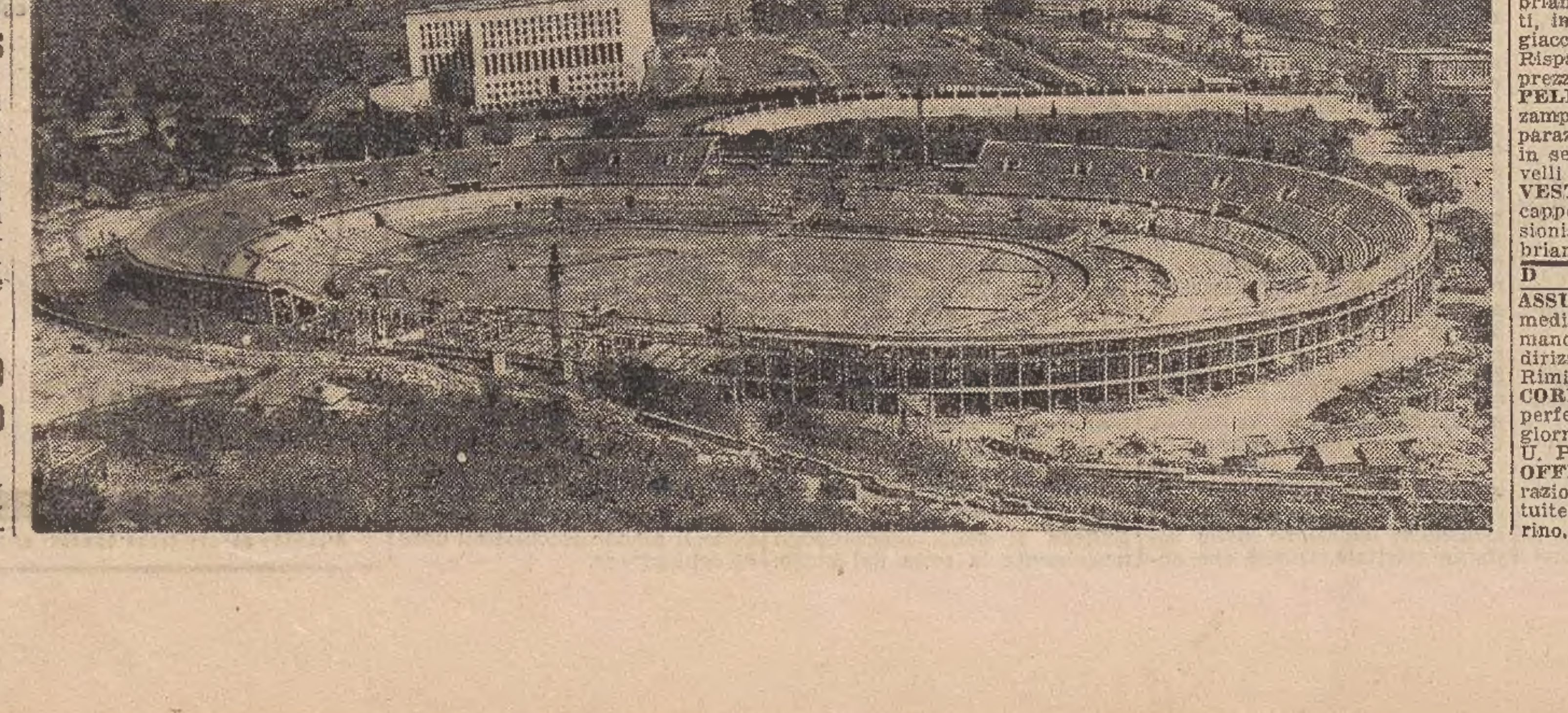
1	Atalanta	Milan	2
2	Bologna	Torino	X 1
3	Como	Napoli	X
4	Inter	Fiorentina	1
5	Juventus	Palermo	1
6	Lucchese	Sampdoria	1 2
7	Novara	Legnano	1
8	Padova	Udinese	1
9	Pro Patria	Lazio	X 1 2
10	Triestina	Spal	X 1
11	Siracusa	Brescia	2
12	Stabia	Salernit.	1 X
13	Verona	Messina	X 1 2
1	Monza	Modena	1
2	Fanfulla	Catania	1

Il Perù vincitore dei Giochi bolivariani

Caracas, 20

Secondo i calcoli non ufficiali della «United Press» il Perù ha vinto i Giochi bolivariani. Calcolando sei punti per il primo classificato di ciascuna gara, tre per il secondo, due per il terzo e uno per il quarto il Perù ne ha accumulati 335½, il Venezuela 305½, la Colombia 159, il Panama 153, l'Ecuador 44 e la Bolivia 12.

SORGE A ROMA LO STADIO PER CENTOMILA



VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CACHET FIAT
contro dolori di testa, dolori periodici
nevralgie dentarie e reumatismi
il cachet che non fa male al cuore
Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.

Per serietà commerciale!!!
LA DITTA
RADIO SPONZA
VIA IMBRIANI 14
continua la tradizionale vendita senza nessun regalo perchè il miglior regalo è la qualità e la garanzia delle marche mondiali rappresentate:
TELEFUNKEN - MINERVA - SIEMENS a prezzi di listino

RUM, BRANDY GENUINI, LIQUORI
BAKER TRIESTE
CASSETTE Natalizie
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED UNO A SORTE

OGGI al CINEMA ALABARDA
L'INSUPERABILE PROTAGONISTA:
GREGORY PECK
NEL COLOSSALE FILM WARNER BROS:
L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI
ALTRI INTERPRETI:
BARBARA PAYTON - WARD BOND
«SFIDA ALLA MORTE PER LA VITA E PER L'AMORE»

OGGI al CINEMA ITALIA
UN GIOIELLO MUSICALE METRO GOLDWYN MAYER:
LA DANZA INCOMPIUTA
(IN TECHNICOLOR) meravigliosamente interpretato da:
MARGARET O'BRIEN e CYD CHARISSE
«Un commovente ed eccitante episodio nel variopinto mondo dei balletti»

Domani al
CINEMA ARCOBALENO
Grande prima
a me mancan tutti i venerdì

sono il
LEPROTTO BISESTILE
di
ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I. o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Torrebianca 29-III. 70590 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CORRISPONDENTE tedesca occuperebbesi, miti pretese. Cassetta 15048 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 25

A rate mensili troverete presso l'azienda artigiana Colosimo, via Imbriani 14, abiti, soprabiti, cappotti, impermeabili, giacche in pelle, giacche a vento, calzoni da sci. Risparmierete il 50 per cento sui prezzi di negozio. 70596 CC

PELLICCE murmel, ratmousques, zampe, volpi argentate, novità. Riparazioni. Facilitazioni. Consegne in settimana. Bevilacqua, Machiavelli 28, tel. 8321. 70606 CC

VESTITI completi con gilè a 4500, cappotti lana da 6500 in poi. Occasionissima. Sartoria Colosimo, Imbriani 14. 70596 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

ASSUMONSI ogni comune elementi media coltura, scrittura indirizzi mano macchina, altri incarichi. Indirizzare offerte a Giornale «Vox», Rimini. 6419 D

CORRISPONDENTE commerciale perfetta tedesco cercasi due ore giornaliere. Offerte Cass. 15036 D U. P. I.

OFFRIAMO lavoro cottimo lavorazione cartoline; istruzioni gratuite. «Propaganda Lingotto», Torino. 6436 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cerc. Corso 10. 70576 D

SIGNORINA corrispondente lingua tedesca, cerca primaria ditta. Cass. 15047 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA, salottino, cucina o uso cucina, bagno, riscaldamento, centro, cerca signora. Tel. 29911. 70587 E

MATRIMONIALE cerca commerciante presso sola o piccola famiglia. Cass. 15044 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. VUOTA laboratorio matrimoniali ecc. affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 70589 F

MATRIMONIALE comfort, comodità telefono, affittasi due persone alleati, civili. Gatteri 7-II, destra. 70604 F

MOBILIATA, vuota, cucina, indipendente, stanzetta, affittansi. Guido, Bar Verdi, Gallina 2. 70591 F

STANZA affittasi anche a donne, telefono, bagno. Telefon. 90-722. 70595 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1. 51628 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2, telefono 23121. G

SOCIETA' Radionautica dott. Capitanio. La radiotecnica con le sue infinite applicazioni vi apre la strada a una decorosa professione. Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per radiotecnici, ufficiali marconisti, radiomontatori, inizio 5 gennaio 1952. Informazioni viale XX Settembre 1, dalle 16 alle 21. 51608 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

LIBRETTO pensione smarrito. Rinvenitore pregato telef. 28190. Buona ricompensa. 70613 H

SCARPA marrone smarrita via Rossetti. Tel. 93434. Mancia. 70578 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

MAGAZZINO 70 quadrati luminoso asciutto posizione tranquilla, affittasi. Telef. 59-04. 70585 I

QUARTIERE camera cucina affittasi prelevando mobilio. Telefonare 93548. 70611 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTI in qualunque condizione cerchiamo spesando bene. Globale, via Milano 14-III. 70598 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, montagna. Ginnastica 1, III piano. 51254 M

A. CUCINE economiche (sparherd) «Zoppas» fornelli gas-elettrici, rateazioni. Deposito: via San Lazzaro 16. 51604 M

A. REGALI Natale! «Tutto per il Bambino»: automobili, cicli, tricicli, bambole, grandioso assortimento lettini 5000, altri lussuosi cromati, materassini, culle 1000, seggioloni 1500, carrozzine 2000, salottini, poltroncine, sedie, tavolini, scrivanie, cestini lavoro Befana 1600; Occasioni speciali. Tarabochia 6. 51571 M

CARROZZELLA fonda vendesi lire 8000, seminuova, Slataper 1 p. 6. 70592 M

LUPE, lupo, alsaziani, giovani, cedonsi. Tel. 8993, ore 13-15. 2562 M

MACCHINA maglieria Dubied 8 per 80 originale svizzera, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo UPI 70586 M

MACCHINE per maglierie Wahlt finezza 7, 8, 10, 12; massima garanzia, Negozio Vigorelli, Timeus 12, tel. 90279. 2503 M

MACCHINE per cucire d'occasione prezzi convenienti; massima garanzia, scuola ricamo gratuita. Negozio Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MATERASSO lana, lana sciolta, susta piazza mezza, bicicletta bambino, stufe, cucina economica, vendesi. Bosco 12, magazzino. 70608 M

PELLICCE bellissime diversi tipi misure medie 15.000-25.000 occasione. Bernardis, Procureria 6. 70609 M

PELLICCE assortimento, altre agnello marron noce 25.000. Piazza Borsa 11-II, Pellicceria Martora. 70588 M

PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

PERSIANO, Breitschwantz, zampe 95 mila, teste 68.000, colli riparansi. Ginnastica 21. 70603 M

RADIOGRAMMOFONO Siemens, originale, 12 valvole, 3 altoparlanti, costo 380.000, svendo 150.000. Commerciale 15, negozio. 70501 M

ROLLEIFLEX Xenar f 3,5 astuccio cuoio, apparecchio comperato 1949, ottima condizione, vendesi occasione. Cass. 15052 M UPI.

SCI 170 completi vendonsi. S. Lazzaro 17-III destra, 9-15. 70583 M

SPARHERD compreso tubi, macchina scrivere, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70597 M

STUFA a gas vende Camiceria E. Bisi, Ponte della Fabra 2. 70594 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 70612 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ACQUISTANDO da Pino matrimoniali, cucine, salotti, poltroneletto, divaniletto, attaccapanni, troverete prezzi convenientissimi. Media 6. 70599 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, divaniletto 12.000, altri con mobiletto, mobili bar, combinati, poltroneletto 18.000, letto stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, grandioso assortimento regali Natale, cestini lavoro Befana 1600. Lettini, carrozzine, seggioloni. Cucine, salotti, matrimoniali. Tarabochia 6. 51571 NN

COMPERATE: liquidiamo partita stanze letto, cucine. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 70593 NN

CUCINE, mobili unici piccoli grandiosi, matrimoniale 5 porte. Crispi 51. 51530 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi occasione. Gatteri 54-III p. 8. 70601 NN

MATRIMONIALI stagionate ribassi grandiosi: 180.000 ora 98.000, altre assortimento metà prezzo. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenti: dirimpetto caserma). 70566 NN

PIANINO tedesco rara perfezione vendesi occasione. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 3010 NN

PIANINO da studio acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 10 NN

PIANINO tedesco vendo. Esclusi rivenditori. Piazza S. Antonio, Bar, dalle 10.30-13. 70616 NN

PIANINO da studio acquistasi contanti. Cass. 15041 NN UPI.

STANZA pranzo moderna acquistasi purchè prezzo onesto. Telefonare 90457. 70610 NN

O COMMERCIALI L. 35

ALBERI Natale merce bella metri 1,20 in su, vendonsi ingrosso, dettaglio. Magazzino via Milano 3. 70410 O

ALBERI Natale lire 250 in su vende a scelta Rizzi, via Milano 3. 70540 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 651 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A buon mercato 1100 E, Topolini A, C. Cambi, rateazioni. Lazzaretto Vecchio 12. 70607 Q

A. TOPOLINO BL 1939 perfetta vendesi. Galatti 14, magazzino. 70600 Q

APRILIA, Ardea camioncino, 1400, 1100, 500 B, 500 4 posti, vende Savra, Ghega 15. 70602 Q

BALILLA furgone 4 marce, motore revisionato, vendesi 370.000 trattabili. Visibile Officina Silani, Tolmezzo. 6437 Q

LANCIA Aprilia 6 Volts e 12 Volts piena efficienza vend. Garage Regina, Coroneo 3. 70581 Q

MOTOCARRO Guzzi usato cardano ottime condizioni cercasi. Offerte Pontini, Paganini 6. 70582 Q

500-C vendo esclusi mediatori. Telef. 29-296. 70605 Q

1400, 500 A, B, C, Giardinetta, Furgone C vendo scambio. Facilitazioni. Geppa 8. 70615 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AZIENDA commercio industria cerca finanziatore 3-4 milioni. Serietà garanzia interessi. Offerte Cass. 24351 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CONDOMINIO soffitta sopraelevabile adatta pittore fotografo. appartamenti da 1 a 6 stanze; villa pressi Miramare 4 appartamenti uno libero terreno; casa centro decreto demolizione approvata ricostruzione vend. Universal, Parini n. 15. 70411 S

STABILE città cerca privato. Paga contanti. Discrezione. Cassetta 15054 S UPI.

DEODORA L'ALITO
DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA
DISINFETTA LA BOCCA

Sì... ma il Duomo mi veste meglio!!!
GIP
CONFEZIONI DUOMO GIP
CORSO 12